Anno 96 - Numero 192

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.600, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-048 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 30 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Una ricerca per la programmazione

I piccoli imprenditori temono le imposte

Malgrado differenze ideologiche, tutte le commissioni di programmazione si assomigliano, almeno per questo aspetto: in quanto tendono ad approfondire la conoscenza di particolari aspetti del sistema economico, che si vuole guidare. Infatti, cercar di modificare ciò che si conosce male o non si conosce sarebbe imperdonabile.

Da questo punto di vista, mentre la nuova *Commissione Nazionale per la Programmazione* muove i suoi primi passi, va salutato come di buon augurio, il compimento di una ricerca affidata, tempo fa, dalla Commissione Papi, al prof. Luzzatto Fegiz e riguardante le imprese individuali non agricole. Qual è la loro importanza, per il nostro sistema economico? In quali attività, si ritrovano con maggior frequenza? Qual è il loro capitale per addetto? Quale, il loro reddito globale? Sono domande tutte, riguardanti la struttura del nostro Paese. E quando ad esse si fosse risposto, bisognerebbe insistere nell'interrogare. Quali difficoltà debbono superare queste piccole imprese, sul loro cammino?

Quante siano le imprese individuali non agricole (escluse anche le poche unità che operano nel quadro del credito o dell'energia elettrica) si può apprendere dal censimento del '61, che comincia a concedere i suoi primi dati. Si tratta, in tutto, di 1 milione 695 mila unità. E poiché il censimento del '51 non aveva permesso di rilevare che 1,3 milioni di unità in tutto, ognuno può constatare che il numero di queste imprese s'è accresciuto, in un decennio, d'un buon 20 %.

Ma le cifre offerte dai due Censimenti consecutivi concedono un'altra constatazione, più interessante. Dieci anni fa, il 48% di queste imprese operava nel quadro del commercio. Ebbene, questa percentuale, nel '61, è salita al 57%, mentre si è ridotta la percentuale delle imprese individuali, appartenenti alle attività manifatturiere: dal 40% al 29%. Oggi, molini, maglierie, sartorie, falegnamerie, tipografie tendono ad accrescere le loro dimensioni. Viceversa aumentano, relativamente, commercianti e « produttori di servizi ».

* *

Noto tutto questo, la *Doxa*, che abitualmente opera col metodo del sondaggio campionario, si è sforzata di giungere a caratterizzare le imprese individuali.

Quanti sono in media i loro dipendenti? Risposta: 2,7 milioni di unità. E poiché questa cifra rappresenta almeno il 12% della nostra forza di lavoro occupata, ognuno può avere un nuovo elemento per giudicare del loro peso nell'economia nazionale.

Qual è il capitale, quivi investito? Per rispondere a questa domanda, furono impiegati notevoli sforzi e ci si servì d'un doppio ordine di domande, a scopo di controllo. Si giunse poi ad una stima globale per tutte le imprese osservate, non discosta in media dai 14.500 miliardi di lire. Questa cifra, tuttavia, così isolata, dice poco. Meglio è riferirsi al capitale medio, per addetto. Ebbene, nell'industria manifatturiera (dati al '60) il capitale investito per dipendente varia da 2,8 a 4,4 milioni di lire; nelle costruzioni (muratori, stuccatori, ecc.) da 2 a 3 milioni; ma nei trasporti, si ritorna, più o meno, attorno ai 4 milioni; e nel commercio si può sfiorare perfino gli 8 milioni d'investimento per addetto. In media, l'investimento preteso da queste imprese individuali, non è molto discosto dai 5 milioni di lire per unità lavoratrice; più o meno, quanto si pretende per un « posto di lavoro » in una impresa a media industrializzazione. Molti saranno sorpresi di questi risultati, poiché si attendevano cifre più basse. Il settore dell'artigianato è, purtroppo, spesso sottovalutato.

E il reddito? Anzi, a quanto si può valutare il reddito globale di queste imprese individuali? Si tratta, ben inteso, di aziende dove di solito l'imprenditore guadagna quanto un lavoratore dipendente del suo stesso ramo; lo dicono gli interrogati e lo dimostrano i conti. Ma il totale, per il cospicuo numero di questi imprenditori, resta elevato. Il Luzzatto valuta, in media (sempre per il '60) il reddito globale di queste imprese a 622 miliardi di lire; e quello delle sole imprese commerciali individuali a 402 miliardi, un terzo del prodotto netto globale, del commercio: quale appare in contabilità nazionale. Per convalidare il peso di questa attività, non ci vuole altro.

* *

Il moltiplicarsi di queste imprese rientra nei fini d'ogni ben nata politica di sviluppo: e per tre motivi. Per l'apporto al reddito nazionale, che ciascuna impresa concede; poi, poiché ogni siffatta impresa diffonde il « senso del rischio », presidio dell'economia di mercato. Da ultimo, perché attraverso l'apprendistato, ogni imprenditore individuale giova, con i suoi insegnamenti, all'istruzione professionale.

Allora, quali le difficoltà di questi piccoli, ma fecondi capi di azienda? Ben inteso, avendo alle loro spalle il fortunato decennio del Cinquanta, essi sono ottimisti. Non sentono neppur molto il timore della « grande impresa » divoratrice; vi sono spesso rapporti di complementarietà fra queste aziende. Più temuta è la concorrenza tra pari, quella delle altre piccole imprese. Molti vorrebbero credito in maggior copia e più a buon mercato (e chi non li comprende?) taluni, hanno guai con i clienti insolventi. Ma ecco che viene l'interessante. Un quarto degli interrogati denuncia l'eccessivo carico di imposte; e quasi la metà degli interrogati, poi, ritiene particolarmente onerosa l'imposizione locale. Taluni hanno risposto: sono le piccole aziende a far le spese delle innovazioni fiscali. Una tesi che indubbiamente passa il segno.

Forse l'on. Trabucchi, che dovette rinunciare alle sue vacanze per mettere a punto le modificazioni del nostro apparato fiscale, potrebbe leggere con qualche profitto i risultati dell'inchiesta Doxa. Egli ha un grave compito: tener le entrate in equilibrio con le spese, senza mortificare lo sviluppo economico. Non invidiamolo.

Ferdinando di Fenizio

Nel primo centenario delle relazioni con l'Italia

San Marino ha accolto Fanfani e Piccioni con il fasto suggestivo dei secoli passati

Un cerimoniale complicato in un crescendo di solennità - Tra il rimbombo delle campane e gli spari delle artiglierie, le guardie nobili, fierissime nelle giubbe settecentesche, hanno salutato gli ospiti italiani - I due Capitani reggenti, in cappa di velluto nero, le scarpine con la rosellina d'oro, sono apparsi nella sala del trono come fossero emersi dal polverio del tempo - Il ricordo di Carducci e i meriti dei sammarinesi verso Garibaldi

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 29 agosto.

Tra squilli di trombe, salve d'artiglieria, scampanare di campane, nuvole di volantini, battimani, spade e baionette sguainate, monture abbaglianti, pennacchi al vento, festoni di bandiere, mantelli di seta, torce fumiganti nella luce del tramonto, cilindri e code di rondine, discorsi, brindisi e inni nazionali, la Repubblica di San Marino ha accolto quest'oggi la visita del presidente del Consiglio italiano, Amintore Fanfani, e del vice-presidente e ministro degli Esteri, on. Attilio Piccioni.

Era la prima volta che ciò succedeva, e si che proprio oggi si festeggiava il primo centenario delle relazioni ufficiali tra Italia e San Marino. L'occasione, perciò, si prestava per la piccola Repubblica a rispolverare il lustro secolare del suo repertorio. Attraverso un cerimoniale complicatissimo, in un crescendo di solennità, gli ospiti italiani sono stati accolti ai confini di Stato dai notabili del governo sammarinese, con alla testa il segretario di Stato agli Affari Esteri, prof. Federico Bigi.

In piazza Libertà, le truppe erano schierate ed hanno reso gli onori militari. Nell'interno del Palazzo Pubblico, nella sala del Consiglio Generale e Grande, Fanfani e Piccioni si sono posti davanti a un lunghissimo banco ricoperto di broccato rosso, alla sinistra del trono. E' l'unico trono repubblicano che si conosca, e ha una caratteristica che lo distingue: è a due posti, perfettamente uguali. Fanfani e Piccioni indossavano il tight, come gli altri grandi della cerimonia.

Un donzello in cappa nera ha annunciato: « Gli eccellentissimi e serenissimi capitani reggenti! ». All'istante, da una porticina laterale, sono apparsi gli eccellentissimi e serenissimi. Sembrò un'apparizione emersa da un polverio di secoli: Domenico Forcellini V e Francesco Valli I (la numerazione di sapore dinastico indica semplicemente che Forcellini è al suo quinto mandato reggenziale e Valli al suo primo) erano avvolti in una cappa di velluto nero, con strettì e corti pantaloni neri, calze nere e scarpine di velluto con una rosellina d'oro sulla fibbia, il fioretto al fianco, la berretta di seta nera con il fiocco sotto il braccio, grandi sciarpe bianco-azzurre al collo, cui erano appese le insegne della dignità rispondenti.

Forcellini e Valli (socialdemocratico il primo, democristiano il secondo) si sono collocati sulla predella, come dentro una cornice gotica, tutta d'oro, davanti al trono biposto. Sulle loro teste splendeva un grande affresco che ricorda il patto di pace stipulato dalla nobiltà e dalla plebe sammarinesi, dinanzi alla maestà del Santo tagliapietre, fondatore della comunità sammarinese. Il serenissimo Forcellini legge il benvenuto della Reggenza agli ospiti, a nome del popolo.

Poi parla il segretario agli Esteri, prof. Bigi. Ricorda i quindici secoli di storia sammarinese, ricorda che l'aula in cui ora Fanfani e Piccioni sono accolti è la stessa nella quale, il 30 settembre 1894, Giosue Carducci « innalzò il più sublime dei monumenti alla libertà perpetua di San Marino » (le parole del poeta, pronunciate nell'atto in cui si inaugurava il Palazzo Pubblico sembrano risuonare ancora nell'intatta solennità del luogo: « Questo palazzo disegnato, murato, adornato secondo l'arte dei padri, noi con le memorie di quindici secoli accomandiamo e quasi protendiamo alle speranze dell'avvenire... »).

Bigi ricorda che San Marino salvò dalla cattura Garibaldi inseguito da due eserciti (ciò avvenne nel 1849: se la piccola Repubblica non gli avesse dato asilo, certo undici anni dopo Garibaldi non avrebbe potuto salpare per l'impresa dei Mille, e la storia d'Italia avrebbe avuto un altro corso).

Infine il segretario agli Esteri si diffonde sui problemi attuali della Repubblica del Titano: « I problemi che attendono una soluzione sono enormi, se rapportati alla piccolezza del suo territorio ed alla esiguità delle fonti stabilite di entrata del bilancio statale. La Repubblica ha la necessità inderogabile di adeguare strutture, servizi, attrezzature, ai tempi moderni. Non può segnare il passo, mentre oltre i suoi brevi confini il progresso civile, economico e sociale incalza con ritmo vertiginoso. Anche in campo internazionale, senza ambizioni di sproporzionato atteggiamento, San Marino deve far valere i diritti che le derivano da una dignitosa e onorata esistenza e partecipare attivamente specie a quei consessi dove si dibattono idee e programmi che tocchino i problemi del progresso civile e della libertà ».

Che vorrà mai dire il segretario agli Esteri della piccola Repubblica tanto antica, con queste allusioni al nuovo ruolo di San Marino nell'ambito internazionale? E' forse una cauta candidatura, avanzata per un seggio accanto all'Italia, nei consessi internazionali, per esempio nel Mercato comune o, come stimano alcuni, addirittura all'Onu?

E' da notare il tono estremamente caloroso del saluto rivolto all'Italia, con cui non sempre le relazioni furono, nel recente passato, soddisfacenti.

« Dalla vetta del Titano che ha sfidato nei secoli le sentenarsi delle procelle, fiera della sua cristiana e civile libertà — ha concluso Bigi — vada in questa radiosa giornata un messaggio di pace al mondo ancora inquieto e agitato. Dalla vetta del Titano, italico scoglio a Roma fedele, salga fervida l'invocazione: Dio benedica l'Italia! Mentre dai nostri petti generosi e commossi irrompe, alto e solenne, il grido: Viva l'Italia! ».

Risponde il presidente del Consiglio, Fanfani. Parla di un incontro di popoli e di governi « particolarmente amici ». « Certi come siamo dell'importanza per l'avvenire di tutto il mondo dei valori di civiltà, di cui i popoli delle nostre due repubbliche sono portatori, e della missione storica che è propria alla nazione italiana, cui insieme sentiamo l'orgoglio di appartenere », Fanfani assicura che il governo italiano esaminerà tutte le proposte che mirino a rendere più intense le buone relazioni con S. Marino.

Quanto alle vaghe aspirazioni internazionali espresse dal prof. Bigi, Fanfani scivola accortamente, senza dire né sì né no: « La diversa proporzione che caratterizza i nostri due Stati fa, della ferma volontà nostra di appressare e coltivare la vostra grande amicizia, una nuova testimonianza del proposito del governo italiano di recare al progresso dell'umanità un contributo leale e generoso, non condizionato alla potenza dei singoli popoli, ma al loro sincero amore per la pace nella libertà. Il vostro Santo fondatore — conclude — e i Santi patroni d'Italia ottengano ai nostri propositi l'aiuto di Dio, che li avvalori incoraggiandoci a tradurli in efficace opera di libero e pacifico progresso ».

I Serenissimi Reggenti hanno fatto dono a Fanfani e a Piccioni di due ricchi medaglieri contenenti medaglie antiche dello Stato sammarinese. Era già il tramonto quando le autorità sono apparse al balcone del Palazzo Pubblico; poi, di nuovo, sono discese sulla piazza della Libertà e hanno passato in rivista ancora una volta le truppe; quindi, a piedi, hanno proseguito per il palazzo Valloni, sede del museo civico, per i colloqui di Stato.

All'apparire delle autorità la piazza ha ricominciato a rimbombare di cannonate. Le artiglierie di San Marino hanno dato fuoco per l'occasione a tutte le loro innocue polveri, con cariche (a salve) preparate dalla guardia della Rocca. La guardia è il presidio del palazzo pubblico: si tratta di sedici armigeri, dotati di lunghi fucilloni e di un paio di cannoncini. Confidenzialmente vengono chiamati cocorite, perché indossano le uniformi più chiassose del piccolo esercito: giubba verde, calzoni rossi, cheppì col ciuffo bianco e rosso.

Oggi è stata la gran giornata delle guardie della Rocca: per non essere da meno dei commilitoni artiglieri, le guardie che montavano di sentinella al palazzo si irrigidirono sull'attenti e si scongelarono nel riposo con certi colpi di tacco sulla pedana di legno della guardiola da far sobbalzare di spavento il nostro Presidente del Consiglio. Il presentat'arm più coreografico lo ha reso la guardia nobile (cittadini sammarinesi che prestano servizio di circostanza): spada sguainata, fierissimi nelle giubbe settecentesche a coda di rondine e a bande arancione, la feluca ondeggiante per una cascata di piume bianco-azzurre. Con le spade baluginanti alle spalle, le guardie nobili hanno fatto quadrato intorno al corteo delle autorità e le hanno scortate fino al palazzo dove si sono svolti i colloqui.

Gruppi di donzelli in costume rinascimentale rischiaravano con le torce il passo agli ospiti, tra le strettoie ripide del borgo medievale, con luce antica, nel cielo greve di calura. Calata la sera, il minuscolo esercito sammarinese (stava tutto nell'angusto quadrilatero della piazza; e ancora ne avanzava un bel po') ha sciolto le file e ciascuno è ritornato a casa sua.

Gigi Ghirotti

Piccioni, Fanfani e il ministro degli Esteri sammarinese Bigi attraversano la città. Dall'alto piovono manifestini inneggianti all'amicizia fra i due Stati (Telefoto)

La Russia propone per il primo gennaio il bando atomico totale senza controlli

Gli anglo-americani insistono per un minimo di ispezioni: « Due all'anno forse potrebbero bastare » - Secco rifiuto del delegato sovietico e duro scontro con il rappresentante inglese - Pochi giorni fa la « Pravda » approvava il suggerimento italiano per il divieto degli scoppi in atmosfera

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 29 agosto.

Dopo le proposte congiunte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per una tregua nucleare, il delegato sovietico alla conferenza sul disarmo ha presentato oggi un nuovo progetto per la sospensione degli esperimenti atomici: in sostanza, l'Urss propone l'abolizione di tutti gli esperimenti, compresi quelli sotterranei, a partire dal 1° gennaio prossimo, ma — come nel passato — si oppone all'obbligo dei controlli internazionali nel proprio territorio.

Come si poteva facilmente prevedere, gli occidentali si sono mostrati contrari alla controproposta del Cremlino per la semplice ragione che non possono rinunziare al principio delle ispezioni sul posto nel caso di fenomeni sospetti.

Rilanciando l'idea d'una moratoria senza controlli, l'Urss ha dimostrato che non intende fare concessioni: per diversi osservatori il progetto avanzato oggi dal delegato di Mosca avrebbe il sapore di una manovra propagandistica in vista della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite a New York.

L'odierna seduta plenaria è stata aperta da un lungo intervento del delegato sovietico Kutznezov, che ha ripetuto le sue critiche al piano anglo-americano. Egli ha fatto il seguente paragone: « Il piano degli Stati Uniti e dell'Inghilterra non cambia mai nella sostanza, ma tutt'al più nella forma: è come una ragazza di una certa età che, nella speranza di sposarsi, si compra di tanto in tanto un nuovo abito ». Quindi il rappresentante del Cremlino ha esposto i particolari del nuovo progetto sovietico, affermando che in base ad esso sarebbe facilissimo concludere un accordo per il divieto di tutti gli esperimenti atomici: « Quelli atmosferici e subacquei — ha sottolineato — verrebbero proibiti da parte di un trattato definitivo, mentre per le prove sotterranee si cercherebbe un accomodamento, come una specie di moratoria senza controlli ».

I delegati occidentali hanno replicato di non poter accettare l'iniziativa sovietica, in quanto un divieto delle prove sotterranee senza la possibilità di ispezioni sul posto non dà sufficienti garanzie. Il delegato americano ha invitato Kutznezov a riesaminare i due progetti occidentali dell'altro ieri: « Le richieste di Londra e Washington in fatto di controlli sono minime. Forse potrebbero bastare due ispezioni all'anno ».

Si è avuto quindi un vivace battibecco fra il delegato inglese, Sir Godber, e il capo della delegazione sovietica. Il primo ha sottolineato che il secco « no » sovietico ai progetti anglo-americani era preordinato ed ha aggiunto: « Non è possibile respingere in meno di quarantott'ore due testi di trattato elaborati così minuziosamente ».

In altre parole, la sistematica opposizione dell'Urss alle proposte degli occidentali significa che Mosca non intende affatto negoziare: il suo atteggiamento rappresenta « un insulto alla conferenza di Ginevra ». Kutznezov ha energicamente reagito affermando che, con le sue parole, il rappresentante di Londra ha arrecato una grave offesa ad una parte dei delegati presenti a Ginevra: « Non posso tollerare che il delegato inglese impartisca delle lezioni su come comportarsi in questo convegno ».

In un breve intervento l'ambasciatore Cavalletti, capo della delegazione italiana, ha detto che desiderava che la conferenza prendesse atto di un articolo della *Pravda* pubblicato proprio il giorno in cui gli americani avanzarono la proposta di un accordo parziale: da quello scritto sembrava potersi dedurre che il governo sovietico intendesse accettare un accordo per la sospensione delle prove nell'aria sulla base del suggerimento italiano del 15 agosto. Senonché ora dalle parole di Kutznezov sembra che l'Urss abbia cambiato improvvisamente atteggiamento e ciò per il semplice motivo che gli anglo-americani hanno avanzato alla loro volta una proposta.

l. f.

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza sul disarmo, Vasili Kutznezov (a destra), parla con uno dei suoi esperti all'uscita dalla riunione di ieri (Tel.)

Kennedy: La data è accettabile ma occorrono precise garanzie

« L'America non può assumere impegni sulla base di accordi generici » - I ministri degli Esteri alleati si riunirebbero per discutere di Berlino prima del 18 settembre, quando si aprirà l'Assemblea dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 agosto.

« Gli Stati Uniti sono lieti di accettare il punto di vista della Russia, che propone la data del 1° gennaio 1963 come termine per la fine degli esperimenti nucleari ».

Questa la prima dichiarazione del presidente Kennedy all'inizio dell'odierna conferenza stampa. Il presidente tuttavia ha precisato subito dopo che gli Stati Uniti, ovviamente, non possono assumere impegni di accordo sulla semplice base di un « gentlemen's agreement » o di una generica « moratoria », ma soltanto sulla base di un trattato preciso, capace di dare ragionevoli e adeguate garanzie contro i possibili equivoci o inganni, al quale insomma sia possibile affidarsi con fiducia per il futuro.

Interpellato sulla situazione di Berlino, il Presidente si è limitato a dire:

a) che non ha notizia di offerte russe per un incontro dei quattro grandi in Berlino;

b) che, prima della convocazione dell'assemblea generale dell'Onu (il 18 settembre prossimo), gli alleati occidentali sono, in linea di massima, favorevoli a un incontro dei quattro ministri degli Esteri. Dove e quando non sono stati ancora concordati;

c) che, per quel che riguarda la possibilità di un suo prossimo incontro con Kruscev, a New York, non gli consta ancora che il capo sovietico abbia intenzione di venire a New York il mese prossimo. Comunque, se verrà, vale la sua dichiarazione della settimana scorsa, in base alla quale sarà lieto d'incontrarlo, visto che — a suo parere — gli incontri diretti e personali tra capi di Stato non sempre utili.

Questo il riassunto estremamente sintetico della odierna conferenza-stampa presidenziale. Gli altri rapporti della giornata politica, a Washington, suggeriscono alcune delucidazioni, utili a correttamente intendere le « messe a punto » del Presidente.

L'accettazione, da parte degli Stati Uniti, della data del 1° gennaio 1963, come termine di sospensione degli esperimenti nucleari, è più favorevole nella forma che nella sostanza. Si è subito osservato che il Presidente ha detto di accettare la data del prossimo 1° gennaio, riaffermando però le consuete limitazioni. Da fonti ufficiose, si è precisato che l'annuncio è in ogni caso positivo e importante.

Per quel che riguarda Berlino, oggi a Washington si segnalava che, mentre i russi sul piano formale continuano a rifiutare ogni conversazione a quattro, tuttavia hanno chiesto a che eventuale livello gli americani intenderebbero iniziare le conversazioni stesse. Da fonti ufficiose, si è appreso che gli americani avrebbero fatto sapere ai russi: « qualsiasi livello è buono, anche quello dei ministri degli Esteri, salvo che quello al vertice».

Antonio Barolini

Kruscev parteciperebbe all'Assemblea dell'Onu

New York, 29 agosto.

A quanto si afferma negli ambienti dell'Onu, Kruscev avrebbe detto al segretario generale Thant, nel colloquio avuto con lui ieri, di avere in progetto di recarsi a New York per partecipare alla diciassettesima sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Secondo fonti diplomatiche Thant parlerebbe del progetto del capo sovietico nella conferenza stampa che terrà domani mattina a Mosca, al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni nell'Urss.

Secondo fonti dell'Onu, prima di partire per Mosca Thant aveva detto che avrebbe incoraggiato Kruscev a recarsi a New York poiché è sua opinione che gli uomini di stato di tutto il mondo debbano discutere pacificamente di questioni internazionali sotto l'egida dell'Onu al fine di dare maggiore vitalità alle Nazioni Unite.

Il gen. De Gaulle permette d'essere protetto contro l'OAS

Misure straordinarie di sicurezza adottate per i suoi spostamenti - Durante il consiglio dei ministri, il Capo dello Stato avrebbe parlato della successione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 agosto.

La lotta contro l'Oas è stata il principale argomento di esame nel Consiglio dei ministri; che si è svolto oggi sotto la presidenza del generale De Gaulle. Era la prima riunione dopo l'attentato della settimana scorsa che avrebbe definitivamente convinto il presidente della Repubblica della gravità del pericolo rappresentato dall'organizzazione terroristica.

In questo senso si è espresso il ministro degli Interni, Roger Frey, esponendo i problemi relativi all'ordine pubblico, insistendo sulla necessità di proteggere meglio De Gaulle e parlando delle indagini intraprese per scoprire gli autori dell'ultimo attentato.

VEDERE A PAGINA 7:

Sanguinosi scontri ad Algeri fra avversari e seguaci di Ben Bella

Il ministro è riuscito a far prevalere il suo punto di vista ottenendo che il « fermo » di un individuo sospetto possa durare quindici giorni invece di cinque, com'era fino ad oggi, e che la protezione del Capo dello Stato durante i suoi viaggi privati dipenda non più da un esiguo gruppo di funzionari di polizia e di agenti ma dal ministero degli Interni che dispone in permanenza di uomini e di mezzi.

Roger Frey aveva minacciato di dimettersi se il suo punto di vista non fosse stato accolto, ma il generale De Gaulle ha ammesso che le circostanze attuali esigono maggior vigilanza e che rifiutando le misure proposte, farebbe correre un grave rischio non soltanto alla propria persona ma anche a coloro che l'accompagnano.

Per appoggiare i suoi argomenti il ministro degli Interni ha riferito che le indagini hanno rivelato l'esistenza di un complotto permanente dell'Oas. Non è stato detto ciò che sarà fatto per proteggere il presidente della Repubblica, ma sembra che il ministro voglia stabilire un solo itinerario fra Parigi e l'aeroporto militare di Villacoublay per poterlo far sorvegliare al momento opportuno da centinaia di agenti. Sarebbe abbandonata l'idea di far viaggiare De Gaulle in un'auto blindata, perché se la « Citroën » di cui egli vuol servirsi fosse corazzata, peserebbe tanto da non poter procedere a più di cinquanta chilometri l'ora.

Durante la riunione De Gaulle ha confermato ai ministri la intenzione di svolgere i passi necessari per assicurare la successione. Il comunicato ufficiale dell'Eliseo non vi accenna, ma si ritiene che il Capo dello Stato annuncerà presto la nomina di un vice-presidente e una riforma della Costituzione nelle norme che regolano l'elezione alla presidenza della Repubblica.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Vaccinate i bambini contro la difterite

I tragici casi delle settimane scorse siano un monito per le famiglie - La vaccinazione eseguita alle debite scadenze previene l'infezione al cento per cento - Una fiala trivalente combatte anche il tetano e la pertosse

La Stampa ha dato ieri notizia di venti e più casi di difterite verificatisi nella nostra provincia durante il periodo estivo, alcuni dei quali gravi e tre, purtroppo, mortali. I decessi avvenuti in seguito a infezione difterica richiamano con urgenza alla questione, vecchia e mai abbastanza valutata nella sua importanza, della vaccinazione contro la difterite: una malattia debellata altrove, ma che in Italia ogni anno, e adesso anche fuori stagione, fa ancora vittime.

Se in campo di profilassi antipoliomielitica, grazie anche alla lodevole propaganda che si è fatta a mezzo stampa, si può riconoscere di aver raggiunto un certo successo perché le famiglie si sono convinte della sua necessità, non così è avvenuto per la profilassi antidifterica, la quale oltre tutto — come del resto è noto — è obbligatoria per legge, e praticata gratuitamente presso gli ambulatori dell'Ufficio d'igiene.

Le vittime recenti della difterite forse si potevano risparmiare se famiglie e medici si fossero preoccupati di adempiere ai doveri di legge, eseguendo tempestivamente e razionalmente la vaccinazione antidifterica.

E' provato che la vaccinazione, eseguita secondo le debite modalità, (entro il primo anno di età del bambino e successivamente ogni 24 mesi sino al compimento del dodicesimo anno) previene al cento per cento la malattia difterica. Ed è provato anche che, comunque, ove fosse trascorso un lasso di tempo superiore, l'infezione eventualmente contratta assume in genere decorso più mite e quasi mai letale.

Non ci si stancherà mai di richiamare famiglie e medici le une a non trascurare la vaccinazione antidifterica, gli altri a consigliarla con il dovuto impegno facendo presenti i pericoli cui viene a trovarsi esposto il bambino non immunizzato e raccomandando soprattutto la massima diligenza nell'osservare le scadenze dei richiami.

Il vaccino antidifterico è oggi confezionato in fiale trivalenti che consentono, con la stessa puntura, di conseguire l'immunizzazione verso la pertosse, la difterite, il tetano. E' evidente il vantaggio di un simile procedimento, che mette al riparo dalla pertosse che talora può avere complicazioni assai preoccupanti specie nei bambini più piccoli, e da due malattie gravissime per se stesse, la difterite e il tetano, a causa delle quali si sono dovute registrare ultimamente dolorose perdite, e non soltanto tra i fanciulli.

Si tenga presente che in tutti i casi mortali è stato accertato che la vaccinazione o non era stata praticata, o era stata eseguita disordinatamente, tanto che il suo potere difensivo era ormai esaurito. Sia questo un severo monito ad essere ligi non solo all'obbligo della vaccinazione, ma alle scadenze dei necessari richiami, in modo da mantenere nell'organismo quell'alto livello di anticorpi che è necessario per bloccare l'infezione.

Vaccino a parte, esiste un metodo curativo efficace per combattere la difterite? Esiste, ed è il siero antidifterico. A questo proposito però è opportuno richiamare quanto si è scritto sugli inconvenienti e sulla pericolosità che può rappresentare l'iniezione di siero in soggetti già trattati in altra occasione con lo stesso metodo, o comunque allergici al siero.

Ancora una raccomandazione: non si tiene conto generalmente che anche certi soggetti a cui non risulta essere mai stata eseguita iniezione di siero, possono aver acquisito incompatibilità verso di esso con l'uso di mangiare carne equina. A causa di questo tipo di alimentazione è talora possibile conseguire una sensibilità verso il siero di cavallo (usato sia per combattere la difterite che il tetano), che può alla prima iniezione, scatenare lo choc anafilattico. Si sono registrati casi che devono metterci in guardia.

E' sempre bene quindi eseguire una prova di saggio con l'iniettare un'infinitesima quantità di siero in modo da sondare la risposta da parte dell'organismo.

prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica pediatrica dell'Università

VEDERE IN 8a PAGINA:

Il bilancio consuntivo '61 del Comune di Torino si è chiuso con un avanzo di un miliardo e 347 milioni. Dichiarazioni dell'assessore rag. Arnaud.

Tranquillante la situazione della difterite nella città

I casi di difterite a Torino sono stati tre nel mese di luglio (due ragazzi e un militare) e tre nel mese d'agosto (tutte femmine). Nessuno mortale. Il professor Turletti, ufficiale sanitario del Comune, ha dichiarato: «Come è già stato detto, si tratta di episodi del tutto inconsueti nella stagione estiva, che a Torino, fortunatamente, non si sono ripetuti nella seconda e terza decade di agosto».

«La vaccinazione antidifterica — ha proseguito — è obbligatoria per legge: il certificato relativo è indispensabile per il bambino che chiede l'iscrizione a scuola. Non così i richiami che per precauzione vengono effettuati ogni due anni. Ad ogni modo, proprio per evitare il pericolo che può essere rappresentato dai "portatori sani" del germe, la rivaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini, e sono parecchi, che chiedono di essere ammessi alle colonie estive».

La speranza sul volto di Serafina

E' una ragazza di 12 anni, graziosa e sensibile - Quando era bimba fu spaventata da un giovane vestito da Befana e diventò balbuziente Ora, grazie a «Specchio dei tempi», tornerà a parlare con speditezza

Serafina Pavan vive con la mamma e sei fratelli e sorelle; il padre è molto malato

Un sorriso di speranza aleggia, da ieri mattina, sulle labbra di Serafina Pavan. E' la ragazza dodicenne che aveva confidato a «Specchio dei tempi» il suo dramma: un forte spavento, subito all'età di quattro anni, le ha provocato una forma di balbuzie che finora le cure dei medici non erano riuscite a vincere. Abbiamo accompagnato Serafina dal prof. Lusso, direttore del Centro psico-sociale della Provincia, che si è offerto di aiutare la bambina con i mezzi più moderni a disposizione della scienza.

L'esame neurologico, psicologico, elettroencefalografico è stato favorevole: la balbuzie di Serafina non è delle più gravi, una serie di lezioni rieducative potrà farla scomparire. Al termine delle visite preliminari, la ragazzina era raggiante. E' graziosa e sensibile. Il difetto di pronuncia le creava un «complesso di inferiorità»: non osava partecipare ai giochi delle coetanee, a scuola soffriva perché l'insegnante stentava a credere che il suo impaccio non derivasse da negligenza.

Serafina Pavan abita in un povero alloggio di via Andrea Cesalpino 37, alla Madonna di Campagna. Le vicende della sua famiglia sono una dolorosa catena di sventure, malattie, faticosa lotta per l'esistenza. Il padre, invalido di guerra, da molti anni non è più in grado di lavorare. E' rimasto ad Adria, nel Polesine, dove la tremenda alluvione del 1951 aveva lasciato sul lastrico anche la famiglia Pavan. La figlia maggiore venne a Torino in cerca di lavoro, si sposò e a poco a poco fece immigrare nella nostra città la madre, le cinque sorelle e il fratello. Una delle sorelle, di 16 anni, sta per essere ricoverata in un istituto. Alle necessità della famiglia provvedono, con il modesto salario di operaio o di apprendista, la secondogenita, di 22 anni, la sorella diciottenne e il figlio ventenne.

Serafina ci ha ripetuto, a voce, quanto aveva accennato nella lettera: la sua balbuzie è insorta in seguito al terrore provato otto anni fa, quando un giovane di Adria, travestito da «Befana», era entrato in casa a cavalcioni di una scopa, inseguendo per scherzo la piccina. Per parecchi giorni, Serafina non aveva più potuto parlare, era rimasta a letto con la febbre: choc psichico, avevano diagnosticato i medici. Quando riacquistò la favella, i genitori si accorsero sgomenti che [illegible], balbettava.

Per otto anni la vittima dello stupido scherzo ha celato nel cuore la sua disperazione; poi ha pensato di rivolgersi a «Specchio dei tempi»: forse tra poche settimane tornerà a parlare con speditezza, sparirà dalla sua mente anche il ricordo della falsa «Befana» che invece dei doni le aveva portato l'infelicità.

Un'interrogazione in Consiglio comunale

Si chiede l'intervento del Sindaco per un caso di pigioni esorbitanti

Si tratta di un padrone di casa che pretende per due camere da 36 a 43 mila lire mensili, cauzioni di 6-12 mesi e pagamento anticipato in cambiali - Sfrattate 17 famiglie

Il consigliere comunale socialdemocratico De Grazia ha segnalato al sindaco ing. Anselmetti, «perché esamini l'opportunità di iniziare una indagine», un proprietario di casa che fa pagare agli inquilini affitti particolarmente esosi e che applica delle condizioni così iugulatorie da sembrare persino incredibili.

«L'inchiesta — dice l'interrogazione presentata da De Grazia — *sarebbe motivata dal malcontento degli inquilini abitanti in diversi stabili di corso Taranto, in quanto sembra che strane condizioni siano imposte dal proprietario agli inquilini medesimi. Il proprietario chiede: 1) per alloggi di 2 camere cucina e servizi pigioni variabili da 36 a 43 mila lire mensili; 2) una cauzione da 6 a 12 mesi; 3) la firma di effetti cambiari per l'intero anno con scadenze mensili*».

L'interrogazione al sindaco così prosegue: «*Come se ciò non bastasse sembra che il proprietario abbia sfrattato 17 famiglie senza alcun motivo plausibile. Queste famiglie hanno sempre pagato l'affitto con i sistemi sopra segnalati senza mai dar luogo ad inconvenienti*».

Il consigliere De Grazia ci ha dichiarato di possedere l'elenco di una ventina di famiglie che pagano questi affitti. «*Mi sono anche procurato i nomi di alcuni degli sfrattati. Ritengo necessario che questo caso sia discusso in Consiglio comunale. E' un esempio clamoroso di speculazione a spese di famiglie di lavoratori che sono costretti a destinare circa la metà del salario per pagare la pigione. Mi risulta inoltre che negli ultimi tempi il padrone di casa ha ancora aggravato le condizioni: ad alcuni inquilini ha chiesto una cauzione di 18 mensilità*».

Ci siamo recati a vedere queste case. Sono edifici moderni nei pressi del nuovo Ospedale Martini. Alcuni inquilini ci hanno confermato che pagano gli affitti segnalati nell'interrogazione. Le case si trovano praticamente in mezzo ai prati. Le strade sono appena segnate da ghiaia gettata in modo disordinato. Quando piove si trasformano in impraticabili pantani che mettono in difficoltà persino le macchine. I negozi sono lontani ed i tram anche. «*Approfittare della crisi degli alloggi per chiedere affitti così esosi* — ha concluso De Grazia — *è inumano*».

Intanto l'assessore alle finanze, rag. Arnaud, sta prendendo in esame le 500 segnalazioni fatte dagli inquilini a carico di proprietari di case che hanno aumentato gli affitti in misura esorbitante. «*Attraverso gli accertamenti specializzati della Divisione Tasse* — ha dichiarato — *ci assicuriamo che le segnalazioni rispondano a verità. Le pratiche vengono quindi allegate alle cartelle personali di questi proprietari di case. Ne terremo conto nella compilazione dei ruoli delle imposte per il 1963*».

Persiste il caldo afoso di questa lunga estate

Il caldo non dà tregua: anche ieri in piazza Castello il termometro ha raggiunto i 27 gradi. La temperatura massima registrata dall'ufficio meteorologico, in base a più favorevoli esposizioni, è di 27,8 gradi. L'assenza di vento e l'alta umidità rendono l'aria pesante e afosa e impediscono ogni evaporazione: si suda al minimo movimento, i vestiti si appiccicano addosso; il disagio è notevole.

Chi è rientrato dalle ferie non era preparato a dover tollerare così a lungo la canicola. Di solito i primi temporali del periodo di Ferragosto segnano la fine del caldo. Ma quest'anno son più di due mesi che non piove: l'ultimo acquazzone risale al 25 giugno quando sono caduti 12 millimetri di pioggia. Da allora si sono avute, una volta o due, soltanto poche gocce che sono servite esclusivamente ad aumentare l'umidità dell'aria e quindi l'afa che snerva.

Da qualche tempo è annunciato l'arrivo di un «fronte freddo»: ieri, anzi, dicono i meteorologi, è giunto a premere sulle Alpi, ma purtroppo non è riuscito a superarle. Si è manifestata soltanto una nuvolosità leggermente più intensa nella zona delle Marittime. Un debole vento spira da sud-ovest. Da questa parte si attende nei prossimi giorni una più forte formazione di nubi che potrà finalmente portare alla sospirata pioggia. Per ora, nonostante la foschia di qualche ora, il tempo si mantiene bello e il cielo implacabilmente azzurro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,8
MINIMA	+ 18,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,7; press. 745,0; umid. 64%; tempo buono. Previs.: venti di sud-ovest deboli, cielo da quasi sereno a poco nuv. Temperatura a Caselle: mass. +31; min. +17,2; media +23,8

Continua a vaneggiare e non ricorda nulla

La sposa folle che massacrò il marito sarebbe in attesa di un quinto figlio

Il suo particolare stato, unito a una debilitazione generale, avrebbe determinato la crisi - I precedenti ricoveri in manicomio coincisero con la nascita delle altre bambine - L'uomo è ancora in agonia

Maria Carena, la giovane sposa di Carignano che massacrò a colpi di accetta il marito, sarà sottoposta oggi ad una visita specialistica, nell'ospedale psichiatrico di via [illegible] dove è ricoverata. Si ritiene che sia in attesa di un altro figlio. E' la quinta maternità della sventurata donna e probabilmente a questo suo stato particolare va imputato l'accesso di follia che ha portato lei al manicomio e suo marito sull'orlo della tomba.

Si è detto che fu internata all'ospedale psichiatrico altre tre volte, la prima sei mesi dopo avere dato alla luce la primogenita, Margherita, le altre due volte mentre era in stato interessante. Se il sanitario confermerà il dubbio di chi ha in custodia la donna, non si può negare che uno stretto legame unisca le sue crisi psichiche e il difficile periodo della gestazione. I medici che l'accolsero la prima volta in ospedale raccomandarono a lei e a suo marito di evitare di avere altri figli per tener lontane le ricadute della follia. Le cose sono andate diversamente e le conseguenze sono drammatiche.

In clinica, la Carena non dà in smanie, è anzi abbastanza quieta, ma sempre cupa e taciturna come la vedevano i vicini e il marito. Se i dottori o le suore le chiedono notizie di suo marito, dice che non sa niente, dimostra di non sapere nemmeno che cosa è successo, o lo finge. Ieri, nella stessa camera dove è ricoverata lei, è entrato per una visita il marito di un'ammalata,

Maria Cuminatto è stata ieri visitata dallo psichiatra

un uomo alto e robusto che assomiglia a Giuseppe Cuminatto. La Carena appena lo ha visto ha avuto un moto di paura, s'è rannicchiata in un angolo e di là lo guardava con aria sospettosa.

Non chiede mai di Rosalba, la sua bambina più piccola che fu testimone, dalla culla a fianco del padre, della aggressione; né chiede delle altre tre figlie, Margherita, Gemma, Lorenzina che sono da tempo ospiti dell'Istituto Frichieri di Carignano. Per lei è come se non esistessero. Eppure una delle forze incontrollate che armò la sua mano fu quella della gelosia per la piccola Rosalba. Era esasperata di vedersela portar via ogni sera dal marito, che per maggior sicurezza la teneva a dormire presso di sé, nella camera al pianterreno.

Le condizioni della bambina — ricoverata al Koelliker in seguito ad una indigestione di marmellata — ieri sono andate migliorando. Fra qualche giorno sarà dimessa e a cura dell'assistenza mutualistica della Fiat (il Cuminatto lavora nell'officina numero 17 di Mirafiori) sarà inviata presso un istituto assistenziale dell'infanzia.

Giuseppe Cuminatto è sempre grave; anche se il peggioramento verificatosi nella giornata di martedì non ha avuto seguito, le condizioni sono stazionarie. I medici hanno un filo di speranza sulla sua salvezza.

Sei mesi al turista tedesco sorpreso a rubare portafogli

Era venuto in Italia per fare il regista - Subito scarcerato

Si è svolto ieri in Tribunale il processo contro un tedesco, il ventisettenne George Ferdinand Philipp, residente a Heraching in Weinhardstrasse 3, imputato di furto. Sorpreso a rubare, una ventina di giorni fa, in un grande magazzino di via Roma, era stato rinchiuso alle «Nuove».

L'episodio è stato spiegato ai giudici dalla commessa addetta al reparto pelletteria, dove il turista aveva tentato il «colpo». Alla ragazza non sfuggì il gesto del cliente che, passando con ostentata noncuranza, aveva allungato la mano e si era messo in tasca tre portafogli, del valore di 4 mila lire.

Chiamò il sorvegliante (assunto pure come teste) che invitò il Philipp in direzione, in attesa dell'arrivo degli agenti. Nelle tasche del giovane furono trovati altri cinque portafogli, del valore complessivo di 6 mila lire, sottratti qualche ora prima in un altro magazzino di via Roma.

All'udienza il Philipp, un aitante giovanotto biondo, occhi celesti, dall'aspetto tipicamente teutonico, con qualche parola di stentato italiano ha fatto capire che si riconosceva colpevole. Poi l'interprete, avv. Rudolf Loewenthal, designato dal console della Repubblica federale germanica a Torino, ha tradotto tutta la vicenda raccontata dall'imputato nella sua lingua.

Era giunto in Italia da poco più di due settimane. A Roma sperava di trovare lavoro a Cinecittà, come aiuto-regista, avendo frequentato per tre anni una scuola di arte scenica in Germania. Non ebbe fortuna. Esaurito il modesto gruzzolo, decise di abbandonare la capitale lasciando un debito di 30 mila lire verso la padrona della pensione che si trattenne la valigia e qualche vestito a garanzia del conto non pagato. Sperava, con il ricavato della vendita dei portafogli rubati, di mettere insieme la somma necessaria per acquistare il biglietto di ritorno in Germania. Da Roma era venuto a Torino con l'autostop.

Il p.m., dott. Fioravanti, ha chiesto la condanna a 9 mesi e 35 mila lire di multa. Dopo l'arringa del difensore, avv. Giusto Astore, il Tribunale (pres. Casti, canc. Felicelli), applicando le attenuanti generiche e del valore lieve, ha limitato la pena a 6 mesi e 25 mila lire con il beneficio della condizionale. Il giovane è stato subito scarcerato, e al suo rimpatrio provvederà il Consolato tedesco.

Finanziato l'ampliamento di due istituti universitari

Il Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte ha approvato tre progetti che riguardano la nostra Provincia.

Per la sopraelevazione del fabbricato che ospita l'Istituto di chimica farmaceutica e l'Istituto di chimica generale inorganica della facoltà di farmacia, in corso Raffaello, si sono stanziati 190 milioni. I lavori consentiranno un adeguato sviluppo ai laboratori di esercitazione. Altri 31 milioni sono destinati all'Istituto chimico della facoltà di scienze, in corso Massimo d'Azeglio, per la sopraelevazione e sistemazione del fabbricato centrale, prospiciente via Pietro Giuria.

Sono stati infine stanziati 101 milioni e mezzo per costruire il sottopassaggio che dovrà collegare il concentrico di Settimo Torinese al Borgo Nuovo. L'opera porterà alla eliminazione del passaggio a livello di via Leinì, che oggi resta chiuso circa 18 ore su 24 a causa del transito di 200 treni al giorno in media. Oltre a collegare Settimo con Leinì, il sottopassaggio immetterà direttamente il traffico alle autostrade di Torino-Milano e di Torino-Ivrea. I lavori incominceranno appena effettuati i necessari espropri del terreno e indetti i relativi appalti.

Specchio dei tempi

Bagni di mare a Monaco - Quando i terreni agricoli si trasformano in fabbriche - «Ho ingerito sinora mille compresse di "Talidomide"» - Ed ora il Santo non farà più miracoli? - Un piccolo dono per un giovane tedesco

Una lettrice ci scrive da Monaco:

«Anche a Monaco trovo "La Stampa" e la leggo. Noto, in quella del 25 agosto u. s. la lettera del pittore Fredrico Durante, su "Specchio dei tempi". E' vero ciò che egli dice. Gli stranieri non hanno altro scopo che quello di vivere in pace. Nessuno si accorge del vicino, né lo critica, cosa difficile ma vera.

«Sono in questo momento dinanzi ad un lungo tratto di spiaggia a Mentone, affollatissima di bagnanti. Tutti fanno il bagno, o prendono il sole sulla stessa spiaggia, senza cabine e senza stabilimenti balneari. Sia il miliardario che scende da una grossa e lussuosa macchina, sia chi, come me, arriva in autobus (sembra proprio un po' di quel comunismo tanto temuto!) ognuno con cautela si spoglia e si riveste. Ma solo io guardo, perché [illegible] sono francese e non faccio il bagno.

«Ad ogni cinquanta metri c'è una doccia messa dal Comune per l'igiene dei francesi, gratis. Non è sempre occupata. Ognuno si riveste e all'una quasi tutti se ne vanno, resta solo qualche coppia tardiva. Guardo la spiaggia ed è come nessuno ci fosse stato: non cicche, non carte di caramelle e bucce di frutta. Un costume, un asciugamano; non hanno altro con sé. Niente fagotti, o borse piene di frutta. Nessun ambulante passa a vendere perché, probabilmente, nessuno comprerebbe. Se qualcuno prende qualcosa va al bar che è sulla strada. Sembra tutto così semplice.

«Mi vengono in mente i nostri bravi contadini che in estate prendono l'asciugamano e il sapone, vanno al fiume a lavarsi (quella è pulizia) tornano senza chiasso e, hanno fatto il bagno. Così qui. Solo che l'acqua è salata e non ci vuole sapone. Ma soprattutto c'è silenzio. Ognuno è vicino e protegge la donna che ha con sé. Nessuno o quasi dà segno d'accorgersi che la vicina in bikini è più giovane o più vistosa della propria compagna. Mi sembra così strano, a me che sono vissuta sempre in Italia. Certo, che se lo racconterò non sarò creduta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le costruzioni industriali, dilagando ormai senza alcuna discriminazione ben oltre la periferia dei piccoli e grandi centri urbani, non risparmiano neppure i terreni agricoli più fertili della pianura piemontese.

«Con ciò, non sono unicamente le colture che vengono a soffrirne, ma intere famiglie di contadini debbono trasferirsi in terreni più cattivi o diventare operai nelle fabbriche. Una psicosi collettiva si instaura nelle campagne, portando ad un disamore per la terra e alimentando l'affarismo, mentre le derrate alimentari scarseggiano, le sofisticazioni aumentano e la salute pubblica è sempre più minacciata.

«Perché venga rispettato un sano equilibrio tra l'industria e l'agricoltura, occorrerebbe che si emanassero leggi adeguate, inibendo in determinate zone la costruzione di stabilimenti, i quali, oltre che rompere un locale equilibrio secolare, a volte provocano danni non indifferenti anche alle colture vicinali».

Margherita Cerruti

Un lettore ci scrive:

«Da anni una persistente insonnia mi affligge. Mi fu prescritto (nel 1959), un sedativo assolutamente innocuo secondo le indicazioni allegate e che fu di effetto desiderato. Invece, come ho appreso dal vostro giornale, appartiene ai 46 medicinali pericolosi.

«Per due anni continuai a prendere questo farmaco dietro prescrizione medica, poi visto che la ricetta non era necessaria, lo acquistai per mio conto ed il medico era a conoscenza di questo. Potendolo acquistare liberamente in qualunque farmacia ed anche più flaconi per volta, mi convinsi dell'assoluta innocuità del farmaco. Poi la mia salute peggiorò. Disfunzioni di ogni genere si manifestarono, i risultati clinici non furono di gravità sufficiente e non fui preso sul serio. Fui addirittura accusato di fissazione e dovetti provare anche il neurologo. Il risultato: altri sedativi, solo di tipo più forte. Terminata la cura, svaniti gli effetti, mi sentii peggio che mai.

«Fino al momento del ritiro dal commercio dei prodotti al "talidomide" avevo ingerito circa mille compresse di questo veleno considerato fino a poco tempo fa non nocivo. Per il momento si conoscono soltanto le terribili conseguenze provocate nei nascituri, ma quali danni causerà nell'organismo in genere? Se il farmaco ha avuto un tale potere di mutilare così orribilmente un essere che stava formandosi, lascerà intatto un organismo colpito e già indebolito?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Fin dalla prima infanzia sono stata devota di S. Giorgio, protettore del mio paese natio, per 30 anni ho recitato quotidianamente la preghiera stampata dietro l'immagine del Santo, donatami dal Parroco nel giorno della mia prima Comunione, e a Lui mi sono rivolta nei momenti difficili della mia esistenza, chiedendoGli ed ottenendo per merito della Sua intercessione (almeno così ho creduto fino a ieri) numerose grazie.

«Purtroppo ieri ho appreso che S. S. Papa Giovanni XXIII ha abolito il culto di San Giorgio, giacché è risultato che la vita del Santo, il suo martirio, l'uccisione del drago, tutto appartiene solo alla leggenda ed è frutto di fantasia.

«Mi è molto difficile credere di aver rivolto per tanti anni la mia venerazione ad un Santo addirittura mai esistito, e vorrei che un sacerdote chiarisse i dubbi miei e di quanti, come me, hanno scelto a loro protettore San Giorgio. Posso continuare a venerarlo? Il Catechismo insegna che il Papa, quando decide di cose attinenti al suo ministero, è infallibile. E' possibile che quel Papa Gelasio, che nel 494 ha approvato il culto di San Giorgio, abbia sbagliato? Posso pensare che l'errore sia stato invece commesso ora, o cadrei nell'eresia?».

Anna Peradi

Un lettore ci scrive da Kassel:

«Io sono un giovane tedesco e leggo il vostro giornale. Vedo voi regalare tanti doni. Io desidero un piccolo vocabolario tedesco-italiano e italiano-tedesco, per controllare le parole che non capisco. Spero nel vostro regalo. Grazie e tanti saluti».

Helmut Süchner
(Kassel - Wehlheiden
Theodor - Fliednerstr. 19)

Bussò a tutte le porte sempre è stata respinta

Specchio dei tempi, lire 50.000; N. N., 1000; Maria R., 1000; Una ragazza, 5000; N. N., 5000; E. e F. nel ricordo delle dure notti passate su una panchina, 1000; M. M., 1000; Elvira Landò, 5000; Prof. Giovanni Dalmasso, 25.000; Franco, Franca, Alberto, 5000.

Totale L. 99.000.

Pietro Micca rievocato nella sua storica giornata

I tempi evolvono fra sbalorditivi avvenimenti, tuttavia a Torino il culto della memoria di Pietro Micca resta affettuosamente tenace. Culto giustificato da quanto il gesto dell'oscuro minatore di Sagliano ancor oggi simboleggia e rende attuali le parole scritte un anno dopo il sacrificio da don Antonio Tarizzo: «... *fece vedere qual che possa nel cuore d'uno, benché ignobile di nascita, l'affetto alla Patria...*».

Ieri era l'anniversario della storica notte: 30 agosto 1706. La notte che il Micca, facendo brillare la mina in cima alla scala della galleria che adduceva alla Cittadella, arrestò l'avanzata di un gruppo di granatieri francesi penetrati nella controscarpa del fossato antistante il bastione. La leggenda s'impadronì dell'episodio, lo ingrandì fino ad affermare che Pietro Micca aveva salvato Torino. Questo non risponde alla realtà storica, ma quella sfida alla morte nel compimento d'un dovere supremo riveste ugualmente un significato luminoso.

Lo ha rilevato ieri, in una commemorazione nel museo «Pietro Micca» di via Guicciardini — il più piccolo museo di Torino, ma perfetto nel suo allestimento e forse il più commovente — il magg. Guido Amoretti, alla cui intelligenza e tenacia Torino deve il salvataggio e la ricostituzione dei documenti relativi all'avvenimento, compresa l'integrità della rete di gallerie che si stendono nel sottosuolo fin oltre la stazione di Porta Susa e il monumento a Vittorio Emanuele. Quindi gli intervenuti sono stati guidati dall'Amoretti nei profondi meandri, a visitare la famosa scala e il tratto di galleria dove il corpo del minatore fu ritrovato. Una visita suggestiva, che consigliamo — con quella del Museo — a tutti i torinesi che s'interessano alla storia della città.

mar. ber.

L'acqua manca ai piani alti ma la cortesia non costa nulla

I cittadini protestano per la scarsità d'acqua e per il malgarbo con cui l'Acquedotto risponde alle loro rimostranze - Rubinetti asciutti a borgo S. Paolo, borgata Parella, S. Rita, S. Donato, piazza Statuto

Con il ritorno dalle vacanze è ricominciata la tortura dell'acqua. Gli alloggi dei piani alti hanno i rubinetti asciutti da due, tre, quattro giorni. Ieri il disagio si è esteso anche ai piani bassi e le proteste sono aumentate. «*Ci sia consentito almeno di lavarci la faccia*». «*Per cucinare dobbiamo scendere ad attingere acqua alla fontanella pubblica*». Una signora che abita in via Arcivescovado 5 ci ha telefonato: «*Nella mia casa ci sono ancora tutti gli alloggi vuoti tranne il mio. Eppure non ho una goccia d'acqua dal mattino alle 7 alla sera alle 11*».

Lagnanze ci sono giunte da Borgo San Paolo, S. Rita, corso Francia, borgata Parella, piazza Statuto, via Cernaia, Borgo San Donato, via Garibaldi e dalla zona della Crocetta. Chi è senza acqua conta il tempo con una precisione esasperante: «*Mi manca da 10, da 12, da 48 ore*». «*Riesco ad averne un filo sino alle 8 del mattino poi basta. Sapete dirmi quanto durerà?*».

Abbiamo chiesto se avevano interpellato l'Acquedotto. Risposta: «*Il telefono dell'Azienda è occupato per ore. Quando si riesce ad avere la comunicazione si ricevono delle parole sgarbate*». Ci è stata anche riferita qualche frase: «*Se non ha acqua per lavarsi di giorno, si lavi durante la notte*». Oppure: «*Si raccomandi a quelli dei piani di sotto perché non tengano troppo a lungo i rubinetti aperti*». E anche: «*Se dovessimo dare retta a tutti quelli che protestano staremmo freschi!*».

L'acqua è un elemento indispensabile. La sua scarsità nei mesi estivi si trascina da anni: è chiaro che gli impianti non sono più sufficienti e che bisogna fare qualcosa per porre rimedio ad una situazione insostenibile. Lo ha dichiarato lo stesso sindaco ing. Anselmetti nell'annunciare il vasto programma di opere già in corso. Purtroppo i pozzi non si scavano da un giorno all'altro e i lavori dell'attuale Giunta daranno acqua abbondante soltanto fra sei mesi.

Il primo responsabile di tanti guai è l'Acquedotto che non ha saputo seguire di pari passo il rapido sviluppo della città. «*In questi momenti di siccità e di penuria non si devono però assolvere le responsabilità dei privati* — ci ha detto il sindaco — *anche gli utenti sciuponi sono colpevoli di fronte alla collettività*».

Ieri l'ing. Anselmetti ha firmato le due prime ordinanze di multa a proprietari di stabili che non hanno installato nei loro fabbricati l'autoclave, pur essendosi impegnati a farlo all'atto della firma del contratto con l'Acquedotto municipale. «*Continueremo le indagini* — ha detto il sindaco — *per accertare eventuali altre irregolarità degli impianti privati. Molti hanno sopraelevato le case senza sostituire i vecchi tubi con condutture di diametro più grande. E' una delle cause per cui l'acqua non arriva ai piani alti*».

Siamo certi che gli amministratori della città sapranno risolvere questi problemi tecnici nel migliore dei modi. A nome della popolazione chiediamo però all'Acquedotto maggior garbo verso gli utenti. L'acqua scarseggia, ma la cortesia non costa nulla.

Operaio diventa muto per un pugno alla testa

Un uomo è diventato improvvisamente muto in seguito ad un pugno alla tempia sinistra, durante una baruffa tra vicini di casa. Si tratta dell'operaio Michele Marchisio di 42 anni, gruista all'Incet e abitante con la moglie, Assunta Bon, e il loro figlio in Strada Cartman 169.

L'altra sera il ragazzo aveva cercato di impedire ad un vicino, Antonio Caporale, di passare in un sentiero che la famiglia Marchisio considera «privato». Era sorta una lite, in difesa del figlio era accorsa la donna, contro la quale pare si sia scagliato il Caporale. In veste di paciere sarebbe intervenuto il Marchisio, che ricevette alla tempia il pugno destinato alla moglie. Poco dopo l'operaio si presentava al San Giovanni per farsi medicare la lieve lesione, giudicata guaribile in 5 giorni.

Ieri sera, il Marchisio si accorse di aver perduto la favella. A gesti spiegò la drammatica situazione alla moglie, che lo riaccompagnò all'ospedale. E' ricoverato in osservazione.

— E' deceduto per collasso, alle Molinette, il quarantanovenne Antonio Lo Prete, di Foggia. L'altra mattina era stato trasferito all'ospedale dal carcere, dove scontava una condanna.

Sei ragazzi frugavano in un bidone colmo di armi e di ordigni esplosivi

Li ha scoperti un agente di polizia - Nel recipiente abbandonato lungo i binari c'erano 10 bombe, uno sten e numerose pallottole

L'agente Fiore della Squadra Mobile camminava ieri pomeriggio, stanco e sudato, per la strada di Lucento, sotto un sole che picchiava ferocemente. Era andato a svolgere indagini nella zona di Venaria e aveva passato ore e ore girando per i prati, di casa in casa, senza concludere molto. Mentre procedeva con la giacca sul braccio, rimuginando, deluso, sentiva due ragazzi, sul margine della strada, che parlavano di strani oggetti a forma di bomba trovati nei dintorni...

S'informava, interrogava. I ragazzi lo accompagnavano lungo la ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo. Accanto ad un pilone della linea elettrica c'era, semi-affossato, un bidone sgangherato, di quelli che servono per la spazzatura. Sul bidone erano chini quattro o cinque bambini, di cui il minore aveva quattro anni. L'agente Fiore dava un'occhiata nel recipiente e allibiva: c'erano otto grosse bombe a mano, due bombe da mortaio, uno «sten» con caricatore innestato e altri otto caricatori completi, proiettili di vario calibro per moschetto, mitra e pistola.

Allontanati i bambini, che stavano per impossessarsi degli ordigni con le terrificanti conseguenze immaginabili, il Fiore avvertiva la direzione generale d'artiglieria che poco dopo inviava sul posto una camionetta con alcuni esperti. Le bombe a mano erano in perfetta efficienza e così pure lo «sten» molto ben conservato, lubrificato abbastanza di recente e pronto a funzionare.

Altro cacciatore ferito da un incauto nel bosco

Un altro incidente di caccia, che conferma quanto *La Stampa* ha rilevato ieri mattina: troppi fanatici della doppietta sparano alla cieca, trascurando le più elementari norme di prudenza e provocando disgrazie intollerabili.

Martedì, alle prime luci dell'alba, il sessantenne Secondo Tentoni, abitante in corso Unione Sovietica 534, era andato ad appostarsi ai margini della riserva dell'Ordine Mauriziano, in località Pontetresso di Orbassano. Accovacciato nel bosco, con il fucile pronto allo sparo, attendeva che qualche fagiano sbucasse dalla riserva per impallinarlo senza violare la legge. Purtroppo, il ruolo di selvaggina è toccato a lui.

Altri cacciatori avevano avuto la stessa idea, e si erano appostati poco lontano. Uno di questi, rimasto sconosciuto, vedendo qualcosa muoversi nella penombra non esitò ad esplodere due colpi in quella direzione. Il Tentoni si sentì sfiorare dai pallini, ma restò illeso. Mentre cercava di rimettersi dallo spavento, fu raggiunto alle gambe da altre due ventagliate di pallini: si accasciò sull'erba con un grido di dolore. A ferirlo era stato un terzo cacciatore, il trentacinquenne [illegible] Romero, corso Traiano 167. Convinto che chi aveva sparato il primo colpo avesse effettivamente avvistato un fagiano, mancandolo poi per l'eccessiva distanza, si era portato ad una ventina di metri dal punto in cui era il Tentoni, sparando dentro. All'ospedale Mauriziano, i medici hanno ricoverato il ferito con prognosi di venti giorni.

Deviano due vagoni merci per uno scambio difettoso

Due vagoni di un treno merci che stava manovrando nella stazione di Castello d'Annone sono usciti dalle rotaie a causa del cattivo funzionamento di uno scambio bloccando parzialmente la linea. Il traffico per Torino è proseguito ugualmente utilizzando il secondo binario. I convogli in arrivo a Porta Nuova hanno registrato lievi ritardi. In serata i due vagoni, che non avevano riportato danni, sono stati rimessi.

Attualità di Voltaire

Sarà verissimo che Voltaire non avesse una grande originalità filosofica, nel senso proprio del termine; che egli fosse piuttosto, come qualcuno disse, un «dilettante e giornalista» della filosofia, un divulgatore o agitatore di idee e di problemi. Ma certo egli ha un posto, e non piccolo, nella storia del pensiero umano: quella storia che non è fatta soltanto delle teorie dei filosofi. E oggi ce ne dà conferma la larghissima raccolta di *Scritti filosofici*, pubblicati da Laterza, e splendidamente tradotti da Paolo Serini.

Lascio agli storici della filosofia il còmpito di definire esattamente tale posto. Qui mi limito a ricordare un solo aspetto di queste pagine: il loro inconfondibile sapore di «scritti di passione e di battaglia». Esso basterebbe, da solo, a fare la grandezza imperitura di uno scrittore. Ma per coglierne tutto il valore, l'autentica novità, noi dobbiamo scorgere il rapporto fra l'illuminismo e la vita politica e sociale del Settecento, e risalire agli immediati predecessori del pensiero volterriano, Pietro Bayle e i deisti inglesi, dei quali sono ample le tracce in questa raccolta: sulla scorta di quanto ci ha detto Franco Venturi nel suo grande rapporto sull'illuminismo nel Settecento europeo, all'ultimo congresso internazionale delle scienze storiche a Stoccolma.

Vedremo meglio, allora, come questi scrittori fossero riusciti a foggiarsi le nuove armi intellettuali per inserirsi nelle grandi lotte del loro tempo. Non era solo la stanchezza e il disgusto per le guerre e le persecuzioni: ma un combattivo rifiuto, una precisa volontà politica, e l'impegno di rovesciare le usurpazioni dei privilegiati, le assurde cristallizzazioni delle *élites* politiche e religiose. Anche l'idea della tolleranza, preannunciata da Bayle e asserita trionfalmente da Voltaire, era il segno di questa volontà di emergere e di affermarsi, come una forza nascente, tra i giganti di allora.

Qui è la grandezza storica di Voltaire: in questo energico risposta data ai soprusi, alle crudeltà, alle fanatiche intolleranze del suo tempo, in questo proposito di contrapporvi la luce, l'ironia dissolvente, il respiro pacato della ragione. E qui è anche — molti lo hanno sentito, ieri e oggi — la sua «attualità»: perché, se oggi i problemi non sono quelli di allora, e due secoli non sono passati invano, i mostri dell'intolleranza e del fanatismo non sono scomparsi dal mondo, anche se hanno ovviamente mutato aspetto; e dopo le guerre e le persecuzioni e le tirannidi che hanno oscurato i nostri tempi, più forte si sente l'esigenza di un nuovo illuminismo.

Fra le infinite testimonianze di questo odierno «ritorno a Voltaire» ci piace ricordare il bellissimo articolo del nostro indimenticabile G. B. Angioletti, apparso su queste colonne nel 1958. «La presenza di un Voltaire sarebbe oggi preziosissima, non dico per vincere l'eterna guerra condotta dai giusti contro gli ingiusti, ma almeno per continuare a combatterla, cercando di contrastare il passo ai sopraffattori».

Basta sfogliare quest'ampia silloge di scritti volterriani per imbattersi, nonostante la mutata prospettiva storica, in problemi, grandi e piccoli, oggi ancor vivi. La polemica contro la tortura, o l'intolleranza, trova una rispondenza fin troppo ovvia nei fatti del nostro tempo; e non occorre insistervi. Ma è sorprendente la attualità di altri problemi di minore risalto; e valga qualche esempio.

In Inghilterra, annota Voltaire, i Quacheri non giurano in tribunale (e una legge del 1696 li dispensa dall'obbligo del giuramento) perché pensano «che il nome dell'Altissimo non debba venir prostituito nelle miserabili diatribe degli uomini». Oggi ancora si discute, da noi, se in un giudizio civile o penale un testimonio possa rifiutarsi di riconoscere, nel giuramento, la «responsabilità assunta davanti a Dio», come suona l'arcaica formula dei nostri codici.

I Quacheri non vanno alla guerra, «non per timore della morte, ma perché non sono nè tigri nè lupi nè mastini, ma uomini e cristiani». Ecco il fondamento morale e religioso dell'obiezione di coscienza.

La posizione del giudice nella società, i suoi doveri morali. I magistrati, quando condannano — anche a morte —, non corrono altro rischio che quello di sbagliare. E spesso pongono il loro prestigio nel numero e nella gravità delle condanne ottenute, come Messer David, *capitoul* di Tolosa. La loro irresponsabilità, e la terribilità del potere a loro affidato, li induce talvolta a chiudersi in un orgoglioso e pericoloso isolamento, a credersi superiori agli altri uomini. «Non è molto verosimile che un giudice della Tournelle consideri come un suo simile uno sciagurato portatogli davanti smunto, pallido, sfatto, con gli occhi spenti, la barba lunga e sudicia, coperto dai parassiti da cui è stato roso nella sua cella». In questa presunzione di sè affonda le sue radici l'errore giudiziario.

I governi hanno il diritto, e il dovere, di punire le opinioni e gli errori, solo quando questi si fanno delitti, turbano cioè, con fanatica propaganda, la società, fomentano la dissoluzione dei rapporti civili. E' il criterio distintivo in base al quale anche oggi, nella liberissima Inghilterra, si reprimono le turbolente manifestazioni dei neonazisti. La predicazione della più aberrante teoria è lecita, fino a che non metta a violento repentaglio la libertà degli altri uomini.

Voltaire non era un fatuo ottimista. Vedeva anzi le brutture, ripugnanti o ridicole, del «piccolo formicaio», del «mucchietto di fango» che è questo nostro basso mondo; le vedeva e le sferzava. Ma aveva una gagliarda fede nell'uomo: che non nasce malvagio, ma tale diventa, come diventa malato. Su questa terra, affermava, c'è una quantità di male infinitamente minore di quel che si dice e si crede; anche se ce n'è ancora troppo. Il gusto di lamentarsi e di esagerare è talmente diffuso, che, «al minimo graffio, si grida che la terra gronda di sangue». Per questo aborriva il pessimismo di quel «misantropo sublime» che era Pascal. Un suo detto acutissimo: «Considerare l'universo come un carcere e tutti gli uomini come criminali in attesa di essere giustiziati è un'idea da fanatico».

Ecco perché, nonostante tutto, combatteva e sperava. Ai forti e ai furbi della terra, diceva: «Tremate, che non giunga il giorno della ragione». Ma questo giorno egli non lo vedeva proiettato in un futuro lontano, come un avvento definitivo, atteso con millenaristica e passiva fede; ma voleva che fossero gli uomini a realizzarlo, con la loro volontà virile e attiva.

Insorgere contro i soprusi e i privilegi antichi e nuovi; strappare, giorno per giorno, una vittoria della ragione, non importa se piccola e in apparenza vana. E' il suo insegnamento. E in questo Voltaire ci può ancora aiutare. Vi troveremo, come diceva Angioletti, «se non una certezza per l'eternità, almeno un viatico per una più giusta esistenza qui, sulla terra».

A. Galante Garrone

LONDRA DI FRONTE AI PROBLEMI DELL'ADESIONE AL MERCATO COMUNE

L'ostinato antieuropeismo di tanti inglesi non è che rimpianto di una grandezza perduta

Tranquilla conversazione a tavola con il ministro degli Esteri Home, cortese e distintissimo - L'opposizione ad un'intima intesa con il continente, voluta da Macmillan, è in aumento - Soltanto i più preparati si rendono conto che, per un secolo, carbone e cotone furono alla base della potenza britannica; ora la nuova èra nucleare ha cambiato la struttura economica del mondo - E l'impero d'un tempo è tramontato

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, agosto.

Lord Home, il ministro degli Esteri inglese, aderisce a un invito a colazione da parte d'un gruppo di giornalisti stranieri e così, per un paio d'ore, vengo a trovarmi a due passi da lui in un salone dell'albergo Dorchester.

Ha 59 anni e si stenta a crederlo: nonostante i capelli grigi, i suoi modi e anche i lineamenti sono di un ragazzo. Porta la giacca con gli spacchi laterali, spesso si caccia tutt'e due le mani nelle tasche dei pantaloni e si dondola sulle gambe. Di lui quel che più colpisce è tuttavia l'eleganza intellettuale: anche le cose che sono di loro natura complicate o noiose, egli riesce a vestirle con finezza e semplicità. E' istintivamente alieno dagli atteggiamenti drammatici, le sparate oratorie non fanno per lui. Spesso, sempre più di frequente negli ultimi mesi, gli avversari lo investono con discorsi vibranti e passionali; ma non per questo egli, il conte di Home, si dimentica mai delle buone maniere che apprese in gioventù fra Eton e Oxford, oppure si discosta dal suo terreno preferito. Che è quello delle cose concrete, reali, illuminate dalla logica.

La sua pacatezza sorridente e l'elegante logica sono fumo negli occhi degli antieuropeisti inglesi. Fumo acre, che annebbia la vista e rende furiosi. Ed è qui uno dei contrasti più netti nell'Inghilterra d'oggi. Il cuore e il cervello della nazione non vanno d'accordo. Gli antieuropeisti sono gli arcadi della vecchia cara Inghilterra: ancorati nel glorioso passato, non si rassegnano all'idea che negli ultimi quindici anni il mondo è cambiato, sta continuamente cambiando, e che il posto dell'Inghilterra non è più qual era sulla scena del mondo. E' un atteggiamento emotivo irrazionale ma che ha tuttavia una forte presa in tutti gli strati della popolazione. E' un atteggiamento dove si mescolano confusamente orgoglio, vecchi pregiudizi, paura della novità, un generico rancore contro tutto ciò che è forestiero. «Questa è insularità bell'e buona», dice Lord Home. Insularity è una parola che ha due significati: da una parte indica la condizione di chi vive in un'isola, dall'altra ristrettezza mentale, vista corta. E aggiunge Lord Heath, il collaboratore più vicino a Lord Home: «Nella situazione attuale non ci è consentito indulgere all'insularità, questo vecchio e allettante peccato di noi inglesi».

E' un peccato che mena diritto al disastro, secondo gli europeisti. Per un secolo furono il carbone e il cotone che fecero la grandezza dell'Inghilterra, prima economica e poi politica, militare. Ma via via che dall'era delle macchine a vapore entriamo in quella nucleare, sempre più diminuisce l'importanza del carbone; nella stessa Inghilterra non passa quasi settimana che non venga chiusa una miniera. Quanto al cotone, l'Inghilterra un tempo esportava manufatti per sette miliardi di metri quadrati: oggi le esportazioni si sono ridotte a 370 milioni. Prima della guerra dai cantieri marittimi inglesi usciva il 35 per cento del tonnellaggio mondiale: oggi ne esce a malapena il 15 per cento.

E' un interminabile corteo di cifre squallide che gli europeisti possono suscitare in qualsiasi occasione e far sfilare sotto gli occhi dei loro avversari. Implicito è il commento: «E' dunque questa la vecchia cara Inghilterra che voi volete mantenere in vita a tutti i costi? La verità è che voi, gli isolazionisti, amate un'immagine che non trova più riscontro nella realtà. La realtà sta nell'ammettere che abbiamo perduto il vecchio posto al sole e dobbiamo conquistarne un altro».

Il nuovo posto al sole è in Europa. Per l'esattezza dice Lord Home: «Il Mercato Comune è una realtà ed esercita un'influenza sempre più sensibile sulla struttura dell'Europa. Non possiamo chiudere gli occhi. Piuttosto dobbiamo guardare la situazione con occhi inglesi e dire che se l'Inghilterra si isolerà da questo nuovo centro mercantile politico diventerà un'isola passata, con una economia statica o sempre più debole».

Certo, aderire all'Europa è un'avventura: lo stesso Lord Home è il primo a riconoscerlo. Il successo dipenderà dalla capacità degli industriali inglesi ad ammodernare impianti e metodi, a concentrare i loro sforzi sulle merci che possono produrre meglio e a costi più bassi; e nello stesso tempo dalla possibilità di assorbimento di quelle merci da parte dei Paesi europei. C'è la carota rappresentata dalla prospettiva di mercati più vasti di ora, ma c'è anche il bastone della concorrenza europea sul mercato inglese. Insomma è un'avventura. Tuttavia non c'è scelta: o gl'inglesi accettano di cimentarsi con quella avventura oppure si condannano alla decadenza.

Le idee di Lord Home sono anche quelle di Macmillan. Di giorno in giorno aumentano le forze degli antieuropeisti, ma Macmillan sembra deciso a giocare la sua carriera politica sulla carta dell'Europa. Sa che momentaneamente gli avversari potranno anche prevalere, ma che il tempo gli darà ragione. Un deputato conservatore mi dice: «Siamo al punto che gli aviatori chiamano point of no return. E' il punto della rotta in cui un aereo non ha più convenienza a tornare indietro: per quanti fastidi abbia a bordo, gli conviene proseguire il volo fino alla meta prestabilita. Così è per l'Inghilterra. Dopo nove mesi di trattative a Bruxelles, non può più tornare indietro».

Una rottura definitiva fra l'Inghilterra e l'Europa dei Sei metterebbe a repentaglio la stessa alleanza atlantica. Se facciamo l'ipotesi contraria, quella dell'adesione degli inglesi all'Europa, allora, diventa subito concreta la possibilità che fra Stati Uniti e Unione Sovietica nasca una terza potenza di analoghe dimensioni demografiche, industriali, commerciali, e col tempo anche politiche e militari.

Non sono discorsi avveniristici. Tutto ciò dovrà decidersi nei prossimi mesi. Per quanto sia evidente che siamo al point of no return, non sempre però avviene che siano la logica, il buonsenso e il senso della realtà a fare la storia.

Nicola Adelfi

LETTERE AL DIRETTORE

Precisazione di Monelli

Cortina d'Ampezzo, 29 agosto.

Caro Direttore,

A cagione della cattiva linea telefonica il mio articolo nella pagina delle «Cronache del libro» è uscito con alcuni errori, che l'attento lettore avrà corretto da sè. Ma una rettifica mi par necessaria per il primo capoverso, dove la sostituzione di una parola all'altra ha addirittura rovesciato il senso della frase. Là dove si legge che sarebbe stato desiderabile che la giuria dei letterati del Premio Viareggio fosse stata chiamata ad esaminare i saggi, e quella dei professori i romanzi e le poesie, con il che «si sarebbero avute grosse sorprese e risultati forse più convincenti e certo meno spontanei», quest'ultimo aggettivo, «spontanei», ha preso abusivamente il posto di «scontati».

Grazie della pubblicazione e cordiali saluti.

Paolo Monelli

E' ritornata sullo schermo del Lido

Da diversi anni Alida Valli non si era più presentata a Venezia. La protagonista di «Senso» è riapparsa alla Mostra ieri sera, in «Omaggio all'ora della siesta» dell'argentino Leopoldo Torre Nilsson (Telefoto)

Un «diabolico» fumetto argentino con Alida Valli vedova sconsolata

«Omaggio all'ora della siesta» di Leopoldo Torre Nilsson è il melodrammatico «giallo» sulla fine di 4 missionari - Successo alla sezione informativa del film di Blasetti «La lunga strada del ritorno»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

Dalla mattina alla sera hanno tagliuzzato il film *Vivre sa vie*, di cui vi abbiamo parlato nella cronaca di ieri. Credevamo che almeno le mostre cinematografiche fossero al sicuro dalle avanie della censura, e che il medesimo film che noi giornalisti vediamo la mattina, vedesse il pubblico la sera. Ci stupiamo che la direzione della Mostra abbia consentito e la delegazione francese tollerato i tagli dannosi quanto sciocchi che sono stati apportati al film di Godard, nella proiezione serale; tagli che saranno certo conservati e molto probabilmente accresciuti nell'edizione italiana, di cui già il titolo — «Vivi e lascia vivere» — appare fuori chiave.

Non che non sia una gran massima, da applicare continuamente. Perciò non tireremo sassi al film argentino di oggi, che rappresenta l'inevitabile di ogni rassegna cinematografica (anche le più stringate), cioè il film superfluo, la zeppa. Il suo regista, Leopoldo Torre Nilsson, dopo averci dato qualche opera promettente, si è messo a far collezione di cantonate, di cui molto spesso gli somministra materia la moglie scrittrice, Beatriz Guido. L'ultima è appunto questo: «Homenaje a la hora de la siesta» («Omaggio all'ora della siesta»), dove sceneggiatura e regia, entrambe rozze e melodrammatiche, concorrono a sciupare un soggetto non disprezzabile.

Nel cuore dell'Amazzonia ci si appresta a commemorare l'eroico sacrificio di quattro missionari protestanti massacrati da una tribù vicina. Giungono compunte le quattro vedove, gonfie d'orgoglio; e giunge un giornalista di *Life*, con relativo paparazzo, per scrivere il servizio. Avvolto di prosopopea laica, il giovanotto non nasconde il suo disprezzo per quella cerimonia che giudica una pagliacciata, dubita che i quattro martiri fossero semplicemente quattro disgraziati che avrebbero molto volentieri evitato il loro destino, e ne trapassa le vedove con occhiate ironiche.

Purtroppo i fatti daranno ragione a questo scettico che simboleggia la generazione della bomba atomica, insofferente d'ogni retorica. Riuniti gli ospiti nella missione, vi sopraggiunge la guida Aloyse, già creduto morto, il quale era stato testimone del massacro dei quattro missionari. Egli conosce la verità sulla loro fine, e la tiene furbescamente sospesa sulle quattro vedovelle, accartocciate da un presentimento di sventura. Si rivela che dei quattro missionari soltanto uno affrontò la morte da uomo: gli altri la paventarono, e non volendola ricevere dai selvaggi e non sentendosi di darsela da sè, la chiesero a lui, Aloyse, che da buon servitore li accontentò, uccidendoli uno dopo l'altro. Miserie umane, come il giornalista aveva troppo bene indovinato. Ma intanto ogni vedova pensa che quell'unico eroe sia stato suo marito: di che l'ignobile Aloyse approfitta per tenerle in isperanza e ricattarle. Muore alla fine, ucciso da una di esse, come merita.

Frattanto è venuta l'ora della cerimonia: autorità, bande e popolo convengono al luogo del martirio indicato da una grande croce. A cresta bassa le tre vedove superstiti (la più conscia si è tolta la vita), si stringono intorno al giornalista, depositario dell'amaro messaggio del film. Parlerà, non parlerà? Lascerà in piedi i miti? Data una occhiata alla croce, e considerato che un eroe su quattro è già una discreta percentuale, il giovinotto risolve di lasciar correre l'acqua all'ingiù. E la cerimonia si svolge, e *Life* avrà il suo servizio.

Impegnato contro le menzogne della società moderna, Torre Nilsson ve n'ha introdotta una di più con questo suo mefistofelico fumetto dove non ci sono neppure quei lampi di genialità che trovammo in altri suoi film sbagliati, ma tutto è desolatamente convenzionale, compresa la malignità. Interpreti adeguati: una Alida Valli sforzatamente fervida, guida un mediocre gruppo composto da Paul Guers, Alexandra Stewart, Violetta Antier e altri.

La magra giornata consente un'occhiata all'ingiro. La Mostra ha presentato le armi (cocktail e patatine) al nostro Alessandro Blasetti, di cui la sezione informativa ha proiettato, con ottimo successo, l'originale televisivo «La lunga strada del ritorno». Nella stessa sezione si sono avuti: un dramma americano a forti tinte, «Third of a man» («Un terzo d'uomo») di Robert Lewin; l'idillio giapponese «Kusa-o karu musume» («I mietitori d'erba») di K. Hishikawa; e nella giornata di oggi, stretta tra un breve film coreano e lo statunitense «The time and the touch» («Il tempo e il tocco»), un'altra interessante «opera prima» di nostri giovani registi (i fratelli Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini), «Un uomo da bruciare», asciutta storia di un giovane sindacalista siciliano che combatte una dura battaglia contro la mafia nelle cave di pietra di Mezzara. Interpreti: Gian Maria Volonté, Didi Perego, Spyros Focas e Lydia Alfonsi. Del film, prossimo a entrare nel circuito normale, avremo occasione di riparlare presto, con l'ampiezza che merita.

Il Lido è in fermento per l'arrivo della giovanissima Sue Lyon, ovverossia «Lolita». Ma la sua caccia è stata inutile: la Venezia patrizia l'ha inghiottita. I produttori la tengono nella manica fino all'ora del film, che scoccherà domani sera.

Leo Pestelli

Una multa di 500 lire gli arriva dopo 31 anni

Rovigo, 29 agosto.

(e. f.) Dopo 31 anni un operaio è stato invitato a pagare una multa di 500 lire, inflittagli con sentenza del tribunale militare di Trieste. Si tratta di Arturo Marabesi di 52 anni: nell'aprile 1931, mentre si trovava di leva sotto le armi a Trieste, avendo smarrito una leva di ferro della mitragliatrice assegnatagli per l'addestramento, veniva condannato dal Tribunale militare a pagare allo Stato la multa.

Una bimba muta di 5 anni cade nel Tevere e annega

La piccola stava con la mamma, cuoca di un ristorante galleggiante - Non poteva gridare e la madre si è accorta della disgrazia troppo tardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Una bimba di cinque anni è annegata nel Tevere senza poter invocare aiuto perchè muta dalla nascita. E' la piccola Maria Teresa Tuccinelli, figlia della cuoca di uno dei galleggianti ancorati nel fiume, all'altezza di Castel Sant'Angelo.

La mamma soleva portare con sè Maria Teresa perchè non sapeva a chi affidarla durante le ore di lavoro. La piccina trascorreva gran parte della giornata sul ponte del galleggiante, accanto alla porta della cucina. Anche oggi è stato così, ma ad un tratto sua madre, affacciatasi all'uscio per sorvegliarla, non l'ha vista più.

La donna ha intuito subito che doveva essere accaduto qualcosa di grave. Alle sue grida sono accorsi alcuni bambini che si sono tuffati nel Tevere alla ricerca della bimba. Nello stesso momento, un centinaio di metri più a valle, un altro giovane si lanciava in acqua: aveva visto il corpo della bimba trascinato dalla corrente.

Maria Teresa si dibatteva disperatamente, senza un grido, ma ormai era troppo tardi. Quando il giovane l'ha portata a riva, vani sono stati i tentativi per rianimarla. Poco dopo un medico, che si trovava a passare per il Lungotevere, ha constatato che la piccola era morta per annegamento.

r. s.

Inchiesta per la ragazza bruciata viva sul «go-kart»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 agosto.

(g. m.) La magistratura milanese ha aperto una inchiesta sulla tragica morte di Giovanna Bianchi, la ragazza di 19 anni rimasta ustionata su un «go-kart» in fiamme e spirata il 28 agosto all'ospedale maggiore di Milano dopo una settimana di atroce agonia.

L'incidente era avvenuto a Cavi di Lavagna, su una pista di «go-carts». La vetturetta su cui correva la ragazza si era rovesciata in curva e s'era incendiata.

I carabinieri di Cavi di Lavagna preciseranno all'autorità giudiziaria le circostanze in cui è accaduto l'incidente, e non si esclude l'intervento di periti. L'inchiesta dovrà dare risposta a numerosi interrogativi: se i «go-karts» possono raggiungere velocità elevatissime rispetto alla pista su cui si muovono, è prudente affidarli anche a «piloti» giovanissimi e inesperti? Vengono sempre messe in atto tutte le misure necessarie a evitare incidenti? Il veicolo su cui correva Giovanna Bianchi era in perfette condizioni di efficienza? La magistratura avrà anche il compito di stabilire se la disgrazia toccata alla ragazza fu conseguenza di una pura fatalità oppure se poteva essere prevenuta e preveduta.

Viene ricattato per un'avventura tentata mentre la moglie è al mare

Una bella ragazza di 17 anni ha chiesto 300 mila lire a un commerciante milanese, che aveva cercato invano di corteggiarla - E' stata scoperta e denunciata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 agosto.

Per aver tentato una avventura galante mentre la moglie era in vacanza, un commerciante milanese è stato ricattato e ha passato un brutto quarto d'ora. L'epilogo della vicenda si è avuto in questura dove tutto è stato chiarito.

Una decina di giorni fa, il commerciante Franco P., quarantenne, approfittando del fatto che la moglie col figlio di 10 anni si trovava al mare, si recava all'idroscalo e faceva amicizia con una bellissima ragazza, T. G. di 17 anni, da Carpi (Modena), stabilitasi a Milano da pochi giorni. I due erano stati insieme un intero pomeriggio e al momento di salutarsi la giovane aveva pregato l'uomo di indicarle chi poteva affittarle un piccolo appartamento. Il commerciante, che da tempo sta cercando un'abitazione più grande, si dichiarava disposto a cederle il suo alloggio e invitava la ragazza ad andarlo a vedere il giorno seguente.

La diciassettenne si presentò all'indirizzo avuto e trovò ad attenderla Franco P. La visita si protrasse per qualche ora, ma i due non si accordarono sull'importo della pigione. La ragazza non si fece più viva sino all'altro giorno, quando telefonò in casa del commerciante e gli chiese di potergli parlare. Franco P., che ormai non era più solo perchè era tornata la moglie, la pregò di dirgli subito di che cosa avesse bisogno, ma la giovane insistette: i due si incontrarono nel pomeriggio, in centro, e la ragazza disse al commerciante: «Tu mi devi 300 mila lire perché sono stata con te una notte, in casa tua. Se non me le darai, dirò tutto a tua moglie».

Franco P. trasecolò, ma, sapendo di avere la coscienza tranquilla, piantò in asso la sua ricattatrice. La sera stessa, la giovane si attaccò al telefono e parlò alla moglie del commerciante: «Mentre lei era in vacanza, io sono stata in casa sua con suo marito che, come mi ha promesso, mi deve 300.000 lire. Ho le prove di quel che le sto dicendo». E' facile immaginare cosa è accaduto poco dopo fra i due coniugi: tuttavia, marito e moglie, per chiarire ogni equivoco, sono stati dell'avviso di rivolgersi alla polizia. Un funzionario li ha ascoltati e ha suggerito di dare un appuntamento alla ragazza. Così è stato fatto.

Ieri mattina la diciassettenne si è trovata in piazza Cavour, ma con la moglie del commerciante c'era anche un agente. La giovane, per mostrare alla signora le prove dell'infedeltà del marito, ha cavato dalla borsetta una catenina d'oro che aveva sottratto a Franco P. durante la visita all'alloggio. Il poliziotto, allora, l'ha pregata di seguirlo in questura. Interrogata, la ragazza ha confessato di non aver mai avuto alcun rapporto con il commerciante. E' stata denunciata per furto aggravato e tentata estorsione. Dal momento che è minorenne, è stata affidata ad una casa di rieducazione.

g. m.

siete
un gastronomo?...

... sulle navi dell'"Italia" le innumerevoli voci sempre variate dei menù quotidiani vi presenteranno i più spettacolosi panorami della cucina italiana e di quella esotica, di tutti i paesi.
SOFFRITE DI DISAPPETENZA?
I giuochi e gli sports all'aperto, la tonificante atmosfera marina, le giornate scintillanti di sole e di gaiezza vi risveglieranno il robusto appetito dei vent'anni.

con il piacere
del viaggio
le delizie
della mensa

Italia NAVIGAZIONE

"CRISTOFORO COLOMBO" "LEONARDO DA VINCI"
"AUGUSTUS" "GIULIO CESARE" "SATURNIA" "VULCANIA"

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

SPETTACOLI

Solinas bionda e bruna

L'attrice Marisa Solinas (a destra) con la sorella Vittoria sul patino al Lido

Enologi e cantautori comporranno la giuria

Vini abbinati a canzoni al convegno musicale di Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 29 agosto.

Ultimi ritocchi organizzativi al primo congresso nazionale della canzone italiana che prenderà il via sabato pomeriggio ad Acqui, protraendosi domenica.

La sera, dopo la riunione, al teatro Ariston verranno presentate dodici nuove canzoni di «vero» stile italiano, composte s'intende da italiani. Le canzoni saranno eseguite con l'accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Angelini il quale in questi giorni sta ultimando le prove a Torino. La presentazione dello spettacolo sarà affidata a Nuccio Filogamo, fiancheggiato da Tony Martucci. La sera successiva, domenica 2 settembre, i motivi musicali verranno riproposti al pubblico alla piscina comunale. Nel corso di questa seconda manifestazione sarà consegnato il premio «Ipeo musicale» (una statuetta con l'effigie di una fanciulla emergente da un cratere di fango con in mano un fascio di note musicali) ai compositori, cantanti ed autori che si sono maggiormente distinti nel lancio della canzone italiana nel mondo.

Contrariamente a quanto avviene abitualmente nei festival non si stilerà alcuna graduatoria, né delle dodici canzoni né dei cantanti. Ecco l'elenco delle dodici canzoni: «La ballata delle sette note» di Rixio-Cherubini (canta Vittoria Mongardi); «Moderatamente con sentimento» di Calvi-Chiosso (Sergio Renda); «Arrivederci in città» di D'Anzi-Bracchi (Gino Corcelli); «Voci profonde» di Donaggio-Testoni (Nico Ventura); «Il dolce bacio» di Fanciulli-Testa (Vanna Scotti); «Va matta per le fragole» di Mariotti-Nisa (Marisa Rampin); «Giralo e rigiralo» di Mascheroni-Bertini (Giorgio Consolini); «Mi sento un'altra» di Ravasini-Beretta (Nilla Pizzi); «Calypso twist» di Panzuti-Danpa (Giuseppe Negroni); «C'è sempre tempo per piangere» di Schisa-Pallesi (Elsa Bertucci); «Soldato giò» di Taccani-Dipaola-Biri (Loredana); «Cosa posso dirti» di Vantellini-Pinchi (Rossella Risi).

Una novità prevista dagli organizzatori è costituita dall'abbinamento di ciascuna canzone ad un vino tipico piemontese: il Cortese, vino bianco, asciutto o delicato; dolcetto, che contrariamente al nome è amarognolo e di gradevole aroma, il grignolino, più leggero e profumato; il barbera robusto e generoso; il moscato di Asti dolce e fragrante; il barbaresco brillante e morbido; il freisa, dalle ambrate evanescenze; il Nebbiolo, il Ghemme, il Gattinara, il Carema e il Rocca Guarene. L'abbinamento sarà fatto da un esperto in campo enologico, in modo da armonizzare l'aroma e il profumo del vino con il particolare motivo della canzone.

g. p.

SULLO SCHERMO

Idillio sulla spiaggia tra la Spaak ed un «fusto»

(Corso) — Novantanovesimo, o quasi, film su Ischia, *Diciottenni al sole* intreccia avventure e idilli da spiaggia secondo la ricetta più in voga tra i nostri produttori, presi anch'essi, come Tognazzi nel film omonimo, da una «voglia matta» di adolescenti in due pezzi. Ecco infatti Catherine Spaak, finalmente vestita ad un'età che è press'a poco la sua, aprire la sfilata delle bellezze al bagno e recitare la commedia delle gelosie e dei dispetti con un gagliardo ma non intelligentissimo cacciatore subacqueo. Ed ecco ancora, dopo il doveroso omaggio alla magrezza dell'acerba francesina, l'obiettivo allargarsi sulle più opime forme di una connazionale di Catherine, la bella Lisa Gastoni, per conquistare la quale un «fusto» addirittura si finge un evaso dal penitenziario di Procida.

Sono questi i due episodi più sostanziosi, intorno ai quali altri di minor rilievo si compongono su uno sfondo di cartoline illustrate a colori e con il (poco) sale delle battute che gli infaticabili Castellano e Pipolo hanno escogitato per il regista Camillo Mastrocinque. Qualche risata, due o tre canzoni e, naturalmente, un po' di «twist». E un austero moralismo, altro che i «leoni al sole» di Caprioli: questi giovanottelli (Spiros Focas, Gianni Garko, Gabriele Antonini e pochi altri, tutti imparzialmente digiuni di recitazione) o accettano di sposarsi o rischiano di rimanere beffati.

vice

Una canzone austriaca vince il concorso per bimbi

Riccione, 29 agosto.

(m.) Una giuria, composta di dieci bambini scelti fra i piccoli villeggianti italiani e stranieri, ha concesso questa sera la palma del trionfo, nel primo campionato europeo di canzoni per bambini, a «Cara mamma raccontami le fiabe». Autore della canzone è l'austriaco Kurt Svab. La piccola Susi Krechler, di Vienna, ha interpretato con grazia la bella canzone.

Seconde a pari merito Italia e Francia; la prima con «Cavallino pony», di Panzeri e Monaldi, interpretata da Luciano Guerreschi, di Cremona, e la Francia con «Bing-bong», cantata da Emanuel Kiman di Parigi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 14,45: **Campionati del mondo di ciclismo**, su strada: gara a cronometro per dilettanti a squadre. 18,30: **Per i ragazzi**: Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli. 20,15: **Sport**. 20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Il segreto del lago.** Film diretto da Michael Gordon. Interpreti: Gene Tierney, Glenn Ford, Ethel Barrymore. Alcuni forzati riescono ad evadere da un penitenziario del Nevada e, dopo un viaggio avventuroso, giungono ad un villaggio, in riva al lago di Monte Diablo. Nel paese non ci sono che donne: gli uomini sono tutti sui monti, alla ricerca di giacimenti auriferi. Gli evasi ottengono viveri e medicinali, ma sono costretti a trattenersi in una capanna isolata. Del gruppo fa parte James Caufield, che, a suo tempo, benché innocente, venne condannato per omicidio e furto, in seguito ad una falsa testimonianza. James è venuto a sapere che il falso testimone è Rudy, che ora si trova in montagna. Dominato dal proposito di vendicarsi, James avvicina Marsha, la fidanzata del traditore, dalla quale ottiene utili informazioni. Intanto deve difendersi dagli altri forzati, i quali credono che James abbia nascosto nel villaggio il denaro rubato. Quando tornano gli uomini dalla montagna, si svolge una violenta sparatoria, durante la quale muoiono tre forzati. Trovandosi di fronte a Rudy, James sarebbe disposto a lasciargli una via di scampo, ma, assalito dall'avversario, è costretto ad ucciderlo. Egli sposerà Marsha, convinta ormai della sua onestà.

23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **Il burattinaio.** Un atto di Arthur Schnitzler. Interpreti: Tino Carraro, Renato De Carmine, Mila Vannucci e altri. E' la storia di un uomo, un fallito agli occhi della gente, che ritrova un vecchio compagno della sua giovinezza e ne contempla con una indifferenza velata di disprezzo la tranquilla, monotona vita familiare: una casetta modesta, una moglie affettuosa, un allegro bambino. Ma alla fine della storia si capirà che l'indifferenza del «burattinaio» è solo rimpianto e dolore per aver perduto la sua felicità, fatta delle stesse piccole cose.

21,50: **Telegiornale.** 22,15: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,30: Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche pianistiche; 15,35: Campionati mondiali di ciclismo; 17: Giornale radio; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia; 18,10: Sera nel mondo; 18,55: Adderley e il suo complesso; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il bugiardo» tre atti di C. Goldoni; 22,25: Concerto del violinista H. Szering e del pianista E. Bagnoli; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta F. Sandon's; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie; 9,35: Il calabrone; 10,30: Notizie; 10,35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: Senza parole.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 16: Notizie; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Tris tutto; 18,30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Notizie; 20,35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica; 21,30: Notizie; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach; 18,40: Il colore nella vita moderna; 19: Musiche di N. Porpora; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Giovanni Paisiello; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di N. Skalkottas - M. Ravel; 21,50: La Germania problema europeo; 22,30: Musiche contemporanee; 22,55: «L'ultimo nastro di Krapp» un atto di S. Beckett.

CRONACA TELEVISIVA

Un Macbeth giapponese

Una buona notizia: «Studio Uno» non sarà più replicato di sera. L'ha comunicato ufficialmente la tv precisando che la ripetizione sarà spostata al pomeriggio, e precisamente al lunedì alle 18 e 45. Questa della replica di «Studio Uno» sullo stesso canale dov'era stato trasmesso da pochi mesi è stata un'idea bislacca, una decisione assurda e ingiusta contro la quale i giornali hanno preso netta posizione. Ora la tv ha riconosciuto l'errore e ha modificato il piano di sfruttamento intensivo di «Studio Uno»; ha rinunciato a servirsene come vistoso tappa-buchi serale e s'è accontentato di piazzarlo prima di cena.

Ma torniamo al programma di ieri. In coda, dunque, c'era la famigerata replica e in testa un telefilm della serie «Scacco matto». Stavolta «Scacco matto» ha fatto centro. Il racconto, il cui inizio ricordava un po' l'atmosfera strampalata e angosciosa di «Dieci piccoli negretti» di Agatha Christie («Dieci piccoli indiani» nella bella versione cinematografica di René Clair), si snodava, pur fra qualche eccesso di parole, secondo le regole fondamentali del vero giallo, con atmosfera d'incubo e movimentata sorpresa finale. Niente di memorabile: comunque uno spettacolino decoroso e piacevole.

In mezzo, fra «Scacco matto» e «Studio Uno», è stata infilata, fuori-programma, la registrazione della visita di Fanfani e di Piccioni a San Marino. E' di lunedì sera l'immissione, sempre fuori-programma, della chiusura del concorso polifonico di Arezzo alla presenza di Segni e di Fanfani. Non vorremmo che la faccenda diventasse un obbligo, un'abitudine, una specie di rubrica fissa. Per queste cose c'è il telegiornale che va tanto bene. Ieri sera si desiderava rendere un omaggio alla Repubblica di San Marino e sottolineare l'importanza della visita? Ecco un'ottima occasione per offrire a milioni e milioni di persone un *reportage* d'attualità sul piccolo Stato, che illustrasse le sue notevoli bellezze naturali, la sua storia, il suo funzionamento, i suoi problemi, i suoi rapporti (per la verità talora burrascosi e proprio in tempi recenti) con l'Italia. Invece di tutto questo non s'è visto nulla e sul teleschermo è arrivata soltanto la cronaca minuziosa (e spesso noiosa da un punto di vista televisivo) di quella cerimonia ufficiale che un'ora e mezzo prima era già stata inclusa quale pezzo d'apertura nel telegiornale delle 20,30.

* *

Eccellente, nel «secondo», il film «Trono di sangue» di Akira Kurosawa: un Macbeth in versione giapponese (e sul fedele spirito shakespeariano dell'opera ha parlato con passione e acutezza Vittorio Gassman). Il film non appartiene alla diffusa categoria di pellicole orientali lente, solenni, difficili: al contrario è rapido, veemente, di una forza barbarica rude e impressionante. Il crescendo della tragedia è inesorabile; e tremenda la morte del protagonista col corpo fittamente crivellato di dardi.

* *

E' stato confermato che la nuova edizione di «Studio Uno» avrà inizio il 15 dicembre: accanto a Mina il comico e l'animatore dello spettacolo sarà Walter Chiari. — Tra poco comincerà la preparazione di «Canzonissima» che quest'anno dovrebbe far dimenticare il tonfo del '61-'62 grazie alla partecipazione di Dario Fo e Franca Rame. — L'audace, per non dire temeraria, riduzione televisiva di «Mastro don Gesualdo» di Verga sarà girata quasi completamente in Sicilia: interpreti principali Enrico Maria Salerno e Catherine Spaak.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Rivista Gennaro Masini-Anna Lari: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: 16,15 e 21,20 Rivista Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10 - 12 e 15 - 18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-866.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, telef. 676-978: nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan.
Apollo Danze ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Bischenduait Lutrario: 21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo gratuita.
Bruno Valentino: 21 Orch. T. 04.
Castello di Cissano Ristorante.
Châlet Valentino: 21 Bonazelli.
Garden Danze Valsalice cap. 12: ore 21 Complesso Spinardi.
Gay Estivo (c. Moncalieri, 62): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à gogo (corso Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I 5 di Torino.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 472, t. 697-016): estivo invernale 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
Piscina del Sole Whisky à Gogo: Rist. str. S. Mauro, t. 588-888. Orario piscina 9-20.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Gran Faita Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

Bischenduait LUTRARIO
Stasera con i campioni italiani e le migliori coppie nazionali
FESTIVAL BALLO INTERNAZIONALE
Sabato 1° settembre: debutto ORCH. ROSAGLOT
al microfono Fiorella Giacon

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 962.581
ORCHESTRA ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

MASSAUA DANZE
Telefono 796.783
Sabato 1° settembre - ore 21
Eccezionale serata di riapertura con
GIANFY

ECHI SPETTACOLI

RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 690.963

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,20. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor, H. Vessel col. sc.
Corso: «Diciottenni al sole» colori Catherine Spaak (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Mondo sexy di notte» scope eastmancolor.
Doria: «Lo sceriffo scalzo» col. con Arthur O'Connell, Anne Helm.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Sernas, colori.
Lux: «L'urlo della battaglia» tech. Jeff Chandler, Ty Hardin.
Reposi: «L'ispettore» scope color, Stephen Boyd, Dolores Hart.
Romano «Una come quelle» Viet. minori. (Aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court, colori.

Ariston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» technic. B. Steele.
Arlecchino: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Bramieri.
Augustus «Malesia magica» (ediz. integrale) sc. tec. Vietato min. 14.
Torino: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca. Ap. 10.

Alexandra: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Faro: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Fiamma: «Uno scapolo in paradiso» scope techn. Bob Hope, L. Turner.
Hollywood: «Ragazza dal bikini rosa» Joanne Dru, M. Stevens, c.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanna 16,15 e 21,20. Film: «Operazione commandos».
Massimo: «Area B3: attacco!» Howard Keel, Tina Louise.
Metropol: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Stanwyck.
Orfeo (aria cond.): «Carica dei Kyber» Power, Moore, sc. tech.
Principe (aria condiz.): «Carica dei Kyber» tec. Power, T. Moore.
Statuto: «Area B3: attacco!» Howard Keel, Tina Louise.

Adriano: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alcione: «Amanti imperiali» Riv. G. Masini-A. Lari 16,15, 21,15.
Alpi: «Padrone del mondo» col.
La Perla (aria condiz.): «Il piacere della sua compagnia» techn. F. Astaire, D. Reynolds, Palmer.
Regina: «Il comandante Johnny».

Asti: «Texas John» Tom Tryon, Norman Moore. Apertura 14.
Milano: «Falò di spia» e «La legione dei condannati» Apert. 10.
Olimpia Tempi duri per vampiri.
Po: «Il circo degli orrori» tech.
P. Nuova: «Strangolatore di Bombay» e «Saranno uomini» Ap. 10.
S. Felice: «Billy il mancino».

Esperia: «Oro di Roma» Anna Maria Ferrero, Gérard Blain.
Giardino: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in techn.
Madonna Rose: spett. all'aperto ore 21 «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine.
Mirafiori 3 femmine che scottano.
Vinzaglio: «Ritratto in nero» tec. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.

Araldo: «Legge di guerra» con Mel Ferrer, Peter Van Eyck.
Eliseo: «Il leggendario X-15» tec. sc. C. Thompson, B. Dexter.
Fréjus: «Mulino delle donne di pietra» G. Gabel, P. Brice sc. tec.
Nuovo: «Il mondo di Susie Wong» techn. sc. Holden, N. Kwan, Viet.
S. Paolo: «I dieci del Texas» John Wayne, Gary Cooper.

Artisti: «Vacanze d'inverno» technicolor. A. Sordi, M. Morgan.
Belgio: «A 17 anni non si piange»
Corallo: «Moulin Rouge» techn. José Ferrer, John Huston.
Eridano «L'inferno addosso» Annabella Incontrera, S. Luparini.
Dropa: «Salammbô» technicolor.
V. Veneto: «A qualcuno piace calvo» A. Cifariello, G. Sofio.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Babette va alla guerra» techn. B. Bardot, J. Charrier.
Elios: «Gli attendenti».
Massaua: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, Chiari, H. Chanel.
Odeon: «Il gioco dell'amore» sc. techn. D. Reynolds, T. Randall.
Star: «Giungla di cemento» Stanley Baker, Margit Saad.

Aurora: «Il leone di Amalfi» Vittorio Gassman, Milly Vitale.
Brescia: «La spada magica» col.
Châtillon «Mascagni» P. Cressoy.
«Evasi del terrore» sc. R. Egan.
Edelweiss: «Nemici di ieri».
Eri-Dan: «Liana schiava bianca»
Falchera: Avvent. amori Kayyan.
Fortino: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter.
Lanteri: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, Garson, Kerr.
Maior: «Una vita difficile» Sordi.
Nord: «A qualcuno piace calvo» M. Carotenuto.
Palermo: Battaglia in Indocina.
Sociale: «Cartouche» scope, colori C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Zenit: «Piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire, Reynolds.

Baretti: Overlord attacco Europa.
Cabiria: «Furia e passione» Tony Curtis, J. Sterling, M. Freeman.
Colosseo: «Emozioni e risate» il film più comico dell'anno.
Continental «Giovani delinquenti» J. Brinkley, June Kenney.
Flora: «Le giubbe rosse» techn. Alan Ladd.
Italia: «Bersaglio umano» Evans.
Moderno: «Pacco a sorpresa» e «Rivolta degli apaches» technic.
Nizza: «Whisky sì, mischi no» e «La croce di diamanti».
Piemonte: «La fontana della vergine» A. Petterson, M. von Sydow.
S. Carlo: «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, G. Merrill.
Spezia: «Mina fuori la guardia» Mina, Carotenuto, Tesla. Ap. 10.

Diana: «Il pozzo delle 3 verità»
Dora: «Accadde al commissariato»
Roma: «I cavalieri teutonici».
Umbria: Avventure cadet Roussel.

Alba: «I trafficanti di Singapore» technic. Linda Christian.

Ambra: «Il vessillo strappato» (aria condizionata).
Apollo: «Pandora» technic. Ava Gardner, James Mason.
Edera: «Piacere sua compagnia»
Lucento: «Watussi» technic. scope George Montgomery, Taina Elg.
Lutrario: «Assassinio sul treno»
Massaia: «Principe delle volpi».
Murialdo: «I pirati di Capri».
Splendor: «Oggi a Berlino» Helmut Grien, Nana Osten.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano. - All'Enal sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1962-63 del F. C. Juventus.

Sophia Loren giudicata la più bella del mondo

New York, 29 agosto.

L'Associazione dei caricaturisti americani ha definito Sophia Loren la donna più bella del mondo. Jacqueline Kennedy si è classificata al quarto posto dopo Brigitte Bardot e Grace Kelly.

La motivazione: «Sophia in aggiunta a tutto il resto, ha anche gli occhi più belli del mondo».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.R.A.F. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poliester 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi Garibaldi 8 cortile.

OGGI al CRISTALLO
INIZIA LA NUOVA STAGIONE CON UN NUOVISSIMO ECCEZIONALE FILM
il favoloso
MONDO SEXY DI NOTTE
TEKNISCOPE EASTMANCOLOR
MINO LOY
LA PIÙ ECCITANTE FANTASTICA CARRELLATA FINO AD OGGI MAI REALIZZATA SULLE
NOTTI PROIBITE DI TUTTO IL MONDO
MONDO SEXY DI NOTTE
IL SUPERSPETTACOLO LA CUI GRANDIOSITA' SUPERA QUELLA DI OGNI ALTRO FILM VISTO FINORA
ALCUNI DEGLI SPETTACOLI:
Les vacances des naturistes di Parigi - Le 120 ballerine del «Kokusai Theater» di Tokio - Les apaches du «Petit Balcon» - Tahiti: le più belle «vahine» della Polinesia - I balletti russi di Irina Grijebina - Harry Moreno and his magic Guitar - La macumba delle foreste brasiliane - I «Madison Boys» di Olivier Despax - Eva Dorkins e Anny Nelson, le regine del twist.
GLI STRIP-TEASE
ARABIA: Amyta, la schiava liberata
GERMANIA: Dyna Pinky acrobatic strip
SVEZIA: Ursula Dore sulla spiaggia
AMERICA: Harlem Strip-Tease; con Black Queen
FRANCIA: La jeune fille peintre «Cherie de Montparnasse»
INGHILTERRA: Lady Chinchilla, la ragazza d'argento
VIET-NAM: Kim «Fiore di pesco»
PRESENTATO DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

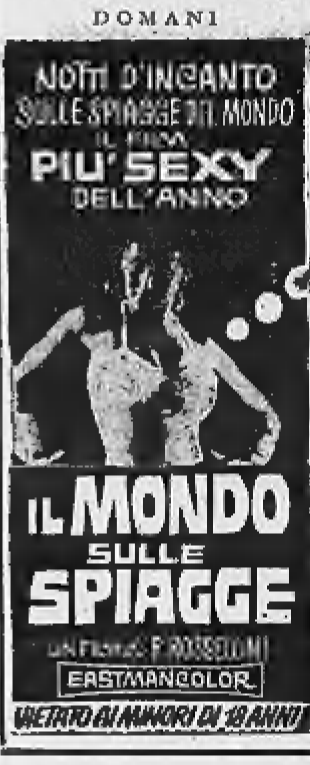
OGGI il DORIA
HA IL PIACERE DI PRESENTARE
LA PIU' BRILLANTE DELLE COMMEDIE AMERICANE
LO SCERIFFO SCALZO
(dal celebre romanzo «Vacanze matte»)
realizzato in Colore De Lux - Panavision
dal più brioso e scanzonato dei registi
GORDON DOUGLAS
con
ARTHUR O' CONNELL
ANNE HELM e JOANNA MOORE
le canzoni del film sono cantate da
ELVIS PRESLEY
Prodotto dalla UNITED ARTISTS - Distrib. DEAR FILM

OGGI AL REPOSI IN GRANDE "PRIMA"

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

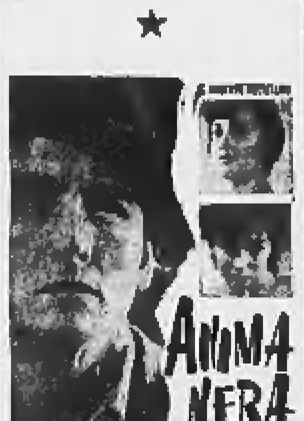
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

VITTORIA
DOMANI



CINEMA-TEATRO ALFIERI
TRIONFALI REPLICHE DELLO SPETTACOLO SENZA PRECEDENTI
IN KINOPANORAMA
TUTTA LA SIBERIA, LA TAIGA SCONFINATA, LE SPIAGGE DI CRIMEA, GLI ORI DEL CREMLINO, LE MINIERE, LE CENTRALI ELETTRICHE, GLI UOMINI E LE DONNE DI QUESTA SCONFINATA MODERNA RUSSIA!
DUE ORE IN U.R.S.S.
come se ci foste anche voi!
"IMMERSI" NEL NUOVO, COLOSSALE ED AFFASCINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI
SPETTACOLI CONTINUATI - APERTURA ORE 15 - ULTIMO ORE 22,20
INGRESSO LIRE 600

DOMANI ECCEZIONALE PRIMA AL
LUX
IL FILM PIU' SCONVOLGENTE ED ECCITANTE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
★



RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DEI 18 ANNI

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372-057
I PIU' FANTASTICI ESPERIMENTI DI UNO SCAPOLO INVETERATO
in Cinemascope Metrocolor
UNO SCAPOLO in PARADISO
con LANA TURNER
BOB HOPE
J. PAIGE - J. HUTTON

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-556

AMBROSIO: DOMANI
Titanus
PEPPINO DE FILIPPO · ALDO FABRIZI
NINO TARANTO · ERMINIO MACARIO

i 4 Monaci
Un film di CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
LUCIANA GILLI · UMBERTO SPADARO · ROLAND BARTROP · NINO TERZO
e con LIDIA MARTORA
COLPEVOLI o INNOCENTI?
Organizzato e prodotto da GIANNI BUFFARDI per la TITANUS-GIANNI BUFFARDI S.p.A.
Eastmancolor

Intervista di Willy Brandt a "La Stampa"

Il sindaco di Berlino Ovest dice «E' necessario trattare con i russi»

«Finché ci rifiuteremo di discutere, i sovietici continueranno ad agire e la nostra posizione peggiorerà» Bonn (secondo il borgomastro) non è entusiasta dei negoziati, ma sa che non c'è alternativa - Moderato ottimismo sul futuro della città: «Mosca si rende conto che l'Occidente non tollererà di perdere Berlino»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 29 agosto.

Il sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt, in una intervista concessa oggi a *La Stampa*, si è dichiarato «moderatamente ottimista» per il futuro della sua città, favorevole ad iniziative dell'Occidente per contatti diretti con l'Unione Sovietica e contrario quindi a irrigidimenti assoluti ed apriori-

Il sindaco Willy Brandt

stici, dei quali approfitta soltanto l'avversario. Le sue parole sono state improntate non solo alla franchezza del combattente dal cristallino passato di antinazista, ma anche a un realismo politico eccezionale per il sindaco di una delle due città, e dei due mondi, in cui è divisa Berlino.

Le manifestazioni della settimana scorsa contro il muro avevano suscitato ovunque preoccupazione se non allarme: c'è il pericolo che si ripetano? «*Non posso escluderlo* — risponde Brandt — *in quanto si tratta di vedere quali e quanti crimini commetteranno i comunisti, ma lo ritengo improbabile. Ripeto che nelle dimostrazioni di dieci giorni addietro la quasi totalità della popolazione si è comportata nella maniera più corretta e che la polizia ha saputo intervenire efficacemente contro un'esigua minoranza di giovinastri irresponsabili, simili a quelli che esistono in qualsiasi altra grande città*».

A Berlino siamo però in una città di frontiera: questi giovinastri agiscono isolati alla «teddy-boys» o collegati, cosa evidentemente più grave e pericolosa, in qualche organizzazione politica?

«*Individualmente. Conosco bene i miei berlinesi. Su quasi centocinquanta ragazzi arrestati, solo due sono stati riconosciuti come appartenenti a piccoli gruppi di estrema destra. Ed indubbiamente si è gettato a capofitto nei disordini anche qualche membro del pressoché inesistente partito comunista di Berlino-Ovest*» (*il quale proprio stasera diffonde manifestini invitando la popolazione ad un «più attivo intervento per raggiungere la pace»*).

«*I sentimenti che hanno animato i due milioni e duecentomila miei concittadini sono stati ben diversi: dolore per l'atroce episodio di Peter Fechter, umiliazione per l'impotenza occidentale davanti a simili vergogne, depressione per il timore dei nuovi colpi che non potranno essere evitati. Anche i miei compagni* — è un socialdemocratico che parla — *delle officine e degli uffici, pur condannando chi commette sciocchezze dalla nostra parte del muro, condividono il timore dell'attesa di non si sa che cosa: sanno però benissimo che un certo limite non sarà mai passato. E' inutile e perfino fastidioso sentire i diplomatici dissertare sui diritti quadripartiti e simili: non cambia nulla il fatto che d'ora in poi, invece che col comandante sovietico a Berlino-Est, Soloviev si debba trattare col comandante sovietico in Germania-Est Jakobowski...*

«O col generale tedesco comunista Poppe», interrompiamo, e Brandt, per un momento perplesso, si limita ad una smorfia alzando le spalle. «*Una cosa sola conta, ed i russi lo sanno benissimo: che i soldati americani resteranno qui e che — secondo l'impegno di Kennedy — l'Occidente non tollererà mai di perdere Berlino. Conseguentemente, è inconcepibile pensare a sentimenti antiamericani della nostra popolazione: il giorno dopo la fine dei disordini, c'erano nel quartiere di Neukoln quindicimila berlinesi ad una grande ed affettuosa festa insieme ai soldati degli Stati Uniti*».

Proprio stamane a Washington il segretario di Stato Rusk ha ammesso che, davanti al problema di Berlino, esiste una divergenza fra la «tattica» suggerita dai francesi contrari a qualsiasi discussione con i russi, e quella proposta dagli americani favorevoli a tentare in ogni modo di aprire un colloquio con Mosca: i berlinesi non sono forse più portati ad approvare un atteggiamento rigido?

«No — risponde chiaro e sicuro Brandt — **capisco ed apprezzo lo spirito che informa la politica di Parigi ma temo che in pratica non sia quella la via più utile. Mentre noi ci rifiutiamo di discutere, gli altri continuano ad agire pur stando bene attenti a non sfiorare mai il limite che giustificherebbe il ricorso alla forza, e la nostra situazione continua a peggiorare. O ci rassegniamo ad andare avanti così o non c'è altra alternativa che la negoziazione o almeno il tentativo».**

Sono parole di buon senso, e fa piacere sentirle dal primo cittadino di Berlino-Ovest. Gli chiediamo cosa ne pensino attualmente a Bonn: «*Non sono certo entusiasti, ma in ogni modo sono più vicini alla linea angloamericana che a quella francese*». Brandt è invece estremamente sospettoso per quanto riguarda una discussione generale all'Onu: «*Finirà senza nulla di concreto con Krusciov in veste di accusatore e l'Occidente in quella di imputato*». Qualcosa potrebbe invece venir fuori di buono anche se non di risolutivo dalla Commissione per i Diritti dell'Uomo alle Nazioni Unite ma — e qui Brandt lancia un vero e proprio appello — dovrebbero essere non gli occidentali, ma i neutrali ad invocare più umanità da parte comunista nella Berlino divisa.

«*Se fossero i neutrali a chiederlo* — aggiunge il borgomastro dopo breve riflessione — *sarebbe difficile un rifiuto per Krusciov, tanto più che è lui il primo ad essere seccato dei legami che lo stringono al suo miserabile accolito Ulbricht, e in particolare del danno che la causa comunista ha subito nel mondo per colpa del dannato muro voluto da Pankow. Sì, se fossero i neutrali a muoversi* — insiste diretto ma commosso, sentiamo ripetere l'appello — *un po' di dolore, un po' di sangue potrebbe essere risparmiato*». Ma tutto questo può valere per lenire l'asprezza di una situazione contingente: l'unica speranza di muovere effettivamente verso una soluzione del problema è basata per Brandt sul colloquio diretto fra Occidente e Unione Sovietica.

Chiediamo, per concludere, al sindaco quale sia oggi l'umore prevalente fra i suoi berlinesi: «*Al dolore, all'umiliazione, alla depressione, hanno già reagito con la prontezza che deriva da tanti anni di avversità. Direi che sono pessimisti per l'immediato futuro in cui si attendono altri colpi di spillo dall'Est, ma che sono moderatamente ottimisti per il futuro più lontano*». «*Almeno* — e ci saluta col suo sorriso da ragazzo cinquantenne — *moderatamente ottimista lo è il sindaco*».

Giovanni Giovannini

Proposte della Cisl

Trattative per un accordo sulle commissioni interne

Roma, 29 agosto.

La richiesta di trattative per un nuovo accordo interconfederale che regoli i compiti e il funzionamento delle commissioni interne sarà riproposta ufficialmente nei prossimi giorni dalla Cisl. L'organizzazione chiederà alle altre confederazioni e agli industriali la revisione dell'accordo dell'8 maggio '53.

In particolare la Cisl sostiene che l'accordo per le commissioni interne dovrebbe essere recepito nella legge «erga omnes». Questo problema era già stato sollevato dalle tre confederazioni sindacali.

"Partirò con rammarico, non mi son mai trovata tanto bene"

Jacqueline lascia domattina Ravello dopo venti giorni di mare e di sole

La signora Kennedy ha voluto prolungare d'una settimana il soggiorno nella splendida località della Campania - Il semplice orario durante le vacanze: levata alle 10 o alle 11, poi bagno e sosta sulla spiaggia, con colazione a riva, di sera visita a qualche famiglia amica - Non nuota bene ma è brava nello sci acquatico - Ha conquistato tutti con la sua grazia e cortesia

Jacqueline Kennedy sta per concludere le sue felici vacanze a Ravello (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Ravello, 29 agosto.

Bella, sorridente, amabile, gaia, affascinante, cordialissima, la signora Jacqueline Kennedy ha conquistato tutti a Ravello. Questi aggettivi li ho avuti dall'una o dall'altra delle persone, alle quali mi sono rivolto per chiedere notizie sul suo soggiorno. «Ha soprattutto molta grazia, è la dote che domina su ogni altra». Il giudizio è del sindaco di Ravello, il signor Lorenzo Mansi, che è la persona da lei più frequentemente e a lungo avvicinata (a parte, ben inteso, i poliziotti della scorta americana).

Questo felice incontro fra Jacqueline Kennedy e la terra e la gente di Ravello si è concluso ieri, interprete il sindaco Mansi, col conferimento della cittadinanza onoraria di Ravello alla signora, e avrà termine venerdì prossimo con la sua partenza per gli Stati Uniti. «Col mio più vivo rammarico» ha detto la signora. «Col nostro più profondo rincrescimento» ha risposto il sindaco.

La signora Kennedy è arrivata l'8 agosto e contava di fermarsi una quindicina di giorni, ma al momento di partire decise di trattenersi ancora una settimana: «Non mi sono trovata mai così bene, non ho mai fatto vacanze così piacevoli e in un luogo così meraviglioso» ha detto al sindaco Mansi annunciandogli la sua decisione di prolungare il soggiorno. Cosa potevano desiderare di più Ravello e la costiera amalfitana?

La villa Di Sangro — dove è ospite della sorella principessa Lee Radziwill — è uno dei luoghi dove più dolcemente si può godere l'abbagliante panorama della fulgente costiera. Le giornate della signora Kennedy cominciano — se ne può ancora parlare al presente, il suo ricordo rimarrà a lungo qui — fra le 10 e le 11. In una «giardiniera» aperta la signora da Ravello scende con la figlioletta Caroline e talvolta con la sorella alla spiaggetta di Conca dei Marini, che il Comune di Conca le ha riservato, e dove la villa Di Sangro ha una dipendenza. Attorno a lei sulla spiaggetta — rocciosa, lunga un centinaio di metri — fin dal mattino presto è stato fatto il deserto per opera degli solerti poliziotti italiani, che validamente coadiuvano i loro esigentissimi colleghi americani.

Tanta severità nelle misure di sicurezza rese dura la vita il primo giorno a giornalisti e fotografi: Jacqueline Kennedy ebbe allora un gesto che le conquistò definitivamente la loro simpatia e gratitudine. Lei era stata giornalista e fotografa, in altri tempi. Visto che essi erano tenuti lontani chiese alla scorta di lasciarli avvicinare e docilmente si prestò a lasciarsi fotografare. E' il solo personaggio veramente importante che abbia così intelligentemente compreso e assecondato le esigenze giornalistiche.

Appena arrivata in spiaggia, bagno. La signora si tuffa [illegible]ciato, giocherella con Caroline. I bagnanti che la circondano sono campioni di nuoto della polizia americana; la folla che prende il sole sulla spiaggia è formata da commissari, sottufficiali e agenti della polizia italiana. Al largo fanno discrete evoluzioni due motoscafi carichi di poliziotti. Alla tranquillità e alla sicurezza dell'illustre bagnante non si potrebbe provvedere con maggiore efficacia.

«La signora è una brava nuotatrice?» ho chiesto. «Non direi — è stata la risposta un po' imbarazzata — è indubbiamente più brava nello sci nautico». E' questo, infatti, lo sport preferito da Jacqueline Kennedy con lunghe, ardite ed artistiche evoluzioni, trainata da un motoscafo pilotato da un sottufficiale della marina italiana, mentre a rispettosa distanza lo fiancheggiano i due motoscafi della scorta carichi dei campioni di nuoto della polizia americana: in questo sport la signora Kennedy ha la competenza e lo stile di una campionessa.

La vita di spiaggia dura fino alle 16,30, interrotta intorno alle 13 dalla colazione preparata nella villa di Ravello e consumata nella dipendenza a mare. Cosa mangia la signora? Mangia all'italiana, mi è stato assicurato. Fin dall'arrivo ha detto alla sorella che i pasti all'italiana per lei andavano benissimo, e da allora si è sempre dichiarata soddisfatta della cuoca italiana. Spaghetti con le vongole, pesce fritto e alla graticola, e via dicendo.

Al pomeriggio e in serata gite nei dintorni, visite ad amici. Una decina di giorni fa si recò a Paestum, molto interessata a quelle maestose rovine. Un pomeriggio fu a Positano, visitò alcuni amici, fece qualche acquisto.

La domenica la signora Kennedy si recava a Messa alle 9,30, in compagnia del sindaco. Andando e tornandone, erano amabili discorsi sulle bellezze di Amalfi — di cui ha visitato la cattedrale e il chiostro — e di Ravello, e sulla gente del luogo. «Sempre sorridenti i ravellesi», «brava gente i ravellesi», la signora parla bene la nostra lingua.

Ieri solenne cerimonia in Municipio per il conferimento alla signora Kennedy della cittadinanza onoraria di Ravello. Erano presenti il ministro Sullo e varie personalità politiche. «Nel corso millenario della sua storia — le ha detto il Sindaco, cinto della sciarpa tricolore — questo paese è stato più volte onorato dalla visita e dal soggiorno di illustri personalità, ma nessuna di esse ha suscitato nell'animo della popolazione l'ondata di gioia, di simpatia e d'affetto che circonda lei, la sua graziosa figlioletta Caroline e gli altri suoi famigliari, fin dal giorno del suo arrivo».

La pergamena che le è stata consegnata afferma che la cittadinanza onoraria le viene conferita come un «attestato di riconoscenza e di gratitudine per aver scelto Ravello come luogo di riposo per le sue vacanze estive, e perchè lei possa riportare in patria quei sentimenti che i luoghi le hanno ispirato».

Nel rispondere Jacqueline era commossa. «E' la prima volta che mi viene concessa una onorificenza simile — ha detto con graziosa umiltà —. Se prima avevo il desiderio di tornare a Ravello, oggi ne ho il dovere. Auguro che la nostra Ravello e l'Italia possano progredire in pace e in tranquillità con quella sicurezza con la quale marciano i sei leoni che sorreggono il pulpito della nostra cattedrale ravellese».

[illegible] uno spettacolo folcloristico, canzoni napoletane, tarantelle in costume ravellese, ed anche Caroline ed i cuginetti erano in costume ravellese. Stamattina la signora è tornata a Capri. E' rientrata a tarda sera, lieta e sorridente. Domani sarà la sua ultima giornata ravellese. La partenza avverrà venerdì mattina alle 10,30 per l'aeroporto di Bellizzi, presso Salerno, dove troverà un aereo che la porterà a Fiumicino, e da lì farà il balzo per l'America.

Giuseppe Faraci

Panico e dodici feriti a Rimini per una esplosione di metano

Lo scoppio di una bombola in un deposito di gas - Una persona gravissima - Danneggiati i negozi e le case - La gente è fuggita terrorizzata

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 29 agosto.

Un'esplosione è avvenuta questa mattina a Rimini nel deposito e travaso di gas metano di «Aguti e Daltri», in viale Tiberio 18, a poche decine di metri dal ponte romano, provocando il ferimento di dodici persone che sono state ricoverate all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado al viso e agli arti. Una giovanetta di 18 anni, Anna Bernardini, abitante a Rimini in via Stelvio 9, impiegata presso la ditta, versa in condizioni gravissime.

Le cause dello scoppio non sono state ancora accertate. A quanto si è potuto sapere, sembra che si sia verificata una perdita di gas da una grossa bombola che ne conteneva 1500 litri; nell'udire il sibilo fortissimo del gas un operaio si è lanciato prontamente a chiudere la valvola di sicurezza. Ma il gas già fuoruscito, mescolandosi con l'aria, formava una miscela che fulmineamente esplodeva avvolgendo in un'enorme vampata tutte le persone che stavano attorno e scaraventando ad una decina di metri di distanza una pesante vetrata. I negozi e le abitazioni di fronte al luogo dello scoppio hanno avuto vetri e vetrine infrante, mentre la gente, in preda al panico, si gettava correndo per le strade.

Ecco l'elenco completo degli undici feriti, ricoverati all'ospedale riminese: Luigi Daltri, 64 anni, contitolare dell'impresa, da Gambettola; Giovanni Aguti, 55 anni; Domiziano Rinaldi, 36 anni; Tonio Taddei, 38 anni; Virgilio Bronzetti, 41 anni; Zaccaria Venturi, 56 anni; Nazario De Paoli, 35 anni; Giuseppe e Antonio Zavoli, 20 anni e 22; Gino Bellavista, 34 anni; Sergio Amanti, 31 anno. Tutti sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

e. m.

Operaio impazzito tenta di uccidersi con un coltello

Alessandria, 29 agosto.

(*f. m.*) In preda a squilibrio mentale il manovale Riziero Piva di 34 anni, residente a Castellazzo Bormida (Alessandria) ha tentato stamane di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi con un coltello.

In tempo però sono accorsi i familiari che hanno provveduto al suo trasporto all'ospedale. Qui il Piva è stato subito posto fuori pericolo, e in serata è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Annega un giovane operaio in una «buca» dello Scrivia

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 29 agosto.

(*g. c.*) Il cromatore diciannovenne Renzo Gramolelli da Riano Polesine (Rovigo) e residente nella campagna del Novese in via del Fossato 3, era partito ieri verso le 18,30 da casa per recarsi al torrente Scrivia, nei pressi della cascina Tara, per fare il bagno.

I familiari impressionati non vedendolo rincasare si mettevano alla sua ricerca. Veniva richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco di Novi Ligure che scandagliavano il torrente: per mezzo di riflettori, dopo aver localizzato la salma del Gramolelli in fondo ad una buca, stamane verso le 3 riuscivano a recuperarla. Al momento del rinvenimento il giovane indossava solo mutandine da bagno: aveva deposto gli indumenti sulla riva.

E' presumibile che ieri sera si sia gettato molto accaldato nelle acque del torrente e che, colpito da improvviso malore, sia annegato. Il medico condotto di Novi Ligure, dott. Maria Vaccari, ha visitato la salma che non presentava nè ferite nè tracce di violenza.

Le venti borse di studio da 500 mila lire

«Specchio dei tempi» intende premiare gli studenti che hanno avuto coraggio

La lettera di un padre di famiglia che è diventato perito industriale 12 anni dopo aver interrotto le scuole - La possibilità per i diplomati di iscriversi all'Università

Ci è stato chiesto: «*Lo scorso anno Specchio dei tempi istituì borse di studio per ragazzi che avevano ottenuto la licenza di scuola media inferiore o di avviamento e che non potevano proseguire per difficoltà di famiglia. I risultati dell'iniziativa sono ottimi perché, come avete pubblicato, i vincitori sono stati promossi molto bene dimostrando che meritavano di essere aiutati. Quest'anno invece Specchio dei tempi ha destinato le borse a venti giovani che ormai sono giunti al termine del corso di studi con un diploma. Perché?*».

Specchio dei tempi si propone di premiare e di aiutare venti studenti che si sono diplomati nella sessione estiva 1962 o hanno conseguito la maturità liceale superando con coraggio notevoli difficoltà. Le borse sono un riconoscimento al loro valore e intendono proporre i vincitori come esempio agli altri studenti.

Innumerevoli giovani per motivi diversi interrompono le scuole pur avendo intelligenza e capacità. Ostacoli finanziari, malattie, trasferimento della famiglia da un luogo all'altro. Essi poi vorrebbero riprendere, tentano, trovano duro, si scoraggiano. Se sanno che altri nelle loro condizioni, o in condizioni peggiori, sono riusciti a giungere al termine, dall'esempio possono trarre uno stimolo a proseguire nello sforzo. Non si sentono soli, sanno che la loro via è già stata percorsa con successo.

Ieri abbiamo ricevuto la lettera di un padre di famiglia. Frequentava a Torino l'istituto tecnico Avogadro e nel 1950 aveva interrotto il corso degli studi. Lottò contro gravi disavventure, si sposò, ebbe due figli, e sempre continuò a pensare al diploma da perito meccanico. Con grande fatica si preparò e, a dodici anni di distanza, nello scorso luglio, si presentò agli esami e fu promosso. Ora non è soddisfatto e ci chiede come fare per iscriversi al Politecnico, perché vorrebbe conseguire la laurea in ingegneria.

Specchio dei tempi intende premiare venti giovani bravi che possano servire da esempio, e con la borsa di mezzo milione permettere ad essi di frequentare il primo anno di università senza preoccupazioni finanziarie. Anche i diplomati degli istituti tecnici e commerciali possono iscriversi a diverse facoltà. Non è l'esame di ammissione che li deve spaventare, ma la serietà degli studi che si accingono ad intraprendere.

L'anno scorso non furono coperti tutti i posti messi a disposizione dei diplomati nelle Università o nei Politecnici. E pochi degli ammessi ottennero buoni voti agli esami. Secondo i professori il motivo è molto semplice: la maggior parte dei diplomati si preoccupa di trovare subito un impiego che dia loro un guadagno e crede di seguire l'Università senza frequentare le lezioni. E' difficile lavorare e studiare. Un Politecnico, un corso di matematica o di fisica danno delle lauree redditizie, ma richiedono la frequenza quotidiana, una continua applicazione.

I vincitori delle borse, se lo ritengono, con le 500 mila lire il prossimo anno possono dedicarsi interamente all'Università: in seguito se saranno bravi beneficieranno delle provvidenze a disposizione degli universitari che si iscrivono al secondo anno dopo aver conseguito buoni risultati al primo.

Due lettori ci hanno chiesto se possono concorrere anche con il diploma di agraria e con la maturità artistica. Possono concorrere anche loro: le borse di studio da 500 mila lire sono destinate a venti giovani che abbiano conseguito un qualsiasi titolo di scuola media superiore in un istituto del Piemonte o della Valle d'Aosta. I candidati debbono far pervenire a «*La Stampa*, borse di studio, Torino» entro l'8 settembre tre documenti in carta libera: domanda, certificato con i voti, dichiarazione del comune sulle condizioni di famiglia.

I medesimi documenti sono richiesti per il concorso delle cinque borse da 500 mila lire destinate ai ragazzi che si sono licenziati da una scuola media inferiore della Liguria e che intendono iscriversi ad un istituto nautico.

Conclusa dai due alpinisti la «traversata» del Bianco

Cento ore di ascensione, con la scalata delle Jorasses e dello Sperone della Brenva L'impresa compiuta in memoria di un amico

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 29 agosto.

Dopo cento ore di ascensione si è concluso questa sera al rifugio Torino il raid alpinistico Grandes Jorasses-Monte Bianco, compiuto da Franco Salluard, guida di Courmayeur, e Antonio Balmamion, un alpinista di San Maurizio Canavese.

La traversata, era estremamente impegnativa, perché comprendeva la scalata alla triade delle Jorasses, Walker-Wymper-Margherita, tutte vette che superano i quattromila metri, ed infine l'ascensione al Monte Bianco per lo Sperone della Brenva, che è la nona in ordine di difficoltà del versante italiano. Essa è stata effettuata per ricordare un amico del Balmamion, Franco Botto, morto il 20 settembre 1959, durante una scalata allo Sperone della Brenva, compiuta con l'alpinista canavesano. In quell'occasione, Franco Salluard aveva fatto parte della spedizione partita in soccorso di Antonio Balmamion, colpito da una grave forma di congelamento.

Stamane all'alba, i due scalatori, hanno collocato alla base dello sperone della Brenva una targa con l'effigie del Botto, la data 20 settembre 1959 e le parole: «Ti ricordiamo». Poi, i due hanno attaccato la parete e sono giunti in vetta al Bianco verso le 13 di oggi. In serata erano già al rifugio Torino. Domani arriveranno a Courmayeur.

L'impresa, ha un discreto valore alpinistico, perché è la prima volta che, di cresta in cresta, viene effettuata la «cavalcata» del Monte Bianco.

i. v.

DUE LIBRI
per chi va per mare

ALMANACCO DELLA NAUTICA
barche, motori, accessori italiani e stranieri e tutta l'organizzazione marinara italiana L. 3000

MANUALE DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO
tutto per imparare a navigare L. 2000

Vito Bianco Editore - Roma
Via in Arcione, 71 - c. c. p. 1/2870

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 17 settembre 1962, ore 11, innanzi al Giudice Delegato Dr. Fenoglio si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili caduti nell'attività del fallimento INGEA di Loris Cappella: terreno in Torino, strada Antica di Collegno 180, mq. 1866, e soprastanti fabbricati industriali. Prezzo base lire 25.000.000, cauzione e deposito spese lire 5.000.000 - Aumento minimo L. 500.000. - Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. - Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. M. CARUSO

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 183, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a suo tempo i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 183, telef. 45-494 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

AL SERVIZIO DEGLI SCAMBI
una rassegna internazionale di prodotti di qualità presentati ai consumatori che sanno scegliere
Bari 9-24 Settembre 1962
26
FdL
Fiera del Levante
Campionaria Internazionale

NOTISSIMA INDUSTRIA MILANESE
prodotti d'uso domestico di largo consumo
assume
DUE ISPETTORI ALLE VENDITE PER TORINO E PIEMONTE

REQUISITI RICHIESTI:
— età: 25-32 anni
— titolo di studio: costituisce titolo di preferenza il diploma di Scuola Media superiore
— precedenti documentati successi nel lavoro di vendita al dettaglio
— attitudine all'addestramento del personale di vendita
— abilità nella contrattazione con Supermarkets, gruppi di acquisto, grossisti ecc.
— esperienza nello studio di zone e nell'organizzazione degli itinerari.

OFFRIAMO:
— interessante trattamento economico
— uso di nostra vettura 1100
— serie possibilità di carriera.

Inviare curriculum molto dettagliato, fotografia, referenze e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 118 — MILANO

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELLO SPORT

I dilettanti azzurri favoriti a Brescia nella difficile competizione

Oggi con la prova a cronometro si iniziano i «mondiali» su strada

La formazione italiana comprende Tagliani, Zandegù, Grassi e Maino - Per la prima volta la specialità fa parte del programma dei campionati del mondo - In gara ciclisti di diciannove nazioni - Il via alle 13

(Dal nostro inviato speciale)

Salò, 29 agosto.

I campionati del mondo si sono trasferiti da Milano nella zona del Garda, in attesa che comincino domani le gare su strada. A Salò si trova il centro della organizzazione, mentre i corridori, il loro seguito ed i giornalisti sono dispersi negli alberghi dei paesi lungo il lago e decine e decine di macchine con i contrassegni iridati si infilano nel gran traffico di queste strade superaffollate. Qua e là, nelle strette degli abitati, nasce qualche ingorgo: ma, per ora, sono rose e fiori, il bello (o magari il brutto, a seconda dei punti di vista) capiterà sabato e soprattutto domenica, allorché, secondo un calcolo degli esperti della viabilità, occorreranno dalle sette alle otto ore per decongestionare le migliaia di automezzi che porteranno i tifosi ai bordi del circuito mondiale.

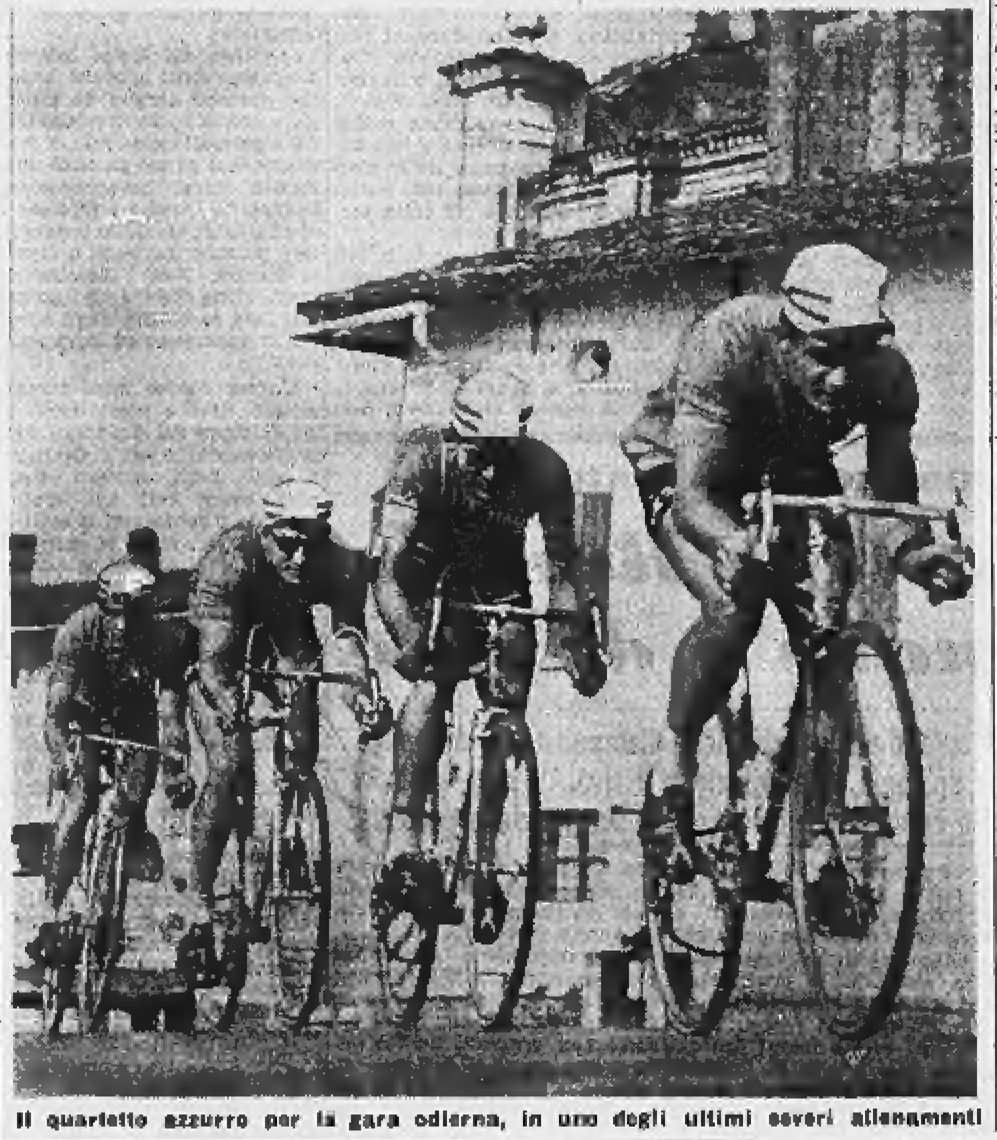
Gli azzurri professionisti sono a Portese, i dilettanti abitano invece a Villa Santa Lucia, nel gran verde di un parco. Ad entrare in scena per primi saranno quattro dilettanti — Tagliani, Zandegù, Grassi e Maino — i quali verranno domani alla ribalta di una prova che rappresenta una novità per i campionati, la cento chilometri a cronometro a squadre. Questa nuova figura di abitudine nel programma olimpico, e a Roma, in occasione degli ultimi Giochi, gli italiani Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni ottennero uno splendido trionfo, le cui ripercussioni, per naturale logica, si fanno sentire sui pronostici dell'attuale vigilia.

Il commissario tecnico Rimedio, uomo semplice, ma dalle notevoli qualità, non vuole però eccedere in ottimismo, pur accordando ai suoi ragazzi l'onesta fiducia che si meritano. Tagliani e Zandegù (due «moschettieri» alti quasi due metri), la «recluta» Grassi e Maino, secondo classificato al Tour dell'Avvenire, vantano insieme un'impressionante collezione di vittorie, ad occhio e croce circa centoventi. E si sono preparati scrupolosamente alla avventura, provando e riprovando in particolare quei cambi in piena velocità, dai quali dipende in buona misura il successo. Perché la cento chilometri a cronometro a squadre è competizione velocissima e l'alternarsi al comando di ciascun elemento della compagine deve diventare un movimento quasi meccanico.

Non ci sono misteri, non esistono segrete tattiche di gara, si impone chi pigia di più sui pedali nell'intelligente lavoro d'insieme. Se mai, ha valore l'ordine di partenza, poiché chi parte dopo è in grado di venir informato lungo il percorso dei risultati via via ottenuti dalle équipes che hanno preso il via prima e può regolarsi di conseguenza. In proposito, la sorte non è stata avara con noi. L'Italia prenderà l'avvio al quindicesimo posto, precedendo Svezia, Danimarca, Austria e Francia, ma alle spalle della Spagna, che inizierà il carosello alle 13 precise, della Germania, del Giappone, dell'Ungheria, dell'Uruguay, della Gran Bretagna, dell'Olanda, del Belgio, della Turchia, della Romania, della Cecoslovacchia, della Russia, della Polonia e della Svizzera.

La gara si svolgerà su un anello da compiere due volte, con partenza ed arrivo a Roncadelle, vicino a Brescia, e il tempo di ciascuna formazione verrà cronometrato sul terzo uomo, vale a dire che almeno tre atleti di ogni squadra dovranno sopportare l'intera fatica. Ed è lecito davvero parlare di fatica: il caldo continua la sua opprimente offensiva e questa afa che grava implacabile potrebbe fornire anche grosse sorprese.

Gigi Boccacini



Il quartetto azzurro per la gara odierna, in uno degli ultimi severi allenamenti

Volenterosa prova della Juventus contro un forte Losanna: 2 a 0

Incidente ad Emoli dopo 13' di gioco - Il terzino titolare sostituito con buon esito dal giovanissimo Caocci - Reti di Nicolè e Stacchini - La squadra in miglioramento rispetto alla partita di Varese - Non ancora a punto il gioco di centro campo

(Dal nostro inviato speciale)

Losanna, 29 agosto.

Losanna-Juventus è stata preceduta da una partita fra rincalzi che ha avuto un interesse, se non altro, come ammonimento per gli italiani. I portieri delle riserve bianconere e del Renens hanno infatti incassato un paio di goals assolutamente gratuiti, in quanto traditi dalla luce falsa. Mattrel, che faceva da spettatore, si è allarmato ed osservava con poca simpatia i riflettori che corrono lungo i due fianchi dello Stadio Olimpico: anziché essere raggruppati a grappoli alle quattro estremità, come avviene di solito nei campi di mezza Europa. Prendiamo nota del fatto per assolvere eventualmente il difensore juventino ed il suo collega Kunzi di eventuali sbagli dovuti alla luce artificiale. Un fuori programma, costituito dalla esibizione di quindici splendide pinnate, in attillato costume azzurro, ha distratto piacevolmente i venticinquemila spettatori.

Alle 20,30 hanno fatto finalmente il loro ingresso le due squadre. I bianconeri reggono la bandiera svizzera ed i biancoblù quella italiana, tenendole orizzontali, alla moda dei sud-americani. Se si pensa che un buon numero di nostri connazionali erano ad attendere la Juventus già dal pomeriggio, si può immaginare lo scrosciare degli applausi con cui è stata salutata la squadra bianconera. Sivori avrà probabilmente ricordato il ben diverso trattamento ricevuto alcuni mesi or sono quando era venuto con Mora e Bigogno a fare da osservatore speciale per un allenamento della Nazionale rosso-crociata: allora fischi, ora battimani.

La Juventus ottiene due calci d'angolo in favore in meno di cinque secondi. Il nuovo trainer del Losanna, Luciano, un oriundo italiano che proviene dal Nizza, dispone i suoi uomini secondo il 4-2-4, con Tacchella libero e Schneiter è la lieta sorpresa della serata per gli sportivi elvetici. Il ventiseienne nazionale, che in Cile ha disputato tutte le partite dei rossocrociati nel girone in cui era compresa anche l'Italia, è il calciatore più pagato del calcio svizzero (oltre 65 milioni) e proviene dal Young Boys di Berna.

Non potrà giocare per il Losanna in campionato fino al 1° ottobre, ma per l'amichevole vale la deroga. Gli altri nazionali elvetici sono Grobety, che fa il terzino, Dürr, «controllore» di Sivori, Vonlanthen, mezz'ala di punta, e Rey, che ha il numero 10 e lavora a centrocampo: difatti è un mediano. Tacchella, si è detto, è difensore volante. Frigerio, altro nazionale, alle sette di stamane era in banca per un lavoro straordinario e ha chiesto di essere schierato soltanto nel secondo tempo.

Il Losanna sfiora il goal in contropiede all'8' (tiro di Vonlanthen a lato) e poi su azione fallosa al 13'. L'ala sinistra Hertig sgambetta il terzino Emoli (le parti si invertono: di solito sono i difensori che entrano duro sugli attaccanti), il bianconero resta a terra e Hertig prosegue l'azione.

Gli esce incontro Mattrel con bella scelta di tempo e riesce a toccare di piede il pallone ma non a trattenerlo. Hertig spara nella porta vuota ma Salvadore di testa evita il goal.

Emoli intanto è costretto ad uscire dal campo per stiramento muscolare. Entra al suo posto Caocci e Mattrel si fa subito applaudire per una bella parata su Vonlanthen. Al 27' la Juventus finalmente schiarisce la situazione. Merito di Sivori, che pesca Nicolè con un passaggio [illegible] abilità di Nicolè scattato molto in alto a colpire di testa anticipando sul portiere e deviando in rete.

Nell'intervallo tiriamo subito il bilancio della gara: le variazioni della ripresa renderanno meno importante l'esame dell'incontro. Va detto subito che la Juventus ha giocato contro una formazione veramente forte. Ha dominato nel complesso e questo è un gran merito, anche se non tutti i dubbi intorno all'efficienza del complesso bianconero sono scomparsi. L'attacco ha avuto Nicolè e le due ali migliorati rispetto alla precedente esibizione; Crippa in particolare ha spesso ripiegato con utilità in difesa.

Le tre punte avanzate parlano però un linguaggio tecnico diverso da quello di Sivori e Del Sol, e lo si sente. In quanto a Sivori egli era stasera più in forma. Amaro, che non era controllato da alcun avversario, è rimasto ancora un'incognita. Gioca molto bene il pallone, è pronto nell'effettuare gli allunghi, ma sembra più forte in fase di attacco e di rilancio che in difesa, anche se stasera s'è fatto notare per un bel salvataggio su Hosp.

Migliori note forse nella retroguardia, dove Castano e Salvadore si abituano gradatamente alla tattica del doppio centromediano. Sarti è sempre un atleta in forma e preciso e Caocci è stato un'autentica rivelazione. Mattrel, riflettori che disturbavano a parte, ha giocato da grande portiere meritandosi gli applausi degli stessi sportivi svizzeri. Peccato che in questa partita sia mancato per forza di cose l'esame di Emoli terzino. L'ex-mediano, come s'è detto, ha dovuto rinunciare a giocare dopo appena tredici minuti di gioco.

A questi affrettati commenti c'è poco da aggiungere come cronaca della ripresa. La Juventus ha sostituito Sivori, che risentiva d'un leggero dolore inguinale, con Siciliano e poi con Cavallito.

Stacchini al 3', con un tiro forte e improvviso, raddoppiava l'attivo dei juventini e al 38' Del Sol si vedeva annullare una bella rete per un fuorigioco che non esisteva. Si conclude dunque con un 2 a 0. Non è poco perché il Losanna, per temperamento combattivo e per il valore degli atleti schierati, non va considerato come la solita rassegnata squadretta allenatrice. E' una compagine che ha lottato bene, tenendo validamente testa ad una Juventus migliorata.

Paolo Bertoldi

Juventus: *Mattrel; Emoli (Caocci), Castano; Salvadore, Sarti, Amaro; Del Sol, Crippa, Nicolè, Sivori (Siciliano-Cavallito), Stacchini.*

Lausanne Sport: *Kunz; Grobety, Hunziker; Dürr, Tacchella, Schneiter; Rolliker, Vonlanthen, Hosp (Frigerio), Rey (Hosp), Hertig.*

Di Giacomo ha lasciato il «ritiro» del Torino senza aver raggiunto l'accordo sul reingaggio

L'accordo fra il Torino e Beniamino Di Giacomo, relativo alla cifra di ingaggio del giocatore, è ancora una volta sfumato, e questa volta la reazione del neo-attaccante granata è stata quanto mai decisa. Ieri infatti Di Giacomo ha lasciato la sede di Alpignano, dove la squadra sta completando la preparazione in ritiro collegiale, e dopo essersi incontrato a Torino con i dirigenti della segreteria è ripartito alla volta di Lecco, interrompendo gli allenamenti. Motivo della sua improvvisa decisione, il fatto che proprio nella mattinata di ieri egli avrebbe dovuto incontrarsi nuovamente con il presidente Filippone per risolvere la questione, mentre invece il dirigente granata ha dovuto assentarsi per ragioni d'affari e l'atteso colloquio non si è svolto.

La «fuga» di Di Giacomo è venuta a complicare nuovamente una situazione che pareva già nei giorni scorsi chiarita. Prima della partita di domenica scorsa a Savona, il calciatore si era incontrato con i dirigenti, ripresentando le proprie richieste. A quanto Di Giacomo stesso ha dichiarato, tali richieste sembravano ormai accettate, e lunedì mattina egli avrebbe dovuto firmare il contratto. Sono purtroppo sorti, evidentemente, nuovi ostacoli che l'assenza di Filippone da Torino ha impedito di superare. Ora, non è escluso che Di Giacomo si interessi a Lecco per avere dalla società lariana una percentuale della cifra che egli reclama come ingaggio, e che su questa nuova base si possa raggiungere presto un accordo. Certo è che per ora esiste ancora un divario notevole fra l'offerta del Torino e la domanda del giocatore, in quanto Di Giacomo ha richiesto dodici milioni ed il club sarebbe disposto a versarne solo la metà.

Anche il «general manager» granata Ostreicher è partito nella giornata di ieri, recandosi a Roma. Il viaggio di Ostreicher è stato messo in un primo tempo in relazione alle «voci» di un interessamento del Torino per Manfredini, ma la segreteria di via Frati ha decisamente smentito ogni supposizione affermando che il prezzo cui la Roma è disposta a trattare il sudamericano supera le attuali disponibilità granata. Ostreicher si limiterebbe quindi, a Roma, ad assistere all'incontro che i giallorossi disputeranno oggi con il Real Madrid. Ancora a proposito delle trattative che ha iniziato il Torino per assicurarsi un nuovo attaccante, si è appreso che sono praticamente tramontate le possibilità di uno scambio Cella-Hitchens con l'Inter, dal momento che la squadra nerazzurra avrebbe rinunciato alla cessione dell'inglese.

Sul campo di Ferriera di Avigliana, intanto, Santos ha fatto proseguire ieri la preparazione degli elementi disponibili, impegnando i propri uomini in un incontro a ranghi ridotti. Ferrini, reduce dal leggero infortunio di domenica, ha svolto separatamente una serie di esercizi atletici, mentre Rosato, che risente di un indolenzimento muscolare alla coscia destra, dovrà ancora restare a riposo per un paio di giorni.

g. f.

Desaix primo a Vinovo

I favoriti Desaix e Romantique si sono imposti secondo le previsioni nel Premio Chieri (lire 500.000, m. 2100), corsa di centro della riunione di ieri sera all'ippodromo torinese. I due cavalli, che correvano entrambi per la scuderia Duedigi, hanno fatto praticamente corsa a sé.

Premio Chieri: 1. Desaix (F. Branchini) scud. Duedigi; 2. Romantique; 3. Falcuccio; 4. Suez. Tempo al km. del vincitore: 1'2[illegible]". Tot. vinc. 11, piazz. 13-12, accopp. 18, dupl. 81. Le altre corse della serata sono state vinte da Siviero, Intrigante, Graziago, Grestello, Brazello, Pierrot e Scarmiglione.

La Sanremese, alla sua prima uscita stagionale, ha faticato oltre il previsto per piegare (2-1) ieri sera in notturna a Mondovì una combattiva Carassonese.

L'Ivrea ha superato per 4 reti a 1 la squadra dell'Albese nella partita disputata in notturna ieri sera al campo Pistoni.

La corsa, valevole per il Trofeo Cougnet, decisa da una contrastata volata

Soddisfacente allenamento dei ciclisti azzurri nella Verona-San Pellegrino vinta da Bariviera

Proteste di Baffi e Benedetti dopo lo sprint finale - Brillante inizio dei corridori selezionati per i «mondiali» - Le riserve Taccone e Battistini si sono ritirate a metà gara - E' possibile che Covolo pensi di sostituirli con Adorni, convocato a Portese

(Dal nostro inviato speciale)

San Pellegrino, 29 agosto.

Poco è mancato che uno degli «azzurri», per i quali l'odierna Verona-San Pellegrino si pensava dovesse soprattutto essere un'utile e veloce sgroppata di allenamento in vista del campionato mondiale di domenica prossima, poco è mancato che un «azzurro» arrivasse primo. D'altronde, il fatto non sarebbe stato né imprevisto né sorprendente, giacché il corridore di cui si parla è Pierino Baffi che nell'ultimo mese ha infilato tre successi in altrettante prove «indicative»: a Mantova, a Pescara e a Legnano.

Il giudice d'arrivo lo ha visto terzo, a poco più di una spanna dai due primi, che sono Bariviera e Benedetti; ma è pur vero che nella volata del gruppo, che contava ventinove uomini, è accaduto qualcosa d'irregolare. Se il successo di Bariviera (vincitore della recente Milano-Vignola) non offre il fianco ad alcuna riserva, perché la sua è stata una di quelle volate che si chiamano «pulite», le immediate proteste di Baffi appena sceso di bicicletta avevano l'apparenza della fondatezza.

«A 150 metri — ha dichiarato il più anziano degli "azzurri" (32 anni) — ero già uscito dal gruppo e stavo lottando col mio compagno di squadra Bariviera, ch'era sulla destra, quando, proiettato in avanti da una spinta datagli da Mealli, mi sono visto superare di traverso da Benedetti, che già m'ero lasciato indietro. Per non investirlo, ho dovuto interrompere l'azione. A 50 metri ho potuto riprendere a pedalare liberamente, ma ormai era tardi per riguadagnare il terreno che avevo perduto».

Anche Benedetti protestava, affermando di essere lui il vincitore. «Sei arrivato prima di Baffi, questo sì — badava a dirgli il giudice d'arrivo signor Garioni —, ma non ti sei accorto che sulla destra della strada veniva Bariviera, ed è lui che ha vinto».

Questo è stato l'episodio finale della corsa, al quale — come si è detto — hanno partecipato ventinove corridori, fra i quali uno solo dei dieci azzurri (gli otto titolari e le due riserve), partiti stamane da Verona. Altri sei, cioè Defilippis, Carlesi, Balmamion, Bailetti, Pambianco e Cribiori, sono arrivati confusi nel secondo gruppo che seguiva l'avanguardia a 3' e rotti.

Baldini, che era con loro fino agli ultimi chilometri, ha dovuto attardarsi per cambiare una gomma mentre le due riserve, Taccone e Battistini, si sono ritirate a metà percorso, sebbene alla partenza il C. T. Covolo avesse loro raccomandato di giungere alla fine. Non è da escludere, perciò, che lo stesso Covolo pensi a sostituirli in tale ruolo, tant'è vero che stasera stessa egli ha portato nel «ritiro» di Portese il corridore Adorni.

Se gli «azzurri», meno uno, sono arrivati in ritardo, ciò non significa ch'essi fossero sconfitti dalla corsa. Si sapeva già che questa Verona-San Pellegrino doveva servire loro soprattutto come rapido e impegnativo allenamento a quattro giorni dal campionato mondiale; ed a questo compito essi si sono attenuti. Si era appena lasciata Verona sotto la calura, che per il resto della corsa graverà come una cappa di piombo sui ciclisti in gara, che già Defilippis si trovava in testa, da solo con un centinaio di metri di vantaggio sul gruppo.

«Perchè tardano a venirmi a riprendere?», ci disse Defilippis nel momento che la nostra vettura gli passava di fianco. Di lì a poco fu accontentato. Il plotone filava velocissimo sulla soleggiata pianura veneta: la media toccava i 45; ogni tanto una pattuglia schizzava in avanti e ogni volta — secondo il programma stabilito da Covolo — era uno degli «azzurri» che ne movimentava l'azione, dopo averla iniziata.

Fino a Brescia (Km. 140), gli otto «titolari» — fatta eccezione per Bailetti — hanno svolto un buon lavoro. Defilippis, Balmamion, Carlesi, Baldini, Cribiori, Baffi e Pambianco hanno partecipato a turno ad una serie di fughe, scattando a più riprese, contribuendo così a rendere la corsa veloce e interessante. Poi, certo anche per consiglio di Covolo, si quietarono, e l'iniziativa passò agli altri.

Avvicinandosi a Bergamo, dopo qualche chilometro di «bagarre» si forma in testa un manipolo di venti (Baffi, Zancanaro, Mealli, Garau, De Rosso, Sartore, Barale, eccetera); un trecento metri davanti a vari gruppetti che a loro volta precedono gli «azzurri». Altri riescono ad agganciarsi, e tra questi Benedetti e Bariviera, cosicché a trenta chilometri dall'arrivo l'avanguardia risulta formata da ventinove uomini — quelli che si batteranno in volata.

Di questa si è già detto e delle numerose code di proteste che l'hanno seguita: ma quando, tre minuti e più dopo i primi, arriva il secondo gruppo con Defilippis e compagni anche Baffi si è quietato. Subito dopo la corsa il C. T. Covolo ha radunato gli azzurri e li ha riportati nel «ritiro» di Portese, dove rimarranno ai suoi ordini fino al giorno del «mondiale».

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Vendramino Bariviera (Ghigi) che copre i 210 km. in 5 ore 7', alla media oraria di km. 40,800; 2. Benedetti; 3. Baffi; 4. Magni; 5. Ciacci; 6. Sabbadin; 7. Mealli; 8. Fontana; 9. Sartore; 10. Pardini; 30. Alberti, a 3'15", davanti a un gruppo di trentaquattro; 66. Baldini a 4'5".

La giuria ha respinto sia il reclamo di Benedetti, che asseriva di essere arrivato primo, sia il reclamo di Baffi contro Mealli e Benedetti per l'episodio della spinta durante la volata.

I calciatori del Savona da ieri in sciopero

Savona, 29 agosto.

Scioperano i giocatori del Savona. Tutti i calciatori biancoblù, ad eccezione dei nuovi elementi assunti in forza dal sodalizio, sono entrati in agitazione perché la direzione non ha ancora preso in esame il problema dei reingaggi. Detti atleti avevano già avanzato delle richieste per ottenere la regolazione delle loro posizioni in vista della nuova stagione calcistica, e sembra che avessero ottenuto assicurazioni che la pendenza sarebbe stata sistemata dopo l'incontro amichevole con il Torino, svoltosi domenica scorsa. A partita disputata, di fronte al perdurare dell'incerta situazione, i giocatori hanno deciso di sospendere l'attività finché le rispettive posizioni non saranno affrontate e risolte.

Il Milan entusiasma [3-0] sul campo del Modena

Modena, 29 agosto.

Il Milan ha liquidato il Modena con un secco 3 a 0. Nei primi 45 minuti le due compagini si sono battute a fondo su ogni palla facendo dimenticare al pubblico che si trattava di una partita pre-campionato e accendendo di entusiasmo i tifosi, mentre nel secondo tempo — quando sono venuti i goal — le squadre hanno tirato i remi in barca, le due formazioni sono state largamente rimaneggiate e gli allenatori hanno compiuto una girandola di spostamenti che hanno fatto decadere il clima della partita, ridiventato quello di un'amichevole. Nel Milan hanno particolarmente impressionato Sani, Altafini e Maldini.

Il primo è apparso quel gran regista che tutti conoscono; il centrattacco ha dato ordine al quintetto attaccante inserendosi pericolosamente nella difesa gialloblù; Maldini, già perfettamente in forma, ha costituito un insormontabile baluardo contro gli attacchi decisi del Modena. Le reti sono state realizzate nella ripresa da Altafini, Barison e Rossano.

All'inizio il Modena ha «presentato» Cinesinho: la mezzala brasiliana del Palmeiras era arrivata alle 18 e prudenza ha voluto che il suo ingresso in campo fosse solo simbolico.

I blucerchiati vittoriosi per 3-1 sul campo piemontese

Vivace primo tempo in Samp-Alessandria

Gioco scialbo nella ripresa - Reti di Toro, Toschi e Brighenti per i liguri - Salvemini autore del goal dei grigi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 29 agosto.

Successo per 3 a 1 della Sampdoria ieri sera sul campo dell'Alessandria nella prima partita precampionato di un certo livello disputata dalle due compagini. Primo tempo scintillante con belle manovre, linde e disinvolte trame d'attacco; ripresa noiosa, quasi a giustificare le troppe sostituzioni effettuate, sette dai liguri e tre dai piemontesi.

La Sampdoria (che attende domani l'arrivo alla Malpensa del centravanti del Botafogo, il ventitreenne José Ricardo Da Silva detto «China», il cui esordio è fissato per sabato nell'incontro tra i blu-cerchiati e i russi dello Zenit di Leningrado, non ha fatto cose strabilianti, ma si è comportata con un certo ordine mettendo sapientemente a segno le occasioni propizie.

Toro si è mosso con passo morbido ma rallentato: ha messo a segno un gran goal, il primo per la Sampdoria, con uno di quei tiri che lo hanno reso famoso ai mondiali, poi è nuovamente scomparso nel grigiore d'un lavoro puntuale e diligente ma senza smalto. Molto più in vista di lui è stato l'interno sinistro alessandrino Salvemini, acquistato da una squadra di Serie C.

Ben assestata la difesa dell'Alessandria, salvo il giovane portiere Baravalle, emozionato dall'esordio in prima squadra e dalla responsabilità di essere (sia pure momentaneamente) il solo difensore da rete della società grigia dopo il «no» di Barluzzi. Discreto il ritorno del diciottenne Vanara, peraltro ancora timoroso negli urti, e buona nel complesso la prova di tutti gli altri, che Rava ha già portato a un notevole livello di preparazione atletica.

Tremila spettatori sugli spalti quando si accendono le luci (piuttosto fioche) sul campo. Il calcio d'avvio è dell'Alessandria, che si allinea con un modulo preciso: quattro difensori davanti al portiere, tre uomini a far da cerniera al centro campo: Vitali, Cantone e Schiavoni; tre attaccanti di punta: Padovani, Salvemini e Vanara.

La Sampdoria utilizza Cucchiaroni in frequente appoggio ai difensori, mentre Toro (che appare poco mobile e un po' frastornato dal suo primo vivace contatto con la serie B italiana) tenta di impostare un ritmo logico di manovra insieme a Brighenti.

Il primo tiro è effettuato dal ligure Maestri, ed è parato in due tempi dal giovane Baravalle. Sfuriata piemontese al 7' con bella manovra tra Salvemini e Vitali, che è però fermato dal difensore aggiunto Cucchiaroni.

Al 23' nuova splendida manovra grigia tra Salvemini, Schiavoni, Vanara e ancora Salvemini, con tiro tagliatissimo di quest'ultimo: Battara, al solito, para brillantemente. Al 31', inatteso, il primo goal sampdoriano: lancio di Cucchiaroni a Toro, saetta in corsa da venti metri che si spegne nell'angolo.

Un brutto colpo per i grigi che paiono ora in difficoltà. Al 33' secondo punto ligure. Fallo di Schiavoni su Toschi, punizione di Cucchiaroni da trenta metri, tiro-saetta che incontra il palo, pallone che rimbalza e che Toschi, con una bella rovesciata, infila in rete.

Ripresa di poco spicco, con tre o quattro manovre e due goals. Il primo al 21' è di Brighenti che raccoglie un tocco di Prato, sbilancia con una finta Baravalle e segna nell'angolo opposto. Veemente finale dei grigi che sfiorano il goal al 34' con una travolgente manovra di Salvemini fermato *in extremis* da Bernasconi. L'interno sinistro alessandrino si prende una pronta rivincita due minuti appresso: scambia con Padovani e Cantone, riceve in posizione di ala sinistra e batte Sattolo con un tiro rabbioso dal basso in alto. Tre a uno.

Giuseppe Barletti

1° tempo - *Alessandria:* Baravalle; Melideo, Bassi; Migliavacca, Tenenta, Schiavoni; Vitali, Cantone, Padovani, Salvemini, Vanara.

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Cucchiaroni, Toro, Toschi, Brighenti, Maestri.

2° tempo - *Alessandria:* Baravalle; Melideo, Bassi; Verga, Tenenta, Soncini; Vitali, Cantone, Padovani, Salvemini, Fara.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Sezzola; Delfino, Bernasconi, Prato; Grabesu, Toro, Pienti, Brighenti, Mainardi.

Arbitro: Politano, di Cuneo.

Rollo affronta Sakamoto stasera ad Hiroshima

Vivo interesse per la prova del pugile italiano

Hiroshima, 29 agosto.

Le pagine sportive dei quotidiani nipponici presentano oggi con grande evidenza l'incontro di pugilato che vedrà opposti domani sera ad Hiroshima il campione orientale dei pesi piuma-junior, Haruo Sakamoto, e l'ex-campione europeo dei gallo, l'italiano Piero Rollo.

Il pugile italiano, giunto recentemente in Giappone, ha suscitato vivo interesse nei tecnici locali nel corso degli allenamenti in terra nipponica. Del pugile sardo particolarmente ammirate sono state l'agilità e l'efficacia dei colpi.

I due avversari, che avevano scelto la preparazione a Tokio, hanno lasciato ieri la capitale e si sono trasferiti ad Hiroshima. A giudizio della stampa nipponica Sakamoto troverà in Rollo un avversario pericolosissimo. Alla riunione di domani è prevista una grande affluenza di spettatori.

Il Padova battuto a Belgrado (3 a 4)

Belgrado, 29 agosto.

La squadra del Padova è stata sconfitta oggi dall'Ofk di Belgrado per 4 reti a 3, in una partita valevole per la Coppa Rappan. Il primo tempo si era concluso in favore dell'Ofk per 3-2. Il Padova è sceso in campo con: Bonollo; Cervato, Scagnellato; Bon, Rogora, Barbolini, Gattarossa, Cominato, Del Vecchio, Arienti, Valsecchi.

PERSONAGGI ILLUSTRI

LORENZO DE' MEDICI
detto il Magnifico
(1449-1492)

Fu uomo di genio nella sua prosapia ... il retaggio dell'uricemia ne abbreviò il corso vitale per quanto egli fosse costituzionalmente robusto. (Pieraccini "La Stirpe dei Medici di Cafaggiolo", Vallecchi 1924).

MICHELANGELO BUONARROTI
(1475-1564)

Insigne architetto, scultore, pittore. Ebbe nel luglio 1555 il primo attacco di gotta che egli definì "male crudelissimo". — (Venturi "Storia dell' A. It. la Pit. del '500 p. prima - Vasari "Le vite ...", Sansoni Ed.)

"L'acqua deve essere introdotta giornalmente nell'organismo in quantità sufficiente dato che giornalmente se ne perde un quantitativo cospicuo che può variare da gr. 2000-2500 nell'uomo a riposo, a gr. 2600-3000 ed anche più nell'uomo che si affatica nel lavoro...". (Ottolenghi).

Per reintegrare quindi quella quantità che si disperde, noi dobbiamo introdurre nel nostro organismo, con gli alimenti e con le bevande, acqua in quantità sufficiente a mantenere inalterato l'equilibrio idrico del nostro organismo.

L'IDROLITINA SUPERLITIOSA, scientificamente dosata, serve a preparare una squisita acqua da tavola diuretica, alcalina, frizzante, ottima dissolvente dell'acido urico.

L'IDROLITINA SUPERLITIOSA combatte l'*artritismo*, l'*uricemia*, la *gotta*.

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. [illegible]

SALDI - SALDI - SALDI
PER IL TRASFERIMENTO NEI NUOVI LOCALI DI PIAZZA C. FELICE 40 ANG. PIAZZA PALEOCAPA, LA DITTA
Onnisport
EFFETTUA DAL 1° SETTEMBRE UNA
VENDITA ECCEZIONALE DI TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI E ABBIGLIAMENTO - APPROFITTATENE!
VIA XX SETTEMBRE 5 - TORINO - TELEF. 547-604

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7220 14-3-42)

DITTA F.LLI PROCHET — SUCC. ROBERT GAY
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
SPOSI! Visitate i nostri magazzini
PER LA VOSTRA CASA ARTICOLI PER REGALO - ASSORTIMENTO CASALINGHI, PORCELLANE E CRISTALLERIE
PREZZI DI CONCORRENZA

La folla araba grida: "Basta con la guerra,,

Sanguinosi scontri ad Algeri tra avversari e seguaci di Ben Bella

Tre ore di sparatorie; decine di morti - La città è ancora in mano a 25 mila soldati ribelli della IV «willaya» - Da Orano un esercito di 40 mila uomini starebbe marciando sulla capitale

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 29 agosto.

Al Consiglio dei ministri che s'è riunito oggi, il ministro Joxe ha illustrato gli sviluppi della situazione algerina. La sua conclusione è stata questa: «Nelle prossime 48 ore si gioca il destino dell'Algeria». E, d'urgenza, il governo di Parigi ha impartito al proprio ambasciatore e al comandante delle truppe francesi in Algeria istruzioni definite «fermissime» per la difesa dei cittadini francesi. Le istruzioni rimarranno evidentemente segrete ma, ispirate da un vero e proprio allarme, non escludono, in caso estremo, un intervento diretto delle forze francesi: i ministri hanno dovuto, stasera, registrare un bilancio di 640 francesi scomparsi in questi giorni, in Algeria.

L'allarme di Parigi ha trovato stasera una serie di conferme indirette dalle notizie, tutte filtrate e incomplete, che sono giunte dall'Algeria. Le truppe della *willaya* di Orano, fedeli a Ben Bella, sarebbero in marcia, da questo pomeriggio, con le loro autoblinde: l'obiettivo, fissato dallo stesso colonnello Bumedienne (l'ex-capo di stato maggiore destituito da Ben Khedda e in difesa del quale insorse Ben Bella), sarebbe la conquista di Algeri, controllata dagli ufficiali ribelli della *IV willaya*.

Non si è avuta, fino a tarda notte, nessuna conferma. Non si è avuta neppure una smentita, e si ignora dove sia e cosa stia facendo, in queste ore decisive, Ben Bella. Si ha l'impressione che, ormai, domini la anarchia e che nessuno degli stessi protagonisti della vicenda sia in condizioni di controllare il corso delle cose. Se le voci che vengono da Orano sono vere, lo scontro opporrà la *IV willaya*, che è forte di 25 mila uomini bene armati e disciplinati, ai 40 mila di altre quattro *willaya* (la *willaya* della Cabilia rimarrebbe neutrale). Sarebbe la guerra civile.

Due violente sparatorie si sono avute già oggi, nel pomeriggio, per tre ore complessive nella Casbah di Algeri. Le pattuglie dell'esercito hanno dovuto difendersi dagli attacchi che venivano dai tetti e dalle finestre. Vi sono certamente parecchie vittime, ma non ne viene comunicato il numero.

Circola la voce dell'arresto di Yacef Saadi, il comandante degli irregolari della Casbah, armati nei giorni scorsi da Ben Bella per attaccare nella stessa Algeri le truppe della *IV willaya*. Gli ufficiali della *IV willaya* accusano stasera l'ufficio politico di aver dato ordine ai «mercenari» della Casbah di sparare sui soldati regolari col proposito deliberato di scatenare la guerra civile. E, nel momento in cui i gruppi di civili si ammassavano in alcune delle piazze centrali della capitale con l'intenzione di manifestare contro i militari ribelli al grido di «Basta, basta», il comando della *IV willaya* ha ordinato il coprifuoco dalle 20 fino alle 5 di domattina.

Un coprifuoco rigido, che non consente a nessuno, per nessuna ragione, la circolazione. Le stesse auto della polizia e gli stessi agenti sono stati invitati a rientrare nelle caserme e nei commissariati. Algeri era diventata deserta, ma la Casbah, ostile ai militari della *IV willaya*, è rimasta in fermento. Circolano parole d'ordine che incitano a manifestazioni per domani, c'è, nella notte, il clima delle vigilie gravi.

Già a tarda sera, violando il coprifuoco, gruppi di cittadini manifestano nelle strade e, a più riprese, hanno tentato di invadere l'Hôtel Aletti, ove alloggiano alcuni leaders. Isolata in Algeria, insidiata nel territorio stesso che essa controlla, la *IV willaya* versa in una difficile situazione ma si prepara a una resistenza disperata. L'ultima incognita, la sola speranza che rimanga di ristabilire la normalità della situazione, è quella di un compromesso *in extremis*: e si attende con ansia di sapere cosa abbia da dire il comando della *IV willaya*, che ha indetto per domani una «manifestazione chiarificatrice».

Il presidente del governo provvisorio, Ben Khedda, che dovette accettare un mese fa le condizioni imposte da Ben Bella, ha fatto oggi una serie di proposte dirette a superare la crisi. Sono proposte sbalorditive: elezioni della Costituente il 9 settembre prossimo, e designazione dei candidati in accordo tra l'Ufficio politico e i comandi delle *willaya*, un quinto per l'Ufficio politico, quattro quinti per le *willaya*. Le elezioni tra dieci giorni sono impensabili, la concessione oltremodo generosa fatta ai militari di dominare col loro uomini la futura Costituente richiede in cambio l'impegno, per i gruppi partigiani, di accettare lo scioglimento una volta nominato il nuovo governo. Divisi, i militari sono concordi nel respingere le proposte di Ben Khedda; i civili denunciano, attraverso Ben Kidder, che è il principale collaboratore di Ben Bella, il tentativo di Ben Khedda di riguadagnare il terreno perduto dopo essere stato all'origine della crisi attuale.

In realtà i politici ritengono che il prezzo da pagare ai militari sarebbe troppo alto e che Ben Khedda stia conducendo, semplicemente, un gioco personale. Probabilmente è vero: ma Ben Khedda ha isolato, nel proprio appello, il dato più grave della situazione: quello del pericolo incombente d'un «intervento straniero», cioè d'un intervento armato francese. Rischiando la guerra civile, l'Algeria, in queste ore, mette in gioco anche l'indipendenza appena conquistata. E' un caso senza precedenti: tutto si svolge, e tutto è in pericolo, mentre la popolazione, minacciata dalla fame, comincia a protestare e chiede in pubbliche dimostrazioni (anche stasera, malgrado il coprifuoco), la fine dei contrasti tra i *leaders* civili e militari.

Michele Tito

Una novizia inglese abbandona il convento per domare i leoni

Londra, 29 agosto.

Una novizia di 22 anni, Shirley Farmer, ha abbandonato ieri il convento in cui viveva da cinque anni per iniziare la carriera di domatrice di leoni.

La giovane doveva rinnovare i voti tra dieci giorni. A quell'epoca avrà invece già iniziato la sua nuova attività insieme ad un domatore in un circo a Northampton.

La novizia ha detto che la vita in convento è molto bella per chi ne ha la vocazione ed ha aggiunto: «Ma io volevo essere libera e vivere nel mondo. Amo gli animali e voglio imparare a trattare i leoni».

Discordi i medici a Merano sul dramma della Finkbine

Polemiche discussioni sul caso della donna che aveva preso il Talidomide - Esaminata la legislazione dei paesi europei sull'interruzione della maternità

(Nostro servizio particolare)
Merano, 29 agosto.

Al convegno medico di Merano oggi si è parlato con toni polemici del «caso Finkbine». A suscitare la discussione è stata una «tavola rotonda» che aveva per tema l'interruzione della gravidanza. Vi hanno partecipato sei specialisti di malattie mentali, ginecologi ed ematologi. Data la nazionalità dei partecipanti — erano tutti e sei tedeschi — la discussione ha preso una impronta particolare, diversa da quella che avrebbe avuto se i medici, ad esempio, fossero stati svedesi o russi.

In Europa, sul problema dell'aborto, le nazioni sono divise in quattro grandi gruppi. Al primo appartengono molti paesi, come Italia, Spagna, Olanda, Inghilterra, Portogallo. In essi l'aborto è vietato dalla legge. La gravidanza può essere interrotta per decisione del medico soltanto quando si tratti di vita o di morte. Si tende, in genere, a salvare la madre piuttosto che il bimbo. Nel secondo gruppo di paesi (Norvegia e le due Germanie) la legge stabilisce i casi in cui si può interrompere la maternità: gli interventi legali sono assai rari, perché questo tipo di legislazione pone dei limiti notevoli all'opera del medico.

E' curioso notare che la Germania Orientale ha seguito quella Occidentale nella legislazione sull'aborto, invece di adeguarsi a tutti gli altri paesi dell'Europa orientale.

Nel terzo gruppo di paesi — Svezia, Danimarca, Finlandia e Svizzera — l'aborto è ammesso dalla legge, che stabilisce in quali casi l'interruzione è legale: la casistica è piuttosto larga. Nel quarto gruppo — Russia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia — l'interruzione della gravidanza è sempre permessa.

Secondo i sei medici, l'aborto è giustificato in certe malattie, quando la vita della madre è direttamente minacciata. Vi sono invece altre malattie, quelle nervose, che sono difficili da diagnosticare. Se è vero che in certi casi la gravidanza, specie quella illegittima, può portare al suicidio o causare fortissimi turbamenti psichici, è altrettanto vero che si possono simulare, con una certa facilità, profonde malinconie o sintomi vari di depressione. Ecco perché, secondo i partecipanti alla «tavola rotonda», non è ammissibile che la legge consideri queste malattie fra quelle che consentono di interrompere la maternità.

A questo punto, come era inevitabile, il discorso è caduto sul «caso Finkbine». Hanno fatto bene o male i medici svedesi a concedere l'aborto alla signora Sherry Finkbine? «Male» hanno risposto alcuni, perché interventi del genere, giustificati soltanto in parte, rappresentano pericolosi precedenti. Su questa strada, in futuro, aborti non necessari ne avremo a decine. «Bene» hanno detto altri perché la salute della signora era in questo caso veramente in pericolo e, in più, era quasi certo che il bimbo sarebbe nato deforme.

«Non è affatto vero» hanno ancora sostenuto altri, «che il fatto di aver ingerito del "talidomide" potesse rappresentare un motivo per giustificare l'aborto». La signora Finkbine ha sempre preso tranquillanti, per cui la sua salute nervosa era scossa da tempo. Bisognava affidarla alle cure di uno specialista di malattie nervose. Gli altri hanno replicato: «Una donna in quelle condizioni non può portare a termine una gravidanza. Se il bimbo fosse nato deforme la madre sarebbe finita per sempre in una clinica psichiatrica».

La conclusione è che i pareri sono ancora discordi. In linea di massima, tuttavia, si è convenuto che, nell'eventualità di malattie nervose è meglio astenersi dal praticare l'aborto terapeutico. Molto più saggio sarebbe, nel caso di figli illegittimi ad esempio, intervenire con energiche leggi, assicurando alla madre nubile ogni appoggio e ogni garanzia.

v. c.

L'autobus contro il vaporetto

Uno scontro forse senza precedenti è avvenuto ieri ad Helsinki. Un autobus, entrato nel porto in piena velocità, ha investito un rimorchiatore attraccato alla banchina. L'autista è riuscito a salvarsi, ma il vaporetto è affondato. Il responsabile dell'incidente era un ubriaco, che fuggiva inseguito dalla polizia (Telefoto)

Un passo avanti nelle indagini sul "giallo,, di Arma di Taggia

Un garzone di Milano avrebbe riconosciuto l'uomo che spedì il "bitter,, con il veleno

Il giovane faceva la coda all'ufficio postale il giorno in cui partì la «raccomandata» col tragico aperitivo - Un'altra sconcertante ipotesi sul crimine
Il commerciante si sarebbe spedita da solo la bibita: forse voleva uccidersi per i debiti e simulare un delitto affinché la colpa ricadesse su altri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 agosto.

Nel «giallo» di Arma di Taggia si profila qui a Milano un colpo di scena: le indagini, infatti, avrebbero imboccato la strada buona. Da stamane lo «stato maggiore» degli investigatori si è trasferito a Milano ed ha stabilito il suo quartier generale nella tenenza del Nucleo di polizia giudiziaria dove sono state convocate parecchie persone e sottoposte a lunghi interrogatori che a tarda sera non erano ancora esauriti.

Nonostante il riserbo in cui si svolge l'inchiesta una notizia è comunque trapelata: un garzone di 17 anni — del quale non si è potuto sapere il nome — avrebbe visto in volto l'uomo che spedì la «raccomandata» col veleno. Il giovane è stato messo oggi a confronto con parecchie persone: in serata il testimone si trovava ancora nella caserma dei carabinieri.

Si è saputo soltanto che il garzone si è presentato spontaneamente agli inquirenti e prevedendo che avrebbe dovuto rimanere parecchio tempo a loro disposizione, ha chiesto cinque giorni di permesso alla ditta dove lavora in qualità di fattorino. Il giovane, poco prima delle 15 del 23 agosto scorso, si trovava all'ufficio postale della stazione centrale per spedire un pacco di «raccomandate»; davanti a lui, come è effettivamente risultato dal registro delle accettazioni, s'era chi ha consegnato all'impiegato Pasquale Di Marco il pacchetto col «bitter» avvelenato.

A questo punto, secondo quanto è trapelato, pare che agli inquirenti si sia presentata un'altra ipotesi, la più impensata e sconcertante: a spedire il pacchetto potrebbe essere stato lo stesso Tranquillo Allevi che, roso dalla gelosia ed assillato dai presunti debiti che gli si attribuiscono non si sa con quale fondamento, avrebbe architettato il diabolico piano per far sospettare della sua uccisione persone appartenenti alla cerchia familiare.

Ad avvalorare questa tesi, starebbe il fatto che il garzone attualmente sotto interrogatorio si è spontaneamente presentato ai carabinieri dopo aver visto la fotografia dell'Allevi su tutti i giornali: il giovane, infatti, non avrebbe potuto certamente ricordare con quali numeri erano contrassegnate le «raccomandate» da lui spedite, perché quando agli uffici postali si presentano persone che in una sola volta spediscono più plichi l'operazione viene sbrigata con la compilazione di un apposito modulo che in genere quasi tutte le ditte preparano nelle loro sedi e fanno poi vistare dall'impiegato della posta dove avviene la consegna.

Pertanto al fattorino — a meno che non si tratti di un mitomane — sarebbe stato assolutamente impossibile dal numero della «raccomandata» per Arma di Taggia (che tutti i giornali hanno pubblicato) stabilire che era proprio quella che precedeva la sua spedizione: soltanto la foto dell'Allevi può averlo indotto a qualche riflessione.

Questa del suicidio del commerciante rimane per ora una sola ipotesi che deve ovviamente essere suffragata da prove che gli inquirenti stanno cercando. A quanto sembra, nessuno finora ha saputo dire con esattezza dove si trovava l'Allevi il 23 agosto; pare certo che ad Arma di Taggia quel giorno non si fosse: prova ne sia che i carabinieri avevano avanzato il sospetto che si fosse recato nel Novarese e hanno cercato di sapere con chi avesse potuto eventualmente incontrarsi.

Rimanendo nell'ipotesi del suicidio — e ciò sarebbe avvalorato anche dallo strano comportamento del commerciante quando gli venne consegnata la bottiglietta la cui chiusura irregolare poteva destare sospetti — soltanto l'Allevi può essere il mittente del pacchetto: non gli sarebbe stato infatti possibile affidarlo ad altri, senza fornire spiegazioni sulla insolita spedizione. Ammesso poi che avesse trovato qualcuno disposto a farlo, costui, non appena saputo della morte del commerciante, sarebbe corso dalla polizia e avrebbe raccontato ogni cosa.

Le cause che possono avere indotto Tranquillo Allevi ad architettare un piano così diabolico per togliersi la vita, sono parecchie e tutte possibili: gli inquirenti, pur non lasciandosi ovviamente sfuggire una sola indiscrezione sull'inchiesta, hanno chiaramente dimostrato che in questo «giallo» tutte le ipotesi sono sostenute da un ragionamento logico, che deve solo essere suffragato dalle prove, quelle prove che stanno raccogliendo per concludere l'inchiesta.

g. m.

La vedova di Tranquillo Allevi è svenuta al cimitero fra le braccia dei parenti

Il grossista ucciso col veleno

Madre e figlia sono svenute durante i funerali a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 agosto.

Lasciando stasera il castello di Morghengo il tenente Teobaldi della compagnia carabinieri di Imperia — che dirige le indagini per il «giallo» di Arma di Taggia — ha detto ai giornalisti: «Non ho nulla da dichiarare: se e quando ci saranno novità sarà il Procuratore della Repubblica ad informare la stampa». L'ufficiale dei carabinieri era giunto a Morghengo alle 16, esattamente cinque minuti dopo la sepoltura del commerciante Tranquillo Allevi.

Il tenente ha parlato con i fratelli Allevi, Mario e Giuseppe, con la sorella Giuseppina sposata Mantegazza, ed anche con la moglie della vittima, Renata Lualdi che già aveva sentito ieri l'altro per sette ore.

Forse, in mattinata a Milano, l'ufficiale dei carabinieri non era venuto a capo di niente e cercava un nuovo indizio, un suggerimento qualsiasi dai familiari.

Un movente consistente, con una certa fondatezza, fino ad oggi non è stato trovato. Altri sono supposti e investono ogni campo: da quello degli affari a quello passionale. Naturalmente non viene lasciato nulla di intentato: sono effettivamente ricercati, per essere interrogati, sia un ex socio in affari della vittima, sia un ex spasimante della moglie di questi.

La polizia si aspettava che qualcuno si facesse vivo oggi ai funerali ed un sottufficiale s'era appostato in un angolo per osservare. Non c'erano invece che parenti e tanti amici della famiglia Allevi. La bara era seguita dalla madre, Rita Sacchi, dalla moglie Renata con la figlia dodicenne Giancarla, dai fratelli Mario, Giuseppe e Giuseppina. Al cimitero la signora Renata e la figlia Giancarla, anche per il gran caldo, sono svenute.

In città si sono fatti dei pettegolezzi: si è parlato delle non floride condizioni finanziarie della vittima, di un dissesto avuto nel 1960 ed infine della possibilità di trovarsi di fronte ad un suicidio: il commerciante, oberato di debiti, avrebbe potuto uccidersi col veleno per mettere nei guai gli altri. La cronaca della giornata non sarebbe completa se non si accennasse alle indagini collaterali condotte dal dirigente della Mobile Angolti. In mattinata si è recato ad Omegna dove ha interrogato a lungo il farmacista dottor Mantegazza, marito di Giuseppina Allevi sorella della vittima. I due vivono separati.

p. b.

Le indagini a Torino

Le indagini per il delitto di Arma di Taggia si sono estese anche a Torino. Due persone che risiedono qui — un rappresentante di prodotti farmaceutici e un grossista di alimentari — sono state a lungo interrogate ieri dai carabinieri. Nulla però sembra emerso a loro carico.

Il rappresentante aveva conosciuto l'Allevi in quanto periodicamente si recava a Taggia per lavoro e il grossista avrebbe avuto dei contatti con la vittima al quale intendeva affidare la rappresentanza dei suoi prodotti. Su quanto hanno dichiarato i due non è dato di sapere, ma è molto improbabile che abbiano a che fare, direttamente o indirettamente, con il delitto.

Si parla di un imminente arresto a Taggia fra gli amici della vittima

Il tenente che dirige le indagini è tornato stanotte in Riviera - I sospetti degli inquirenti si sono ristretti a tre sole persone - Si indaga anche sulla vedova del commerciante

(Dal nostro inviato speciale)
Arma di Taggia, 29 agosto.

«Hanno trovato l'assassino a Novara», «no, l'hanno trovato a Milano», «hanno soltanto rintracciato il mittente del pacco»: ecco alcune delle voci che si inseguono stasera. Può darsi che da un momento all'altro arrivi una notizia clamorosa. Ma per ora, diciamolo francamente, il «delitto per corrispondenza» resta un grosso mistero.

Ci sono perfino dei «poliziotti dilettanti» che si danno da fare in cerca di indizi e di tracce: i giornalisti seguono i personaggi che potrebbero sapere qualcosa, quelli che pur vagamente sembrano sospettabili. La gente discute nei caffè. Ma siamo praticamente al punto di partenza: molte voci, molte ipotesi, nessuna indicazione concreta. Il commerciante Tranquillo Allevi, assaggiò il «bitter» avvelenato sabato sera, morendo poche ore dopo. Siamo a mercoledì sera e, per usare una espressione da «giallo» poliziesco, si brancola nel buio. Ogni tanto un soprassalto; si ripete ancora che l'arresto del colpevole è imminente, ma non arriva alcuna conferma. Da Milano fanno sapere che un ragazzino ricorderebbe la fisionomia dell'uomo che spedì il pacco; una traccia, per ora.

Le indagini si sono spostate a Novara, dove vivono i genitori e parenti dell'Allevi, a Pavia, ove egli nacque 48 anni fa, a Milano da dove fu spedito il pacco contenente la bibita avvelenata. Apparentemente qui c'è aria di attesa. Continua il lavoro degli indagatori, fra Imperia, sede del comando dei carabinieri, Arma di Taggia e Sanremo, sede del magistrato inquirente. Una sola indiscrezione: gli indiziati non sarebbero più cinque o sei ma soltanto tre, e di questi almeno uno residente nella zona.

Il negozio dell'Allevi, che porta l'insegna «Produttori latte di Novara», è aperto. Continua a curare la contabilità un giovanotto di origine modenese, un certo Mattei, che abita in Liguria da alcuni anni. Non è molto loquace: ripete soltanto che il commerciante avvelenato era un bravo uomo. Il Mattei, leggermente claudicante, era in rapporti molto confidenziali con la famiglia Allevi. Dicono ad Arma di Taggia, ma non si sa con quale fondatezza, che egli si assentasse spesso in auto con la moglie del commerciante (avrebbero avuto tempo fa un incidente stradale lontani da Arma mentre l'Allevi era solo a casa con i figli). Il socio dell'Allevi, geom. Allegranza, non si è visto; pare che oggi abbia sofferto nuovi disturbi come conseguenza del principio di avvelenamento, causatogli dall'avere assaggiato il «bitter».

Arnaldo Paini, il venditore di formaggi, che fu testimone della tragedia e che assaggiò a sua volta poche gocce dell'aperitivo avvelenato, era oggi a Arma di Taggia. Si è limitato a confermare il racconto.

Le fantasie continuano a correre. E' sufficiente che un'automobile targata Novara o Pavia sosti nei pressi del negozio della vittima, o davanti alla stazione dei carabinieri, perché si parli di nuovi interrogatori, di arrivi di personaggi coinvolti nel «giallo». Poi si accerta che si tratta di estranei.

Si continua a discutere moltissimo dei presunti corteggiatori della moglie della vittima; si raccontano episodi che illuminerebbero la vita della vedova, il suo distacco dal marito. Ma si può senz'altro sospettare un uomo di un tale delitto, soltanto perché ha avuto rapporti, tra l'altro non confermati, con la moglie dell'ucciso?

Si dice che la vedova Allevi abbia telefonato, la notte stessa della morte del marito, a un conoscente di Novara, residente a Torino, per informarlo di quel che era successo. Ma è troppo facile (ed è anche prova di irresponsabilità) fare nomi di presunti indiziati, costruendo un «giallo sentimentale», o passionale, soltanto su confuse e incontrollabili supposizioni. Tutto può essere, ma per ora non c'è davvero nulla di concreto e di certo. Può darsi che gli inquirenti abbiano ben altre carte in mano e ovviamente le tengono ben nascoste.

Dalle apparenze si può soltanto dire questo: sulla vedova e sul suo passato, si appuntano le attenzioni degli indagatori. Vengono esaminati i motivi per cui l'Allevi, agricoltore a Morghengo, nel Novarese, si trasferì in riviera con la famiglia, improvvisandosi commerciante. E si lascia intendere che sarebbero stati motivi legati al comportamento della moglie. Inutile avvertire che non c'è alcuna conferma ufficiale.

Il resto è per ora mistero. Ritorniamo però sulle considerazioni già fatte a proposito dell'ingenuità del povero Allevi, ingenuità che doveva essere ben nota a chi spedì (o fece spedire) il pacco. Qualsiasi commerciante, appena cauto, avrebbe almeno fiutato uno scherzo sotto quella lettera grossolana, sotto quella non meno grossolana mistificazione della bottiglietta. Per contare con tanta sicurezza sulla credulità dell'Allevi, l'ideatore dell'«omicidio per corrispondenza» doveva conoscerlo molto bene.

Infatti indirizzò il pacco a Tino Allevi, non a Tranquillo Allevi, usando un diminutivo noto a poche persone.

Ed ecco spiegato l'allarme che si è diffuso questa sera a tarda ora quando è circolata la voce dell'imminente arresto ad Arma di Taggia di una persona che era molto vicina alla vittima. Il tenente dei carabinieri Teobaldi sta rientrando, nella notte, in Riviera: si dice che venga ad eseguire un mandato di cattura. Rincorse di cronisti da Sanremo ad Arma di Taggia e ancora a Sanremo dove si trova il magistrato che dovrebbe annunciare l'arresto. Ma tutto è ancora vago e incerto anche se qualcuno ripete, sottovoce, il nome del presunto autore del crimine.

m. f.

Aggredita da un giovane che ha ospitato sul tassì

Di notte a Genova - La vittima è una ragazza di 26 anni - Il bandito arrestato: al momento di entrare in questura ha tentato di fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 agosto.

(s. b.) La signorina Carmela Longo di 26 anni, abitante in via Tortona 15, nel quartiere di Marassi, è stata aggredita la scorsa notte da un giovane che aveva ospitato in taxi.

Verso l'1,30 la Longo era salita su un taxi in piazza Matteotti e mentre l'auto stava per avviarsi un giovane si avvicinava alla vettura e pregava la giovane di accoglierlo a bordo perché, anche lui, era diretto verso Staglieno e non vi erano altre auto pubbliche disponibili nella zona.

La giovane aveva cortesemente accettato. Giunti a destinazione, lo sconosciuto che durante il tragitto non aveva pronunciato parola, si offriva di pagare la corsa e rinnovava i suoi ringraziamenti alla donna la quale dopo averlo salutato si allontanava. La Longo era giunta a circa metà di una scalinata, quando lo sconosciuto, ritornato sui propri passi, l'aggrediva alle spalle. Ne nasceva una violenta colluttazione e la donna tentava di difendersi a morsi e a graffi. Alle sue grida intanto intervenivano alcune persone e l'aggressore si dava alla fuga. In base ai connotati forniti dalla Longo e dall'autista del taxi, il giovane veniva subito dopo rintracciato dalla polizia e identificato per il ventottenne Nicola Marengo, abitante in corso Monte Grappa 40. Condotto in Questura, il Marengo tentava di fuggire ma veniva subito ripreso e messo in guardina.

ISTITUTO
STUDIUM
NUOVA SEDE
PIAZZA STATUTO 2 - TELEF. 40-283 - 43-720
TORINO

Sono aperte le iscrizioni ai:
CORSI DIURNI PRESERALI SERALI
ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Idoneità alle classi 1ª, 2ª, 3ª
SCUOLA MEDIA
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza
SCUOLA di AVVIAMENTO
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (completata)
Idoneità alla classe 2ª e Licenza
La Direzione dà precise e competenti informazioni senza alcun impegno da parte degli interessati.
BORSE DI STUDIO per studenti-lavoratori

SAINT VINCENT
vendesi graziosa villetta con giardino e garage costruita recentemente in zona signorile. Scrivere: Rag. UGO ROVATTI - Viale Piave 26, Milano, tel. 706.981

VACANZE FELICI? Un abbonamento a
ITALIA SUL MARE
grande rivista illustrata del diporto nautico
L. 3.500 a VITO BIANCO EDITORE - Via In Arcione, 71 - c. c. p. 1-2275 - Roma

Borse economia e finanza

Il mercato mobiliare italiano nell'ultimo decennio

Titoli per 23.129 miliardi di lire in circolazione alla fine del 1961

Le azioni sono passate dal 59 al 71 per cento del totale - I titoli di Stato sono scesi dal 24 al 12 per cento - Le obbligazioni sono ferme al 17 per cento - L'importo delle nuove emissioni è salito da 300 miliardi nel 1950-51 a 1300 miliardi nel 1960-61

Il mercato finanziario italiano 1950-61

(Valori emessi in miliardi di lire)

Anni	Titoli di Stato	Obbligazioni conto Tesoro	Altre obbligaz.	Titoli azionari	Totale
1950	173	20	88	55	336
1951	114	—	56	77	247
1952	120	36	164	75	395
1953	[illegible]	36	168	187	516
1954	213	—4	128	145	482
1955	216	71	159	144	591
1956	181	—5	196	181	553
1957	89	—6	241	169	491
1958	—9	—7	439	222	645
1959	288	51	380	325	944
1960	125	39	664	494	1322
1961	—8	143	749	417	1301

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

Fra i tanti dati statistici che documentano l'irrobustimento dell'economia italiana, alcuni dei più significativi sono forniti dall'andamento del mercato dei capitali. In un decennio l'importo complessivo delle emissioni di valori mobiliari è passato dai 300 miliardi circa del 1950-51 ai circa 500 del 1953-54, ai 600 del 1955, ai [illegible] e rotti del biennio 1960-61.

Se si esclude il periodo 1956-57 la tendenza è stata generalmente orientata all'aumento. Le altre oscillazioni annuali devono attribuirsi a fatti di carattere contingente, come la minore o maggiore propensione delle aziende ad approfittare di condizioni di emissione particolarmente favorevoli.

Molto interessanti per comprendere l'andamento del mercato dei capitali sono anche le variazioni intervenute nella [illegible] struttura. Grazie al progressivo miglioramento dei bilanci statali, in [illegible] relativo, se non sempre in senso assoluto, il ricorso del Tesoro si è andato progressivamente riducendo.

Le emissioni di titoli e di obbligazioni per conto dello Stato, che nel 1950-51 fornivano circa metà del totale, hanno rappresentato negli ultimi anni non più del 12 %.

Andamento opposto presentano le obbligazioni [illegible] da istituti speciali di credito e da imprese industriali pubbliche e private: la loro partecipazione al volume complessivo è salita dal 26 % nel 1956 al 58% scarso nel 1961.

Per i titoli azionari gli scarti appaiono meno accentuati; salvo eccezioni (nel 1950 e nel 1952 il rapporto fra azioni e volume complessivo dei titoli emessi cadde al di sotto del 20 %), il loro peso sul totale ha oscillato fra il 24 e il 37 % mantenendosi in media intorno al 30 % e denunciando una leggera tendenza all'aumento durante l'ultimo biennio.

In 12 anni, per effetto di tale diversa evoluzione, la composizione del mercato finanziario si è notevolmente modificata: alla fine del 1949 era costituita per il 24 % da titoli di Stato; per il 17 % da obbligazioni e per il 59 % da azioni. Alla fine del 1961 risultavano in circolazione valori mobiliari per 23.129 miliardi, di cui 2788 miliardi costituiti da titoli di Stato (pari a 2 %), 4011 da obbligazioni (17 %) e 16.350 da azioni (71 %).

I valori indicati corrispondono alle quotazioni di Borsa a fine dicembre e sono quindi, specie per le azioni, alquanto superiori a quelli che si otterrebbero in base ai corsi attuali. Tuttavia, se si considera che il denaro fresco effettivamente versato in questi 12 anni rappresenta appena il 14 % del totale citato di 16.350 miliardi, non si può non convenire che i vecchi titolari di azioni hanno goduto negli anni passati di incrementi patrimoniali piuttosto rilevanti. Ciò dovrebbe indurli a guardare con animo meno preoccupato alle vicende di questi mesi. **ar. b.**

Oro e valute estere

Roma, 29 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 572,60; lira sterlina 1736,50; franco svizzero 143,638; franco francese (nuovo) 126,12; marco tedesco 154,96; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,43; peseta spagnola 10,3025; escudo portoghese 21,57; corona danese 89,38; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,40; fiorino olandese 171,97; cruzeiro brasiliano 0,65; dinaro jugoslavo 0,665; peso argentino 4,72; rublo Urss 175; sterlina egiziana 838; dracma greca 20,45; lira turca 51,60; sterlina australiana 1374.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5375-5575; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-622; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 126,50-127,50; oro fino 709-712; argento 22-23

L'indice generale azionario è sceso da 92,15 a 91,62

Pochi scambi e ribassi in Italia dopo la vivace ripresa di martedì

Apertura debole - Qualche ricupero in chiusura - Ben tenuti i titoli di Stato - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105 85	— 0 35
» con	105 75	— 0 35
Redimibile 3½	97 50	—
» con	97 40	—
Ricostruz. 3½	89 40	+ 0 20
» con	89 30	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	98 85	—
» con	98 75	—
Ril. Fond. 5%	96 —	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» '54	95 75	— 0 25
B.T.N. 5% '63	100 70	—
» » '64	101 20	— 0 10
» » '65	101 50	— 0 10
» » [illegible]	101 60	+ 0 45
» » '68	101 55	—
» » [illegible]	101 85	+ 0 20
» » '70	102 —	— 0 15
» » '71	101 95	— 0 05
B.T.S. 5% '66	101 20	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.Rct. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	100 40	—
» vent. 6%	100 10	— 0 30
» ('56) 6%	100 —	— 0 40
» '57 O. 6%	100 30	—
» ('58) 6%	100 25	—
» ('74) 6%	100 20	— 0 10
» '59 5½ %	97 25	+ 0 15
» '60 5½ %	97 30	— 0 10
» Sisi 6% 58	112 30	—
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½ %	118 —	— 1
» Sider 5½ %	98 50	— 0 25
Elier (III) 4½ %	97 50	—
Elier (IV) 5 %	99 —	—
FF. SS. 5½	98 —	—
» » '53	98 —	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 —	—
» 5% '60	93 70	—
OO. PP. 5%	93 45	+ 0 15
» 5½ %	[illegible] 05	— 0 10
C.C.O.P. 6 %	100 70	+ 0 20
EniPetrolio 6%	100 25	— 0 20
» » 6% '57	100 30	+ 0 10
» » 6% '58	100 30	— 0 10
» Sp. 6% '58	100 25	+ 0 20
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	96 40	— 0 20
» » 5½ '61	95 80	+ 0 30
» Cala 5½ %	95 70	— 0 30
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	89 75	— 0 25

Titoli	29	variaz.
Piano Agr. 5%	93 —	—
C.T.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 80	+ 0 20
Cr. F. Sarda 5%	95 —	—
CIS Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	96 —	+ 0 50
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 10	— 0 20
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cal. 6%	100 10	—
IMI XII 6%	100 20	—
» XV 1-2-3	100 30	—
» XVIII 6%	100 15	+ 0 05
» XIX 6%	100 22	+ 0 12
» XX 6%	100 20	—
» XXI 5½	93 40	—
» XXII 5%	92 95	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	— 0 10
Tor. AEM 5½	94 50	+ 0 50
Genova 6% '59	99 80	—
Fiat 6%	100 30	—
Fiat 6% '56	101 10	—
Fiat 6% '57	100 60	—
Fiat 5½% '60	98 10	— 0 10
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	105 50	—
» '55 7%	109 25	—
» '55-75 7%	104 25	—
» 1958 7%	107 50	—
» '59 6½ %	104 35	—
» '62 5½ %	98 30	+ 0 10
» Buit 5½ %	97 —	+ 0 20
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cant-Gem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut 6%	91 —	—
Cart. It. 7%	101 20	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	29	variaz.
Cart. It. 1956	100 20	—
Datini 6%	100 70	—
» 6% '58	101 60	— 0 15
» 5½% '60	95 15	+ 0 15
» 5½% '61	95 30	— 0 20
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	99 50	+ 0 25
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Televe 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Ilva 6%	101 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	98 75	— 0 25
Pibigas 6½%	100 —	— 0 40
Finsider 7%	100 —	—
Fergat 8%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5½	94 30	—
Lancia 5½% 59	94 30	—
Liquigas 6% 59	96 20	—
Ceva-Sav. 5½	94 85	+ 0 55
IBM Italia 5%	94 —	+ 0 50
It. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16375	— 225
A.Ass.Tor.priv.	10300	— 225
Assic. Generali	13900	— 1800
C. Med. Ass.	3040	—
Piem. Finanz.	3680	+ 30
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2530	— 20
N.A.I.	26300	—
Torino-Nord	41,50	+ 0,50
STET	3100	— 25
Invest	4200	—
Finelettrica	1250	— 7
Mediobanca	94000	— 1700
La Centrale	11313	— 35
ELETTRICI		
SIP	1286	— 14
Terni	432	+ 3
P.D.E.	985	+ 20
Bell-Valdarno	3150	—
Meridelettrica	2265	—
Unes	2220	— 120
Saso	1790	— 80
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1110	— 10
M. Marelli	1600	+ 25
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1000	— 10
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	8900	—

Titoli	29	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2845	— 54
FIAT privil.	2325	— 7
Nebiolo	1004	—
SIAM	7000	—
Moncenisio	3005	—
Finsider	1350	— 7
Italsider	1546	— 21
Westinghouse	1480	—
Fornara	850	—
Dalmine	2247	— 3
Olivetti prefer.	8045	— 35
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14000	+ 100
Viscosa	5398	— 42
Viscosa privil.	4175	—
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Piano	520	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1858	— 7
Paramatti	2725	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	51500	—
SAFFA	9400	— 65
ANIC	2530	— 35
Rumianca	2455	—
Montecatini	3025	— 27
Liquigas	289	—
Pibigas	126	— 1,50
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	150	—
Venchi-Unica	297	— 2
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	—
Elios	7075	—
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1365	— 9
Giardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1510	—
C. Acqua Roma	950	—
Acq.DeFerr.-C.	1600	—
Cartiera Ital.	5100	+ 100
Cartiera Burgo	33300	—
Fornaci Riun.	51000	— 1000
Eternit	7600	—
Pirelli	6095	— 46
Ceram. Pozzi	1200	—
Rinascente	752	—

In apertura si è delineata qualche incertezza su prezzi nettamente inferiori alle basi di ieri. La prevalenza dei venditori è stata arrestata a metà seduta di fronte alla constatazione di un discreto assorbimento di fondo, sia pure in una giornata caratterizzata da estrema povertà operativa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13.000.000 c. n., obbligazioni per lire 37.500.000 c. n., azioni per contanti n. 69.465.

Genova, 29 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5125; Nav. Alta Italia 36.275; Cotonificio Ligure 5000; Oeg [illegible]; Eridania 3015; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7100; Distillerie It. 3300; Zuccheri Sermide 2330; Esercizi Molini 2180; Mira Lanza 51.500; Italsider 1556; Aedes 8000.

Titoli trattati: di Stato per 19.500.000 lire, obbligazioni per 13.500.000 lire, azioni n. 28.150.

Milano, 29 agosto.

Contro le speranze di molti operatori il ciclo positivo del mercato azionario ha avuto la durata di una sola seduta. Stamane, esaurito il movimento di ricoperture tecniche, la Borsa è ricaduta nell'inattività.

Tutta la seduta in complesso è risultata molto fiacca: solo nelle ultime battute qualche intervento difensivo sui titoli primari e sui valori [illegible] e assicurativi ha permesso per queste voci una chiusura superiore ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di 24 Ore è sceso da 92,15 di ieri a 91,62 con una modesta flessione del 0,55 %. Ben tenuti sempre i titoli di Stato, specie la rendita 1 %: calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 73 milioni di lire, obbligazioni per 288 milioni di lire; azioni 273.150.

Dopoborsa sempre inattivo con quotazioni resistenti ma nominali. Prezzi informativi: Fiat 2850-2835, Edison 3795-3800, Viscosa 5475-5485, Cotoni 3020-3085, Generali 138.800-139.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	93.850	Pirelli C.	9150
Cim	7200	Sifir	1400
Centrale	11.430	Stet	3110
Invest	4203	Italpi	3015
Bastogi	2515	Generali	138.700
Sviluppo	2880	Ras	52.100
Finmare	400	Incendio	14.900
Finelettr.	1255	Assicur.	69.400
Finsider	1326	An. Ass.	16.350
Breda	5740	Ass. Milano	47.600
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Venezia	2590
Mittel	3.950	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.950	Cavarde	4.380
Val Ticino	54,50	Lanerossi	5405
Olcese	1750	[illegible]	312
De Angeli	5440	Fisac	505
Cucirini	11.720	Cascami	8900
Linificio	1120	[illegible]	3400
Rossari	36.350	Châtillon	9600
Rotondi	48.950	Snia Visc.	5410
Tosi	4510	Pacchetti	1645
Cot. Mer.	460	Scotti	240
Unione M.	100.000	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1599	Dalmine	2240
Magona	1405	[illegible]	5605
Metallurg.	5460	[illegible]	2215
Amiata	4925	Falck	10.715
Montecat.	3022	Trafilerie	2888
Monteponi	1011	Ilssa-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	987	Fr. Tosi	1675
Fiat	2850	Westingh.	1490
Fiat priv.	2320	Olivetti	7970
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1119	Vizzola	3262
Cieli	[illegible]	Sme	2250
Dinamo	2103	Orobia	2220
Edison	3800	Romana	2775
Edisonvol.	2180	Terni	428
Bresciana	2160	Unes	2215
Campania	1660	Marelli	1130
Caffaro	375	Magneti	1610
Valdarno	2920	Tecnom.	3750
Sarda	3900	Tel	3001
Emiliana	2050	Tel B	—
Saso	1800	Sil	—
App. C.	2970	Alto Ver.	1996
Pugliese	1470	Calabria	1358
Subalpina	2450	Lucana	2180
Sip	1280		
ALIMENTARI			
[illegible]	3300	[illegible]	[illegible]
Eridania	2960	Motta	32.200
Es. Molini	2230	R. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	[illegible]	[illegible]	2990
Saffa	[illegible]	[illegible]	31.970
Italgas	[illegible]	[illegible]	2652
Liquigas	[illegible]	[illegible]	2450
Nap. Gas	[illegible]	[illegible]	1695
Pibigas	[illegible]	[illegible]	14.005
Solgas	[illegible]	[illegible]	11.380
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	[illegible]	51.000
Iniziativa	[illegible]	[illegible]	7000
Sagi	2540	Bon. Ferr.	842
Beni Stab.	8500	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1559	Risan. N.	8420
DIVERSI			
[illegible]	199,75	Reina A.	1825
Binda	55.000	[illegible]	352
Burgo	33.150	Linoleum	4400
Ginori	1.371	Pir. SpA	6050
Cigs	8.530	T. Acqui	42.500
Italcem.	25.700	Rinasc.	750
Cementir	7150	C. Acqua	912
Cer. Pozzi	1197	DeFerrari	1540
Eternit	7810	Elettrocar.	—

Secondo una classifica della First National City Bank di New York

Le monete si sono svalutate più della lira in 29 dei 44 Paesi più importanti del mondo

In Italia dal 1951 al 1961 il costo della vita sarebbe salito in media dell'1,9 per cento all'anno In Olanda del 2; in Gran Bretagna del 3,3; in Francia del 4,2; in Spagna del 4,3 - Nell'America del Sud si arriva fino al 36 per cento - In un solo Stato i prezzi sono ribassati: nelle Filippine

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 agosto.

Dal 1951 al 1961, la lira italiana si è svalutata ad un tasso annuo dell'1,9%: fatto uguale a 100 il suo valore nel primo dei due anni indicati, esso è sceso a 82 nel secondo. Tale tasso di svalutazione è all'11° posto di una «graduatoria della stabilità monetaria», che comprende 44 paesi, compilata dalla

PAESI	Media di svalutaz. annua dal 1951 al 1961
Portogallo	1,0%
Belgio	1,0%
Svizzera	1,1%
German. Occ.	1,3%
Canada	1,3%
U.S.A.	1,4%
ITALIA	1,9%
Olanda	2,0%
Danimarca	2,5%
Austria	2,8%
Svezia	3,3%
Gr. Bretagna	3,3%
Francia	4,2%
Spagna	4,3%
Cile	25,5%
Bolivia	36,2%

First National City Bank di New York sulla base delle variazioni del costo della vita.

Fra le monete più stabili della lira, vanno ricordati l'escudo portoghese ed il franco belga (1% di svalutazione annua); il franco svizzero (1,1%); il marco tedesco ed il dollaro canadese (1,3%); il dollaro Usa (1,4%).

Ventinove delle quarantaquattro monete considerate si sono svalutate più della lira: fra esse il fiorino olandese (2%); la corona danese (2,5%); lo scellino austriaco (2,8%); la sterlina inglese e la corona svedese (3,3%); il franco francese (4,2%) e la peseta spagnola (4,3%).

Incredibili i tassi di svalutazione in alcuni paesi dell'America del Sud: dal 20 al 36% in Argentina, Paraguay, Cile e Bolivia: il costo della vita, in tali paesi, è aumentato fino a venti volte.

L'unico paese che fra il '51 ed il '61 abbia visto aumentare il valore della propria moneta sono le Filippine: il potere di acquisto del peso filippino è salito dello 0,3% all'anno.

Nel complesso, ventun monete nazionali hanno subito una svalutazione inferiore o uguale al 3% all'anno; quindici paesi hanno registrato tassi di svalutazione compresi fra il 3% ed il 10%; gli altri otto paesi, tassi fra il 10% ed il 36%.

In questi ultimi paesi è chiaro che non vi è convenienza alcuna a depositare in banca i propri risparmi, poiché gli interessi percepiti sono di gran lunga inferiori alla diminuzione del potere d'acquisto; questo fatto, soprattutto nei paesi sottosviluppati, determina — attraverso la contrazione del risparmio e degli investimenti — un sensibile rallentamento nell'espansione del reddito nazionale. **a. l.**

La Citroën aumenta i prezzi «per il rincaro dell'acciaio»

Parigi, 29 agosto.

La fabbrica di automobili Citroën ha aumentato i prezzi dei suoi modelli a partire da oggi. Gli aumenti variano dall'1 al 4 e [illegible] per cento e sono «principalmente dovuti al recente aumento dei prezzi dell'acciaio francese».

Al Salone della Tecnica di Torino

Congresso internazionale delle materie plastiche

Recentissime indagini ad alto livello hanno reso evidente la crescente importanza che nell'economia mondiale hanno raggiunto i plastici. Essi possono avere al tempo [illegible] la tenacità e la resistenza dei migliori acciai e la trasparenza del vetro, sono inattaccabili dagli agenti chimici nonché trasformabili in fibre tessili che possono diventare, con lievi modificazioni di struttura molecolare, anche delle gomme elastiche pronte ad essere utilizzate nei maggiori settori di produzione industriale.

In questo campo a Torino, nel quadro delle manifestazioni collegate al [illegible] Salone internazionale della tecnica, si sta organizzando, a fianco di una grandiosa rassegna di macchine, materie prime e prodotti finiti, un congresso di portata mondiale.

Infatti al congresso, che ha per relatore generale il prof. Antonio Nasini, direttore dell'Istituto chimico dell'Università di Torino, hanno annunciato oggi la loro partecipazione dagli Stati Uniti il prof. Frederick R. Eirich, del Politecnico di Brooklyn, che terrà una relazione sulla «Resistenza all'urto delle materie plastiche», e il prof. C. G. Overberger, che parlerà sul tema: «Nuovi monomeri e polimeri». Dalla Francia giungeranno il prof. Charles Sadron, direttore del Centro nazionale delle macromolecole di Strasburgo, che tratterà delle «Catene molecolari eterosolubili», e il prof. Pierre Dubois, dell'Università di Parigi.

Dall'Inghilterra ha annunciato la sua partecipazione il presidente della Divisione materie plastiche dell'Unione internazionale di chimica pura e applicata George Dring. Per la Germania il presidente dell'Associazione ingegneri e architetti Amtor Schwabe terrà un rapporto sulle «Esigenze della prefabbricazione in relazione ai nuovi materiali chimici».

Nel complesso i congressisti iscritti sono già 340, in rappresentanza di tutti i Paesi scientificamente più progrediti.

Importantissimo sarà il contributo dei tecnici delle grandi industrie italiane, tra i quali parteciperanno ai lavori con interessanti relazioni l'ing. Carlo Felice Bona, direttore del Laboratorio ricerche e controlli auto-avio Fiat; l'ing. Ibrahim Dakil, direttore dell'Istituto ricerche applicazioni resine della Montecatini; il prof. De Maldè dei Laboratori ricerche Eni; il dott. Cevidalli della Sicedison, e l'ing. Bondanini della Solvic.

L'inaugurazione di questo eccezionale congresso, la cui presidenza è stata assunta direttamente dal ministro dell'Industria on. Emilio Colombo, avverrà a Palazzo Madama mercoledì 26 settembre.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street prevalenza di perdite

A Londra e Francoforte andamento calmo - Parigi e Zurigo in declino

New York, 29 agosto.

In mattinata Wall Street ha mantenuto un orientamento piuttosto riflessivo accentuando i declini della vigilia, sotto la pressione di realizzi e di altre vendite.

Alla chiusura si è avuta una [illegible] contrazione degli affari e molti valori sono ritornati ai livelli minimi della giornata mentre altri hanno mantenuto i precedenti progressi.

Azioni scambiate 3 milioni 900 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 603,24 (605,25); 20 Ferrovieri 132,82 (123,82); 40 Obbligazioni Interne 85,68 (85,73); 15 Pubbliche Utilità 120,19 (120,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [illegible] (24,60); Underwood 17 (16,3.); American Cyanamid 41,75 (41,75); American Tel and Tel 111,50 (111,62); Bethlehem Steel Corp. 31,37 (31,50); Du Pont de Nemours 198,25 (199); General Electric 67,50 (67,62); General Motors 52,62 (52,87); I. B. M. 391 (393,50); Kennecott Copper 68,50 (69,62); Standard Oil of N. J. 52 (51,87); U. S. Steel Corp. 43,75 (43,87); Woolworth 65,75 (69,50).

Londra, 29 agosto.

Il mercato presentava oggi un orientamento calmo e incerto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63,60 (63,50); Consolidated Stock 2 1/2% 44 5/16 (41 3/8); War Loan 3 1/2% 61 (61); Barclays Bank 96 1/2 (98); Lloyds Bank 57 3/4 (59 1/4); United Steel Company 33 1/4 (33 1/2); Vickers 27 1/4 (27 1/4); General Electric Co. 34 (34 1/4); Dunlop Rubber Co. 31 1/2 (31 7/8); Imperial Chemical 52 1/8 (52 5/8); Bowater Paper Corp. [illegible] (35 1/4); Imperial Tobacco [illegible] (55 3/4); De Beers 178 1/8 (175 5/8); London Tin Corp. 15 (14 7/8); [illegible] 1/8 (66 5/8); Rand Mines 76 1/4 (75).

Parigi, 29 agosto.

L'attività era moderata, ma i compratori erano restii ad assumere nuovi impegni, ed alcune vendite sono state sufficienti a provocare perdite diffuse.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,60 (23,40); Pirelli 48,30 (48,90); Finsider 10,65 (10,70); Olivetti 63,80 (64).

Galeries Lafayette [illegible] (611); Ciments Français 174 (176,50); Banque Union Parisienne 330 (330); Crédit Commercial Français 201 (207); Ugine 453,20 (459); Français des Pétroles 280,10 (282,70); Royal Dutch 190,70 (192); Pechiney 246,90 (252,50); Rhône Poulenc 425,10 (433).

Francoforte, 29 agosto.

Mercato molto calmo: gli ordini degli investitori erano di scarso rilievo e gli operatori professionali si tenevano in disparte dato l'approssimarsi della liquidazione di fine mese.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,35 (19,45); Fiat 18,15 (18,40); Fiat pref. 14,70 (14,75); Pirelli 39 (39,20); Edison 34,30 (34,50); Magneti Marelli 10,30 (10,10); Snia Viscosa 34,60 (35,10); Finsider [illegible] (8,60); Olivetti 51,25 (53).

A.E.G. [illegible] (398,75); Badische Anilin [illegible] (395); Brown Boveri [illegible] (601); Daimler Benz 915 (911); Farben Bayer 450 (461); Mannesmann 219 (220,50); Metallgesellschaft 640 (645); Schering 344,50 (344); Deutsche Bank [illegible] (450); Dresdner Bank 432 (434); Volkswagen 513 (515).

Zurigo, 29 agosto.

Il mercato ha chiuso in lieve ribasso, sebbene l'intonazione venisse definita stabile.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3380 ([illegible]); Saurer 2340 (2350); Brown Boveri 3390 (3420); Ciba 9925 (10.000); Lonza [illegible] (3010); Nestlé 2770 (2780).

Chiude con un avanzo di 1.347 milioni il bilancio 1961 del Comune di Torino

Superiore al previsto il gettito delle imposte di consumo, della tassa di famiglia e dei diritti erariali sugli spettacoli - Alcune economie nelle spese dipendono dalla ritardata approvazione del consuntivo Figureranno nell'esercizio in corso - Il residuo sarà utilizzato per le evenienze straordinarie del 1962

Il bilancio consuntivo del Comune di Torino per il '61 si è chiuso con un avanzo di un miliardo e [illegible] milioni. Ne ha dato notizia l'assessore rag. Arnaud: «*Il residuo, dovuto a mutamenti verificatisi nel corso dell'esercizio, verrà utilizzato per le evenienze straordinarie del '62*».

Per la parte ordinaria, il bilancio del '61 prevedeva un movimento a pareggio di 29 miliardi e 738 milioni; per quella straordinaria, 31 miliardi e 24 milioni. Nella parte ordinaria si è avuto un risparmio effettivo di 75 milioni; oltre a 484 milioni di minori entrate e un miliardo e [illegible] milioni di minori spese, con un vantaggio di un miliardo e 160 milioni. La parte straordinaria registra un avanzo di 103 milioni, con [illegible] trata di un miliardo e 970 milioni [illegible] una minore uscita di due miliardi e [illegible] milioni.

Come si è giunti alla minor spesa ordinaria di un miliardo e [illegible] milioni? Per economie nel pagamento di interessi e quote capitarie di mutui, causa il bilancio approvato solo il 1° maggio anziché il 1° gennaio: 513 milioni (figureranno nell'esercizio successivo). Altre economie si sono avute per 54 milioni nelle spese generali; 184 milioni per spese dei settori polizia, igiene e sanità; 447 milioni per opere pubbliche di cui venne rinviata l'approvazione.

Vediamo la situazione dei singoli capitoli di entrata, scegliendo tra i più importanti. Le imposte di consumo che prevedevano un gettito di 8 miliardi e 200 milioni, hanno avuto un maggiore introito di 156 milioni, dovuto alla carne; l'esazione delle imposte di consumo sono costate al Comune [illegible] miliardo e 104 milioni. L'imposta di famiglia ha dato 43 milioni in più (4 miliardi e 243 milioni) contro i 4 miliardi e [illegible] milioni del preventivo '61 e i 3 miliardi e 550 milioni del '60). Maggiore è risultata anche la compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli: 193 milioni in più del miliardo e [illegible] milioni previste.

Per la tassa Ige si è avuto un minore introito di 79 milioni (un miliardo e 731 milioni). Minore anche il gettito della tassa [illegible] aree pubbliche, con 8 milioni in meno sui 406 milioni di preventivo «I contributi di miglioria erano stati previsti in [illegible] milioni, poi in sede di assestamento erano stati portati a 350 milioni; in realtà sono stati [illegible] a ruolo per 115 milioni: l'avanzo di [illegible] milioni è stato depennato» ha precisato l'assessore. Le supercontribuzioni, previste in un miliardo e 900 milioni, hanno dato un minore introito di [illegible] milioni perché applicate quattro mesi più tardi. Anche le «entrate straordinarie ricorrenti» (cioè i tributi già in contestazione e poi concordati) registrano 606 milioni in meno.

In quale misura incidono le singole voci di entrata sul bilancio ordinario? Le imposte di consumo rappresentano il 28,78 %, seguono l'imposta di famiglia con il 14,52 e quella sull'industria e commercio con il 12,89. Le «entrate straordinarie ricorrenti» figurano per il 9,55 %; la tassa Ige per il 5,88, le compartecipazioni statali per il 5,24, le sovrimposte fondiarie sui redditi agrari per il 2,38, il servizio spazzatura per l'1,37 e la tassa di soggiorno per lo 0,53. I maggiori capitoli di spesa sono costituiti dal funzionamento dei servizi municipali con il 46,15 %, dai mutui con il 27,98, contributi a istituti di istruzione professionale con il 17,49, assistenza e beneficenza con il 6,80.

«*Il consuntivo di bilancio è sempre accompagnato da due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza*» conclude il rag. Arnaud. «*Quest'anno, per la prima volta, in quella di maggioranza figura anche il rappresentante del partito socialista italiano, prof. Lamberto. La relazione di minoranza è firmata soltanto dai comunisti. Il fatto, che non vuol avere significato politico, è dovuto soltanto all'approvazione che i socialisti hanno creduto di dover dare al documento*». **b. n.**

Barilla

ricerca per la propria Filiale di Alessandria

VENDITORI

per le zone di Alessandria, Asti e Cuneo

SI RICHIEDE:
- età 22-26 anni;
- istruzione: almeno media inferiore;
- esperienza: l'aver lavorato 2-3 anni come venditori in aziende modernamente organizzate costituirà titolo preferenziale;
- temperamento dinamico ed aperto alle nuove tecniche di vendita;
- residenza in una delle tre provincie.

SI OFFRE:
- adeguate provvigioni con un conveniente minimo mensile garantito;
- premi di produzione extra minimo garantito;
- eventuale contributo e facilitazioni per acquisto automezzo;
- possibilità di perfezionare la propria preparazione professionale, mediante corsi di aggiornamento e qualificazione.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento n. 83 al seguente indirizzo:

BARILLA G. R. F.lli s.p.a. - PARMA

Direzione del Personale

Si assicurano la massima riservatezza ed una risposta entro 30 giorni.

ELEMENTI DIRETTIVI

CERCANSI per importante pasticceria-bar in Torino. Richiedonsi documentata esperienza nel ramo e referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2 — MILANO

Soc. FISPA

CORSO RAFFAELLO 17 - TORINO

cerca

Aggiustatori stampisti 1ª categoria

Tornitori lastra 1ª e 2ª categoria

Addetti puntatrici elettriche

Notissima industria milanese

prodotti d'uso domestico di largo consumo

GIOVANI CAPACI VENDITORI

per il Piemonte

Dopo un completo corso di addestramento, retribuito, essi verranno inseriti nella rete di vendita per svolgere al dettaglio un lavoro programmato e capillare.

DOVRANNO POSSEDERE:
— spiccata capacità di trattative a vari livelli
— attitudine all'organizzazione del proprio lavoro.

OFFRIAMO:
— interessante retribuzione a stipendio e provvigioni
— rimborso spese vitto e alloggio
— uso automezzo di nostra proprietà.

Inviare dettagliato curriculum, fotografia, referenze e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 119 — MILANO

CAPO LABORATORIO e PASTICCIERI

CERCANSI per importante laboratorio pasticceria in Torino. Richiedonsi comprovata capacità professionale e referenze.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3 — MILANO

Importante industria meccanica

CERCA CAPO UFFICIO amministrativo ragioniere o dottore in scienze commerciali pratico organizzazione contabilità, costi industriali, ecc., con almeno cinque anni di esperienza in tale settore. Età massima 35/40 anni. Richiedonsi referenze di prim'ordine e assicurasi ottima retribuzione per elemento di grande capacità.

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

italo-americana Milano ASSUMEREBBE GIOVANE INGEGNERE qualche anno esperienza lavorazioni e organizzazione produzione.

CASELLA 348/M — SIP — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA cerca

per Stabilimenti di Torino operai qualificati carpentieri - montatori di carpenteria - meccanici di manutenzione. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere indicando referenze e pretese: PUBBLICITA' STAMPA 5106 — TORINO.

Importante industria meccanica

lavorazione non in serie 250 dipendenti, provincia di Varese, CERCA per direzione officina INGEGNERE o PERITO INDUSTRIALE praticissimo lavorazione macchine con almeno cinque anni di esperienza direzionale in tale settore. Età massima 35/40 anni. Richiedonsi referenze di prim'ordine e assicurasi ottima retribuzione per elemento di grande capacità.

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 124 - MILANO

nuova Vigorelli fantasy

la macchina che ne vale 4

24 RATE

LOTTI

VIA MAZZINI 41

.... LOTTI VI SERVE [illegible]

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLA SCIENZA

Sono macchine che hanno una loro personalità

Una rivoluzione nella matematica imposta dai «calcolatori elettronici»

I moderni «segretari-robot» sembrano mostri capaci di qualsiasi impresa: in realtà esigono nuovi metodi di calcolo come avvenne nel '700 quando si introdussero i logaritmi - E non hanno ancora dato l'esatta misura di quanto possono fare

Una notizia pubblicata in queste *Cronache della Scienza*, riferiva dell'esito soddisfacente di alcune esperienze, aventi lo scopo di mettere i calcolatori elettronici in grado di leggere documenti scritti a mano. La notizia concludeva testualmente: «L'esperimento promette una maggior confidenza con le macchine elettroniche da parte di coloro che le devono adoperare; dal momento che questi possono passare ai loro servitori elettronici appunti manoscritti».

In questa definizione di «servitore elettronico» è molto ben espressa l'essenza dei calcolatori. E vorremmo appunto sottolineare, con il presente articolo, alcune caratteristiche di tali macchine, che stanno imponendo una trasformazione radicale a molti rami della scienza, della tecnica, agli apparati amministrativi e direttivi delle società industriali, come se fossero dotati di una personalità propria. Sembra quasi che il servitore elettronico sia una specie di Jeeves, il maggiordomo inglese dei noti romanzi, che impone la sua volontà al padroncino.

I giornali, la radio, la tv ci presentano molto di frequente gli aspetti bizzarri dei calcolatori elettronici: li vediamo impegnati in partite a carte o a scacchi, oppure intenti a tradurre da una lingua all'altra. Se ne ricava l'impressione che siano mostri capaci di compiere qualsiasi impresa, o giocattoli grandi e costosi per adulti. In realtà si tratta di macchine in grado di eseguire con estrema rapidità i compiti per i quali sono state istruite e che vengono adoperate per risolvere *soltanto* problemi matematici di varia natura e difficoltà. (Anche una partita a scacchi o una traduzione si riduce a un problema matematico di confronto e di scelta).

Si tratta dunque proprio di segretari o servitori. Ma c'è qualcosa da tener presente. I circuiti elettronici che compongono la macchina hanno caratteristiche che si prestano magnificamente a certi calcoli e meno bene ad altri. Si può dire ancora di più: i metodi per noi tradizionali sono spesso i meno adatti per un efficace ed economico sfruttamento dei calcolatori elettronici.

Il fisico, l'ingegnere, l'astronomo (per fare degli esempi), sono abituati a seguire certi formulari di calcolo che il più delle volte richiedono l'uso di tavole logaritmiche e di quei procedimenti di interpolazione che si insegnano nella scuola media superiore. La macchina elettronica può imparare il metodo di interpolazione, ma lo usa potremmo dire controvoglia, con perdita di tempo e di spazio, perché sa di poter arrivare ad un risultato più preciso con un metodo diverso (quello degli sviluppi in serie) che ad essa è più congeniale. Che cosa succede a questo punto? Che il fisico, l'ingegnere, l'astronomo si vedono indotti ad abbandonare gli schemi tradizionali, a rifare i formulari, per adattarli ai gusti del loro servitore. E' una rivoluzione che si sta svolgendo sotto ai nostri occhi, non diversa da quella verificatasi nel diciottesimo secolo, quando venne introdotto il calcolo logaritmico e furono pubblicate le prime tavole.

Inutile dire, poi, che i calcolatori (ci riferiamo a quelli «numerici» e non a quelli «analogici») si rifiutano di accettare quei grafici rappresentativi di funzioni, tanto spesso usati dagli ingegneri; il servitore pretende la formula analitica rappresentativa della funzione, dopo di che ci darà in pochi istanti la sua valutazione precisa per un qualsiasi valore della variabile indipendente. Ma in fondo ci avrà di nuovo costretto ad abbandonare le nostre consuetudini di lavoro.

Dove però ancora più profondamente, a nostro giudizio, si manifesta la trasformazione imposta dai calcolatori elettronici, è nel campo commerciale. Non intendiamo parlare delle possibilità di rapido aggiornamento degli inventari, né dell'emissione velocissima di fatture o tratte; la vera rivoluzione si ha nel campo della statistica aziendale e si riflette sulla programmazione della produzione e su tutti i criteri dirigenziali delle società.

Fino a pochi anni fa, la statistica aziendale aveva un carattere quasi esclusivamente «storico»; il dirigente se ne serviva per studiare le cosiddette variazioni stagionali delle vendite, ma doveva affidarsi al suo intuito per stabilire se la congiuntura economica del momento potesse o no essere considerata uguale a quella degli anni precedenti. Gli effetti di una campagna pubblicitaria sull'aumento delle vendite diventavano noti troppo tardi, a distanza di mesi se non di anni, pur costringendo a un duro lavoro di calcolo un intero ufficio. Con i calcolatori elettronici le statistiche possono essere preparate in un periodo di tempo estremamente breve; ne segue che la decisione del dirigente dipenderà sempre meno dall'intuito e sempre più dall'attento esame dei dati raccolti. La figura del direttore d'azienda ne esce trasformata benché — vale la pena di sottolinearlo — non basta aver i dati a disposizione, ma è necessario saperli interpretare con acume. L'uomo dunque non abdica dalla sua posizione di padrone pensante; cerca soltanto di trarre il massimo vantaggio dalle capacità di questo suo nuovo dipendente.

E a questo proposito vogliamo sottolineare un ultimo punto: oggi si sfrutta in effetti soltanto la velocità dei calcolatori e molto spesso ci si accontenta di chieder loro di fare rapidamente quello che gli impiegati dell'azienda farebbero lentamente. Ma le macchine sono in generale molto più capaci, potrebbero assolvere contemporaneamente a diversi compiti, potrebbero rispondere a molte domande che non poniamo. L'uomo deve sforzarsi di capirle e di sfruttarle in misura ancora maggiore; deve modificare i criteri finora seguiti, per ottenere risultati più interessanti e più ricchi di informazioni utili. Soltanto allora diventeranno veramente efficaci quei dispositivi per la lettura diretta degli appunti manoscritti, dai quali abbiamo preso le mosse per le nostre considerazioni.

M. Cavedon
del Centro Calcolo elettronico dell'Università di Milano

Conchiglie che rivelano lo stronzio radioattivo

Un rapporto di D.J. Nelson, dei Laboratori di Oak Ridge, d'informa (in Science, n. 3521) che conchiglie di acqua dolce possono servire come eccellenti indicatori dello stronzio 90, il più temibile dei veleni radioattivi che compaiono tra i prodotti di fissione (ad esso, come è noto, si attribuisce la possibilità di sviluppare cancro alle ossa e leucemia, soprattutto tra i bambini).

Ora, accade che le conchiglie, del gruppo Unionidi, comuni nelle acque dolci, raccolgano stronzio nelle loro valve; e assimilano lo stronzio normale e quello radioattivo (distinto questo col peso atomico 90), nella stessa proporzione in cui gli atomi dei due isotopi si trovano nell'acqua.

Per maggior comodità degli studiori, la conchiglia cresce per strati annuali distinti: di modo che un'analisi attenta di una di esse può dare una storia retrospettiva della presenza dello stronzio. Questi animali sono relativamente immobili sul fondo del fiume, e perciò il loro contenuto di veleno radioattivo rappresenta bene la contaminazione dell'acqua in quel punto del fiume.

Perché talvolta correndo in auto

Perché talvolta correndo in auto vediamo in distanza l'asfalto «bagnato»

E' una illusione ottica, nella quale entra un elemento psicologico: in pieno sole immaginiamo di vedere pozzanghere d'acqua, là dove il nastro stradale ci appare soltanto più scuro - E' che ricordiamo le solite esperienze visuali di quando piove

L'esperienza insegna che, in generale, si vedono le cose che già si conoscono; difficilmente si notano quelle a cui non si pensa. Tuttavia molti dei turisti che, durante l'estate, percorrono le strade asfaltate e assolate avranno notato che davanti a loro la strada sembra bagnata, come se fosse stata annaffiata da uno stradino zelante; a mano a mano che procedono avanti, però, la zona bagnata scompare, per essere sostituita da una del tutto secca, e quella bagnata si vede più in là, come se fuggisse davanti alla vettura.

Il fenomeno non sempre compare; perché si presenti occorre che la superficie stradale sia fortemente scaldata dalla irradiazione solare, che l'aria sia piuttosto calma e che la visuale dell'osservatore sia molto radente, rispetto alla superficie stessa. Chi vuole trovarne la ragione deve far capo al comportamento fisico degli strati d'aria a contatto con la superficie riscaldata dell'asfalto; ma alla fine deve introdurre altresì delle considerazioni di natura psicologica.

Quando la superficie scura dell'asfalto si riscalda, per effetto dell'irradiazione solare, gli strati d'aria immediatamente a contatto si riscaldano essi pure e, se non vi è un movimento violento dell'aria stessa, si forma una stratificazione gassosa a temperatura decrescente verso l'alto. Si vengono a realizzare in tal modo le condizioni ottiche capaci di curvare verso l'alto i raggi che incidono sulla superficie stradale con una leggera inclinazione verso il basso. Il fenomeno è ben noto, perché se ne fa cenno quando si vuol spiegare il famoso «miraggio» che i soldati di Napoleone videro nel deserto egiziano. Quello che si vede sull'asfalto è un vero e proprio miraggio, in piccolo.

Gli strati d'aria, orizzontali o quasi, in cui si forma quello che si chiama «un gradiente di temperatura», cioè una variazione continua, una decrescenza regolare di temperatura dal basso verso l'alto, infellono le radiazioni ottiche con una curvatura continua; ma, per l'osservatore a cui pervengono, esse si comportano né più né meno come se fossero state riflesse da uno specchio.

Fin qui, niente di nuovo. Se si vuole invece spiegare come mai la strada sembri «bagnata», bisogna entrare in un altro ordine di idee. La fisica ci spiega soltanto perché la radiazione che incide molto radente sugli strati d'aria a contatto con l'asfalto viene deviata verso l'alto, come se fosse riflessa. Per arrivare a vedere «bagnato», bisogna introdurre un elemento psichico: l'esperienza, fatta da tutti noi, che guardando una strada annaffiata di fresco, con pozzanghere di acqua, le vediamo scura e riflettente, più o meno come uno specchio, sia pure rudimentale e grossolano.

Il ricordo spontaneo di questa osservazione, fatta tante volte durante l'inverno o comunque durante i periodi piovosi, riappare inconsciamente mentre si corre lungo un nastro di asfalto cocente, anche senza traccia di acqua e tanto meno di pioggia: e siccome veder un pezzo di strada scuro e riflettente non costituisce una assurdità, qualora si immagini che sia stato annaffiato, lo si vede «bagnato».

E' questa una delle tante illusioni che si possono vedere intorno a noi. Si possono vedere, e si vedono quando si conoscono; ma in generale non si vedono. E' questa una delle forme di difesa della nostra mente, contro la difficile interpretazione delle informazioni che ad essa arrivano per la via degli occhi: ciò che «non quadra» viene trascurato, inconsciamente, e quindi non è visto. Il problema così non esiste e non vi è necessità di darne una soluzione.

Vasco Ronchi
Direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri

Il problema forse più angoscioso della società moderna

Nessuno può prevedere con esattezza l'effetto della radioattività sui nostri figli

E' molto probabile che le radiazioni atomiche naturali abbiano favorito l'evoluzione della vita, dai vermi che strisciano nella melma fino all'uomo - Ma le "mutazioni genetiche" possono anche avvenire in senso negativo - Per questo le radiazioni artificiali comportano un rischio certissimo, per le generazioni future, anche se difficile da valutare

Il presente articolo è parte di uno studio sui rischi delle radiazioni dovuto a M. Eisenbud, direttore dell'*Environmental Radiation Laboratory* dell'Istituto di Medicina Industriale al *New York University Medical Center*.

Si sa che le radiazioni ionizzanti producono cambiamenti nei cromosomi delle cellule viventi. Ciò fu dimostrato la prima volta nel 1927 con esperimenti sui moscerini della frutta, e poi su piccoli mammiferi. I cambiamenti nei cromosomi possono indurre mutamenti nelle caratteristiche corporee dei discendenti. Nella maggior parte dei casi, perché si abbia questo effetto, bisogna che il cromosoma alterato sia presente nelle cellule riproduttive sia del maschio che della femmina. Così, se le radiazioni producono un cambiamento — per esempio — nel cromosoma che determina la misura delle orecchie, i discendenti immediati della persona irradiata non ne saranno affetti; essi però erediteranno il cromosoma alterato, e così lo trasmetteranno ai loro figli. Fin qui, la misura delle orecchie dei discendenti è rimasta inalterata. Ma se, per caso, uno dei discendenti si unisce con una persona portante in sé la stessa caratteristica cromosomica alterata, allora la mutazione si farà manifesta. Dall'esempio risulta che i cambiamenti visibili nelle caratteristiche delle popolazioni, dipendono dalle probabilità d'incontro dei cromosomi alterati. Dal momento che il mescolamento degli individui che li portano è lento, possono passare molte generazioni prima che una certa alterazione nei cromosomi si manifesti come una mutazione ereditaria. Alcuni calcoli sul numero di difetti, prodotti dalle radiazioni del fall-out, sono stati proiettati per 35 mila anni (che è un tempo eccessivamente lungo a cui guardare).

Non si può dimostrare con esperimenti se piccoli dosi di radiazione producano cambiamenti genetici. Per rilevare questi negli animali di laboratorio, si usano dosi di radiazione molto più grandi di quelle che si incontrano normalmente. Comunque, vi sono basi teoriche ed alcune riprove sperimentali per ritenere che qualsiasi radiazione, per esigua che sia, può produrre cambiamenti genetici. Con piccole dosi, questi avverrebbero così di rado da non poter essere osservati; ma si ritiene che ciò nonostante avvengano. In realtà c'è ragione di credere che, almeno in parte, i cambiamenti evolutivi che hanno avuto luogo attraverso tutta la storia della vita sulla Terra siano parzialmente dovuti alle radiazioni ionizzanti naturali. Con questa convinzione una persona potrebbe dire: «Guardateci. Non siamo fatti bene? E non siamo così a causa della radioattività? Senza di essa potremmo essere ancora della melma in fondo a un qualche stagno. Perché sarebbe dunque cattiva la radioattività?».

Non tenteremo di rispondere alla domanda se sia un bene essere come siamo. Forse dovremmo guardarci da un sovrappiù di radiazioni, a causa del danno che questo sovrappiù potrebbe farci. Molti genetisti argomentano che i cambiamenti che possono aver luogo nei cromosomi sono in numero limitato. La dottrina dell'evoluzione dice che quando un cambiamento buono ha luogo, sopravvive, in virtù del principio di sopravvivenza del più adatto; un cambiamento deleterio invece viene eliminato. Perciò la maggior parte delle combinazioni benefiche potrebbero già essere state esaurite; ed alcuni scienziati — non senza presunzione — sostengono che noi siamo diventati perfetti quanto più non si può; e che d'ora in avanti, qualsiasi mutazione produrrebbe soltanto difetti. Nelle menti di molte madri (queste sono le più interessate al benessere dei bambini, nati o no) vi è oggi paura dei raggi X, e per l'esposizione a radiazioni in qualsiasi forma. Molte di queste madri sarebbero confortate dal sapere che il possibile danno genetico di cui si è parlato riguarda non i figli o i nipoti, ma i discendenti dei discendenti dei discendenti, di qui a moltissime generazioni.

Quale sarà questo danno? Nessuno lo sa. Delle molte migliaia di guai genetici che ci possiamo aspettare per le prossime centinaia di anni, dalla radioattività normale, dai raggi X e dalle precipitazioni radioattive, molti si manifesteranno con la morte del feto nei primissimi stadi dello sviluppo, forse avremo individui predisposti a malattie o a invecchiamento precoce o afflitti da deformità. Noi dovremmo perciò interessarci di queste cose, non a causa delle nostre paure individuali, ma perché questo è un problema che riguarda l'umanità.

Molto dell'apparente diversità di opinioni tra le personalità più eminenti sugli effetti delle radiazioni, deriva da una differenza di linguaggio. Una persona dice che il rischio è trascurabile: egli intende dire che, essendo il rischio di uno su un milione o di uno su dieci milioni, l'individuo non è in grande pericolo. Un'altra persona insiste che il rischio è serio, poiché egli rileva che un rischio di uno su un milione, applicato a una popolazione di tre miliardi, produrrà tremila tragedie. Tutti e due — a modo loro — hanno ragione.

M. Eisenbud

La natura ha le sue leggi misteriose

Gli insetti "fioriscono" d'estate dobbiamo sopportarli con pazienza

Milioni di maschi, alati ma di piccolo cervello, inseguono a volo le poche femmine feconde - Poi, dopo la breve felicità, è una strage generale

Se il nostro sangue caldo (non metaforico) non ci aggrava il peso dell'afa odierna, il sangue freddo (neanch'esso di metafora) degli insetti giova un bel niente ai medesimi. Il calore dell'ambiente aumenta quello del loro corpi, ne intensifica ogni funzione e, sino a un certo punto, ne esalta le attività vitali. Pur se sapientemente protetti dalla natura e insinuati e allogati nei loro propri microambienti (terreno, piante, anfratti), ove regna un microclima predisposto su misura sin dalla notte delle origini, gran parte degli insetti gode e sfrutta oggi al massimo la sua «stagione» più fruttifera per le specie.

La pienezza di vita altrui, è vecchia storia, infastidisce fatalmente chi non vi partecipa. Non dovremmo oggi, schizzinosi e seccati, lamentarci dei disturbatori più o meno silenziosi delle nostre afose giornate e serate? Non dovremmo protestare (ad onta dell'insegnamento di Tobia) per le mosche, le seccantissime emblematiche figure della campagna solatia, che dalle materne stalle agresti sono arrivate oggi a moltiplicarsi nella civilissima Torino non più immacolata come un tempo? Non dovremmo sussultare al frullo improvviso delle falene attirate alla luce, anche se non siano la «testa-di-morto» o Atropa malinconicamente cantata da Guido Gozzano?

Non dovremmo sbuffare, in certe serate di sciamature improvvise, per il volo nuziale (concluso a casa nostra) di infiniti formichini, tutti maschi microcefali e alati, incitrulliti a migliaia dietro a ciascuna rarissima più grossa femmina, feconda e godereccia (la sola destinata più tardi, abbandonati volontariamente gli organi del volo, a «far famiglia» per conto suo cioè, andovaia, a fondare un nuovo nido-regno)? Chi dalla sorte non ha avuto il sacro dono dell'obilo, ricorderà le infantili pagine di «Ciondolino» e le sue avventure nel mondo delle formiche, ove quei poveri grulli non fan meraviglia se poi vanno a finire miseramente in piatti ed in bicchieri altrui, amanti defraudati dell'amore e della vita.

Non dovremmo fare tutto ciò, nella nostra coscienza di giustizia e di obbiettività. Gli insetti sociali, quelli che pongono alla umanità il più conturbante problema della potente indistruttibile organizzatissima socialità comunistica, la convivenza in mutua biologica collaborazione pur priva della scintilla della civiltà, gli insetti sociali, dicevamo, hanno bensì risolto da soli il problema della regolazione del caldo e del freddo nella collettività, fino dai tempi in cui Adamo non aveva ancora calcato il palcoscenico del suo dramma, e la umanità era nel pensiero del Creatore. I satrapi, i faraoni, i tiranni ed i re, facendosi sventolare dagli schiavi nella calura, plagiavano malamente le api sociali che, in squadre volontarie, si aggrappano a festoni a frullare sincronicamente le ali per ventilare, e raffreddare con l'evaporazione, l'interno dell'arnia e la delicata imbelle nidiata di infanti sorelle.

L'ultimo grido della civiltà meccanica contemporanea, l'aria condizionata nelle abitazioni, è precorso (già da epoche geologiche passate) dagli impianti di canalizzazioni periferiche nello spessore dei muri di calcestruzzo dei termitai, con orifizi interni ed esterni. Nei nidi che al tropico le Termiti innalzano nei cieli (e affondano negli ipogei) con altezze che arrivano a cinquecento volte la lunghezza massima del corpo dei costruttori (di certo irridenti agli architetti più estrosi, quali Wright, Le Corbusier ed emuli), rivelano in taluni casi che gli abitanti appositamente comandati chiudono ed aprono degli sfiatatoi di siffatti canali di ventilazione, in accordo con le variazioni della calura diurna o del gelo notturno. La raccolta, il trasporto e la distribuzione di acqua destinata ad abbassare nell'ambiente chiuso la temperatura evaporando, completano la squisitezza della termoregolazione in molti ulteriori esempi naturali. Ma le specie sociali sono pochissime tra i milioni di specie autonome e vulnerabili.

Se la Natura ci ha forniti, noi deboli, di temperamenti irritabili, così sia. Ricordiamo però che al caldo (e al freddo) resistiamo molto di più noi che, nella loro breve e ininterrottamente minacciata vita, le creature più minuscole, nostre compagne nel viaggio attraverso la «valle di lacrime». Ben poche di esse sopravvivono ai 50 gradi centigradi, non riuscendo neppure in molti a svilupparsi e a riprodursi al di sopra dei quaranta. E (soddisfazione supplementare) meno di noi resistono anche al freddo.

Athos Goidanich
Direttore Ist. Entomologia dell'Università di Torino

L'insidia del "pesce ragno"

Sta nascosto sul fondo sabbioso della riva, a poca profondità Ha degli aculei con i quali punge chi lo calpesta o lo prende in mano - Il dolore passa rapidamente, ma è violentissimo, lancinante

Il trachino detto comunemente «pesce ragno» è armato di robuste spine velenose

«Pesce ragno» o, più semplicemente «ragno»: così lo chiamano sulle sponde adriatiche dell'Italia centro-settentrionale, ove sul suo conto si dicono cose bizzarre e niente piacevoli.

Questo pesce (si tratta proprio di un pesce, comune, a volte, nei mercati alimentari delle città), provoca ferite dolorose, inferte dagli aculei velenosi, che servono di sostegno alla prima pinna dorsale.

Effettivamente i sintomi che presentano le persone che sono incorse in questa disavventura, sono impressionanti, anche se non accade quasi mai che volgano al tragico; perlopiù, subito dopo la puntura, compare un dolore violentissimo, lancinante, paralizzante, che nei temperamenti nervosi può essere anche causa di svenimento; al primo formicolio doloroso fa seguito una enfiagione locale cui possono far seguito anche febbre e delirio.

Nella stragrande maggioranza dei casi però la puntura non dà (specie se subito curata e ripulita) che questo intenso dolore locale, destinato a rapida scomparsa.

Il «ragno», che appartiene all'ordine dei Perciformi (quello stesso che comprende cefali, cernie, dentici, triglie, sgombri e tonni) è lungo al massimo una quarantina di centimetri e si rinviene comunissimo nei nostri mari; riposa in genere sui fondali sabbiosi o fangosi, ad una profondità che non supera i cento metri.

E' da osservare che quello che per tutti noi è il «pesce ragno» per i naturalisti è invece un gruppo di diverse specie, appartenenti, nei nostri mari, al genere «Trachinus» e designate singolarmente con nomi specifici che ricordano quasi sempre le loro infauste proprietà: si parla così, di volta in volta, di Trachino dragone o di Trachino vipera o di Trachino ragno.

Ma i trachini che più interessano sono quelli che, lasciate le profondità del mare, si spingono verso la costa, là dove le acque sono non più alte di un metro. Sul fondo sabbioso della riva bagnata dall'onda, il trachino se ne sta tutto sepolto nella rena; i colori abbastanza vivaci della sua pelle restano del tutto invisibili e dalla sabbia non escono che le esili spine della pinna dorsale. E' questa l'insidia per l'incauto bagnante. Un passo ed il piede nudo scende sul trachino nascosto; gli aculei rigidi, entrano nella carne, strappano un urlo di dolore. Quelle spine sono in rapporto con un apparato del veleno ed il liquido tossico penetra nelle carni della vittima.

Nel trachino altre spine velenose, oltre a quelle presenti sulla schiena, armano gli opercoli branchiali ai lati del capo, ma queste ultime difficilmente possono pungere, a meno che non si abbia la leggerezza di afferrare il pesce con le mani.

Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino. computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a mano. Non si assume nessuna responsabilità per pratiche eventualmente allegate alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riferire l'intenzione «matrimonio» o «sposarebbe» o «relazione scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, [illegible]

ALTERNATORI, [illegible]

[illegible]

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

[illegible]

SALUZZO 1, TEL. 687-649. 126

AFFARE! Rinuncasi 1.600.000 negozio pasta fresca, zona commerciale. Telefonare 377-553. A74022

AFFARONE causa trasferimento, cedere negozio casalinghi. Telef. 496-527.

AFFARONE! Cedesi negozio accorciatura due reparti, otto posti. Telef. 48-104.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ATTENZIONE! Motivi famiglia cedesi bar bottiglieria super trasferibile. Telefonare 394-157, 539-532. A72933

AUTORIMESSA 170 macchine 30 posto zona Frejus cedesi. Telefonare 335-183, 766-794. A71844

AZIENDA cerca finanziamento 3 milioni. Serietà, garanzie, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino». A73263

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14640

CENTRALISSIMO cedesi avviato negozio confezioni uomo donna ragazzo due vetrine con retro adiacenze, Porta Nuova. Telefonare ore pasti 684-273.

CERCASI socio apporto 3.500.000 per Società in sviluppo grande avvenire, alto reddito. Telefonare ore ufficio 40-255.

CEPCO Associatore per costruzione radio transistor miniaturizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino».

FONDERIA ghisa in attività, attrezzata, molto lavoro, causa malattia titolare affittasi km 28 da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

LA Monregalese vende rivendite pane, kg. 120, 200 giornalieri. Tel. 749-881.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOCALE e carrozzeria riparazioni, garage Grandi Motori, cede locazione su rilievo parziale attrezzatura. Tel. 22-143.

TABACCHERIA comprasi con licenza drogheria. Telefonare 749-473

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. VILLETTA 3 camere, servizi, bagno, 1500 mq. circa terreno al solito, 2 piani fuoriterra, svendiamo 3.350.000 zona Canavese, 30 km. Torino. Trattasi Comm. Angiolo, Nizza 9, tel. 682-888, 683-532. 292

A PRIVATI ACQUIRENTI E PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, [illegible]

[illegible]

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

[illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

[illegible]

A [illegible], Borgo Vittoria, Fregola, 2 camere [illegible]. Telef. 683-752.

A sposi affittasi subito 2 camere tinello servizi, Parella. Telefonare 521-662.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	
	giorni 15 L. 500
	mesi 1 » 950
	mesi 1½ » 1400
	mesi 2 » 1850
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2½ » 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La giornata è trascorsa senza scosse telluriche

Calma nelle zone del terremoto ma la gente dorme ancora all'aperto

A Napoli gli edifici danneggiati sono 2400 - Sgomberate 11 case pericolanti a Salerno - Un'altra vittima per la paura: è un medico di Cava dei Tirreni - La situazione nell'Irpinia e in Puglia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 agosto.

Secondo il sen. Gaetano Fiorentino, che ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio, i fabbricati che hanno sofferto danni nel solo Comune di Napoli sarebbero 2400. Un quotidiano della sera parla di «circa tremila», precisando che l'Ufficio tecnico ha già compiuto 418 verifiche, mentre quelle del Genio Civile sono state 402.

Danni notevoli vengono segnalati anche a S. Giuseppe Vesuviano. Circa le scosse, mentre l'Istituto di fisica terrestre dice che dopo quella di mezzogiorno vi fu «alle 14.20 di ieri un'altra lievissima manifestazione sismica», invece l'Osservatorio Vesuviano (pur dipendendo dall'Istituto di fisica terrestre), afferma che «posteriormente al moto delle ore 12,1'30", assolutamente nulla è stato rilevato dai sismografi».

La folla che si è accampata ieri — e in quantità minore anche stanotte — nei parchi pubblici, ha causato due incendi derivati da mozziconi di sigaretta nel bosco che fascia la *Reggia di Capodimonte*.

Le fiamme sono state prontamente spente dai vigili del fuoco. E' stato sospeso il servizio della funicolare centrale perché alcuni fabbricati lesionati, sotto il tremito dato ad essi dal movimento dei vagoni, potevano crollare sulla linea.

Nel resto della Campania, mentre a Caserta non vi sono stati danni notevoli, a Salerno le autorità hanno disposto lo sgombero d'urgenza di undici edifici. Nella stessa provincia, a Cava dei Tirreni, un medico settantenne, Gaetano Salsano, per lo spavento è stato fulminato da una sincope. Il numero delle vittime, sia pure indirette, del terremoto, sale così a 23. Nell'Irpinia i tecnici hanno disposto l'immediata demolizione di 174 case dei seguenti 13 Comuni: Ariano Irpino, Bonito, Castelbaronia, Domicella, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montecalvo, Monteforte, Sant'Arcangelo Trimonte, S. Sossio, Torella dei Lombardi, Vallata e Vallesaccarda.

Sant'Arcangelo Trimonte — come scrive un giornale — «ha il destino segnato» perché «una grande voragine si è aperta ai piedi del paese che slitta nettamente nel baratro».

Il foglio aggiunge: «Il paese che sorge su di un'impervia altura potrebbe essere per davvero inghiottito da un momento all'altro». Dalla voragine sale un «fumo» che certamente è solo un denso polverone.

L'ufficio del genio civile e la prefettura di Foggia hanno accertato gravi danni in quasi tutti i comuni del Subappennino Dauno ed anche nel capoluogo, colpiti dalle recenti scosse di terremoto, il cui epicentro fu accertato in Campania. Particolarmente colpite sono state le abitazioni dei comuni limitrofi alla provincia d'Avellino sull'arco del Subappennino. Ingenti i danni a Castelluccio Valmaggiore, Orsara di Puglia, Panni, Monteleone di Puglia, Deliceto, Accadia, Bovino, Anzano di Puglia, Celle San Vito e Faeto. Nel solo piccolo comune di Castelluccio Valmaggiore, la cui popolazione non raggiunge i duemila abitanti, sono state danneggiate più di 120 case, tutte dichiarate inabitabili.

Gravissimi sono i danni anche a Faeto e soprattutto ad Anzano, Accadia e Deliceto, ove già nel 1930 il terremoto, che ebbe allora il suo epicentro nel Vulture, arrecò danni incalcolabili. Ma anche nel Tavoliere di Puglia, ad Ortanova — altra zona colpita dal sisma — e nello stesso Agro di Foggia sono stati accertati dal genio civile altri danni. La prefettura ed il genio civile hanno approntato dettagliate relazioni inviate rispettivamente alla presidenza del Consiglio e al ministero dei Lavori Pubblici.

Mentre in tutta la provincia di Bari la situazione è tranquilla, dopo le due scosse sismiche registrate ieri, a Nardò, in provincia di Lecce, il Sindaco ha dovuto emettere 50 ordinanze di sgombero per abitazioni lesionate e dichiarate inabitabili. I vigili del fuoco hanno constatato lesioni in 60 case. Anche edifici pubblici, come la caserma dei carabinieri, le carceri ecc. hanno sofferto per il terremoto. Due chiese, tra cui la cattedrale, hanno avuto i muri lesionati. In tutto il paese regna la calma.

c. g.

Le norme per gli esami nelle zone terremotate

Roma, 29 agosto.

Il ministero della P.I. in considerazione della difficile situazione venutasi a creare per le popolazioni dell'Irpinia e del Sannio, a causa delle recenti calamità abbattutesi su quelle regioni, ha invitato i provveditori agli studi delle province di Avellino e di Benevento a studiare ogni opportuno accorgimento, affinché la seconda sessione degli esami nelle scuole di ogni ordine e grado abbia luogo in modo da non creare ulteriori preoccupazioni e difficoltà per le famiglie degli alunni.

I provveditori sono stati autorizzati a disporre, se necessario, anche modifiche nel diario degli esami, in deroga alle disposizioni a suo tempo impartite, fatta eccezione per gli esami di Stato, le cui prove devono coincidere con il calendario nazionale e svolgersi quindi negli stessi giorni in tutto il territorio della Repubblica.

«Rapisce» il bimbo alla moglie e poi si riconcilia con lei

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 agosto.

(g. m.) Un uomo diviso da pochissime settimane dalla moglie si è ripreso il figlio di pochi mesi, buscandosi una denuncia che farà ora il suo corso: l'episodio però, grazie ai buoni uffici di un funzionario di polizia, si è concluso con la riconciliazione dei due coniugi.

Autore del «ratto» è stato il commerciante Luigi Nardella di 21 anni abitante, da quando si era separato dalla moglie Caterina Boria di 20 anni, presso i genitori in piazza Miani, 3. L'uomo aveva ripetutamente chiesto alla donna, che a sua volta si era rifugiata presso i genitori a Corsico, di poter avere con sé il figlio di soli 5 mesi; ma ne aveva sempre ottenuto un netto rifiuto.

Ieri pomeriggio Luigi Nardella, saputo che la moglie con la suocera si era recata in centro, era entrato nella stanza dove riposava il piccolo e lo aveva portato dalle sorelle. Caterina Boria, informata da una coinquilina di quanto era accaduto, in serata aveva sporto denuncia contro il marito.

Nell'ufficio di polizia dove i due coniugi erano stati convocati è avvenuta la riconciliazione.

Pioggia di pietre su Arona per lo scoppio di otto mine

Due ragazzi feriti per strada

(Nostro servizio particolare)

Arona, 29 agosto.

(r.) Stamane un forte boato ha messo in allarme la città: alle «Cave Fogliotti» era stata eseguita una volata di otto mine e diverse case di via Partigiani, raggiunte da schegge di pietra, hanno subito danni di rilievo. Molti i vetri andati in frantumi. Un grosso sasso, dopo avere sfondato il tetto di un caseggiato, è penetrato nella sala di soggiorno dell'alloggio di Piero Ezio Agostini.

Anche due passanti sono rimasti feriti: un ragazzo di 16 anni, Sergio Cottini, che ha riportato contusioni alle gambe e la sedicenne Laura Ratti, ricoverata all'ospedale «Santissima Trinità» per frattura della gamba sinistra.

Prima della tragedia di Pallanza fra i due amanti vi fu un litigio

La vedova era stata convinta dai figli ad abbandonare il commerciante - L'uomo temeva una vecchiaia in solitudine: per questo ha ucciso la donna e si è tolta la vita

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 agosto.

Sulla tragedia del villino «Le Cyclamen» alla Castagnola di Pallanza — dove ieri un commerciante ha ucciso a rivoltellate la propria amante cinquantenne — è sceso il sipario: gli inquirenti, infatti, hanno dichiarato chiusi gli accertamenti; il procuratore della Repubblica, dott. Antonello Orlando, ha concesso il nulla-osta alla sepoltura delle salme. Quella di Domenica Bertocchi, la vedova cinquantunenne freddata a colpi di pistola, sarà traslata a Losanna a cura dei parenti; quella di Francesco Ortolani, sessantenne, l'assassino suicidatosi subito dopo il delitto, sarà inumata in forma privata nel cimitero di Intra.

Il dott. Cascino, genero dell'Ortolani (ha sposato una figlia del commerciante, Franca) ha fatto capire che sia la moglie dell'assassino che le sue due figlie intendono che il seppellimento avvenga senza funerali: il professionista si è detto preoccupato per lo stato di prostrazione in cui è caduta la propria moglie, Franca — che dovrebbe proprio in questi giorni dare alla luce un bimbo — quando ha conosciuto la tragedia di cui era stato protagonista suo padre.

Non si è neppure avuta la perizia necroscopica: l'autorità giudiziaria ha ritenuto sufficiente la constatazione delle ferite riscontrate sui due cadaveri: quello della Bertocchi presenta quattro colpi d'arma da fuoco, uno al cuore, due a lato della mammella sinistra e uno sul braccio sinistro; su quello dell'Ortolani è stato riscontrato un solo colpo all'altezza del cuore con bruciature attorno al foro d'entrata del proiettile, segno evidente che dev'essersi appoggiata la pistola alla camicia prima di premere il grilletto.

Dagli accertamenti svolti si è pure avuta conferma dei moventi della tragedia: la donna, cedendo alle pressioni dei suoi cinque figli (il maggiore di 21 anni e il minore di 12) e dei parenti di Losanna aveva deciso di porre fine alla lunga relazione, liquidando all'Ortolani anche quanto gli sarebbe spettato per la sua attività commerciale nel negozio che entrambi conducevano in Svizzera. E' stata questa ferma decisione della donna a gettare nella disperazione il commerciante ed a porgli dinanzi il quadro di una vecchiaia in completa solitudine dato ch'egli non poteva neppure pensare a un riavvicinamento con la moglie e le figlie abbandonate da circa undici anni.

Pare che della sua disperazione l'Ortolani avesse parlato con un amico incontrato tre giorni fa in un caffè di Intra: «Sono amareggiato, vecchio — avrebbe detto — e finirò per uccidermi!». Non aveva detto, però, che avrebbe anche ucciso, ma ieri nel villino all'ora di colazione vi fu un litigio fra i due amanti.

Quando la sorella dell'uccisa uscì per scendere al piano terreno con una borsa da caricare sulla vettura già pronta per il viaggio a Losanna, Domenica Bertocchi la seguì con una valigia ed un pacco: l'Ortolani raggiunse la camera da letto, prese una pistola «Beretta» cal. 7,65, scese di corsa e raggiunse l'amante nell'atrio: con un urtone la spinse sulla piccola panchina verde a lato del porticato e fece fuoco cinque volte; poi risalì le scale di corsa, si chiuse in camera da letto e rivolse l'arma contro di sé.

Oggi la sorella della Bertocchi, Lina — atterrita e quasi paralizzata dallo «choc» subito — ha passato la giornata a piangere abbandonandosi ogni tanto a una crisi di nervi; essa ricorda soltanto di aver visto la sorella agonizzante in un lago di sangue, risente nelle orecchie i ripetuti colpi di rivoltella e poi, dopo pochi attimi di silenzio, quello isolato che ha chiuso la tragedia.

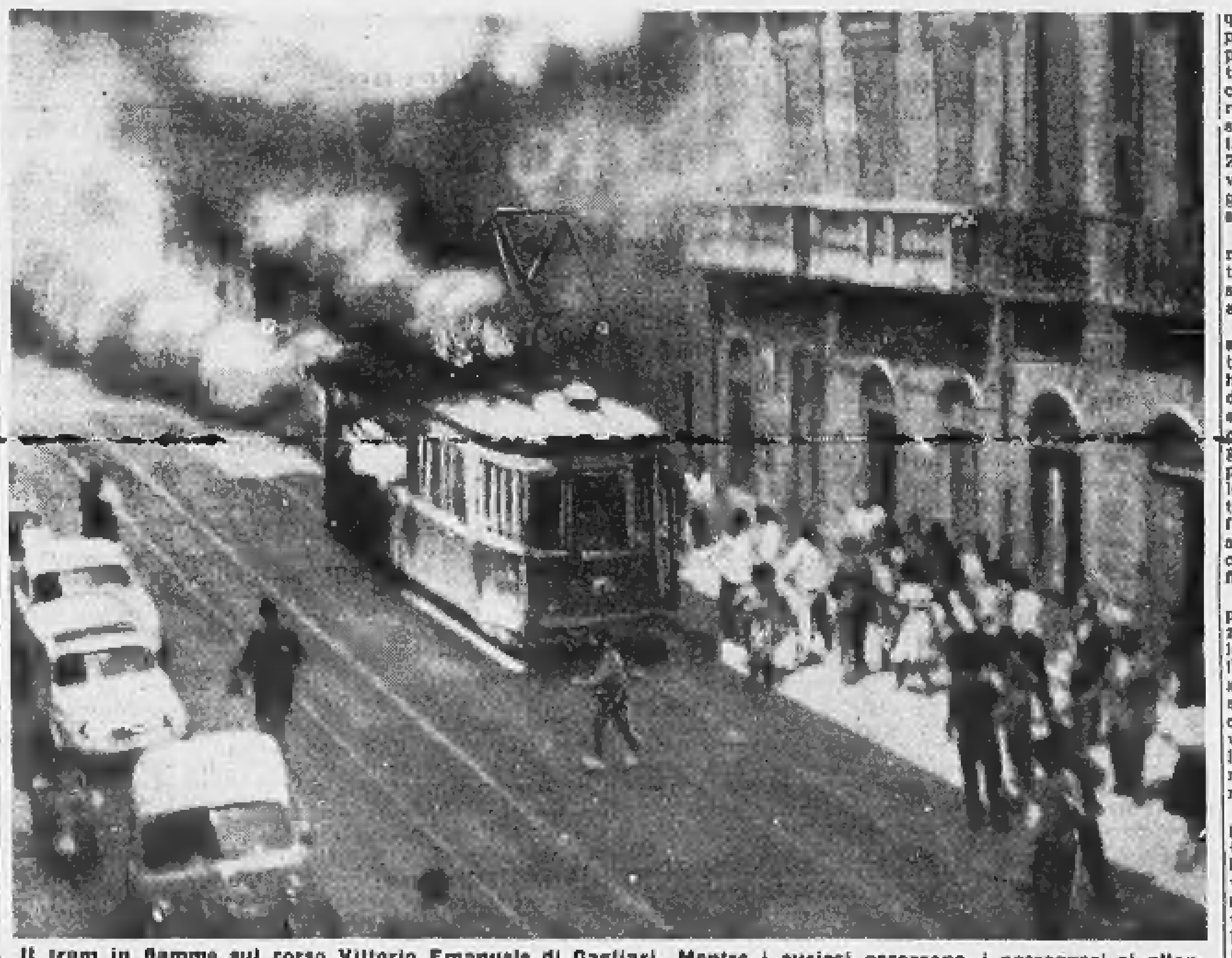
Si è detto anche che, dopo il litigio che precedette la sparatoria, a Losanna avrebbero dovuto andare soltanto le due sorelle, ma nulla è certo e nulla potrà essere più saputo di sicuro, perché le due vittime hanno portato con sé la parte più intima del loro dramma. Da Losanna sono giunti alcuni parenti della Bertocchi, fra cui i due figli maggiori Bettina e Guido: se sarà loro possibile sbrigare in tempo tutte le formalità, domattina la salma della donna sarà già trasferita in Svizzera, ove si svolgeranno le esequie.

a. c.

Causato da un corto circuito le fiamme hanno avvolto la vettura

Scene di panico su un tram che s'incendia pieno di passeggeri a Cagliari: 10 feriti

I viaggiatori (un centinaio) si sono accalcati alle porte, urtandosi e calpestandosi - Alcuni si sono gettati dai finestrini - Soltanto una donna è stata ricoverata in ospedale - In pochi minuti i pompieri hanno spento il fuoco



Il tram in fiamme sul corso Vittorio Emanuele di Cagliari. Mentre i curiosi accorrono, i passeggeri si allontanano terrorizzati dal luogo dell'incidente. Alcuni di essi si sono gettati fuori dai finestrini (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 29 agosto.

Drammatiche scene di panico sono avvenute stamane su una vettura tranviaria che nel centro di Cagliari — pare a causa di un corto circuito — ha preso improvvisamente fuoco: le fiamme, levatesi con violenza, hanno trasformato la carrozza in un rogo e i viaggiatori si sono salvati gettandosi dai finestrini e pigiandosi alle due porte di uscita.

L'incidente, che avrebbe potuto avere anche tragiche conseguenze, è accaduto attorno alle 10,30 nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, all'altezza del numero 419. Il tram è quello della linea «1», che fa servizio sulla rete urbana collegando il quartiere di S. Benedetto con quello di S. Michele. La vettura era contrassegnata dal numero 316 e trasportava, a quanto si è appreso, oltre un centinaio di passeggeri: in gran parte si trattava di donne che si recavano alla spesa o che ne stavano ritornando.

I passanti di corso Vittorio Emanuele hanno scorto, ad un tratto, la vettura rallentare; poi fermarsi con una secca frenata. Nel tempo stesso si è udito il crepitio dei fili elettrici accompagnato da ripetuti lampi. Si trattava evidentemente di un principio di corto circuito. Improvvisamente, mentre il manovratore della carrozza provvedeva ad aprire le due porte (sia quella di salita che quella di discesa) una violenta fiammata si sprigionava dai fili della tensione, si comunicava all'asta del tram e avvolgeva la vettura mentre un denso fumo si levava tutto attorno.

I viaggiatori, colti di sorpresa, erano subito vittime del panico. Si accalcavano alle uscite, spingendosi e urlandosi. Una decina di donne venivano gettate sul pavimento della vettura e calpestate da passeggeri spaventati. Alcuni finestrini venivano mandati in frantumi a calci; poi si vedevano giovani gettarsi dalla vettura e fuggire terrorizzati.

Nella calca dieci persone sono rimaste contuse ma una sola ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale: è una donna che ha riportato diverse escoriazioni al volto ed alle braccia e ancora stasera è in preda allo choc.

Cinque minuti dopo l'incidente una squadra di Vigili del Fuoco, chiamata telefonicamente, è giunta sul luogo insieme a una camionetta dei carabinieri del pronto intervento. I pompieri, ch'erano seguiti da un'autopompa, hanno aiutato il manovratore e il bigliettario a mettersi in salvo. I due dipendenti dell'azienda, coraggiosamente, avevano tentato fino al possibile di spegnere le fiamme e salvare la loro vettura. I Vigili del Fuoco non hanno tardato a concentrare i getti d'acqua sul tram e ad avere ragione delle fiamme. I carabinieri, nel frattempo, provvedevano a trasportare i feriti e i contusi ai posti di pronto soccorso e agli ospedali cittadini.

Attorno alla vettura in fiamme si era formata una grande folla di curiosi. Il traffico, non solo tranviario, è rimasto bloccato per oltre un'ora. Soltanto nelle primissime ore del pomeriggio è stato possibile riattivarlo a senso unico alternato. Una vettura tranviaria della linea «M», fatta accorrere dal deposito, ha preso a rimorchio la carrozza danneggiata e l'ha trasportata al capolinea di San Michele. Qui un carro-attrezzi della società delle tranvie ha proceduto al primo accertamento dei danni.

E' in corso una inchiesta tecnica sulle cause del corto circuito. I feriti, che ad eccezione di uno hanno potuto tornare alle loro case, non destano preoccupazioni. **r. s.**

Sottoposto ad esame il cervello del pazzo omicida di Genova

Il perito settore dovrà stabilire se la sua mente era malata - La bimba non fu seviziata: venne uccisa con un colpo di pistola alla testa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 agosto.

Il perito settore prof. Giorgio Chiozza ha eseguito questa sera l'autopsia del cadavere di Donato Tremamunno, il folle autore della strage di Torrazza di Sant'Olcese. Lo studioso, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha chiesto una decina di giorni al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, per procedere ai necessari esami e preparare una dettagliata relazione. Quel che il perito vuole stabilire è se la mente di Donato Tremamunno era veramente malata, come tutto lo fa supporre. Il perito ha prelevato la materia cerebrale, che poi esaminerà accuratamente.

In precedenza, il prof. Chiozza aveva effettuato l'esame esterno dei corpi delle quattro vittime. In particolare egli ha accertato che l'undicenne Vita Ragone non fu oggetto di violenza da parte dell'ex legionario. La bimba venne uccisa con un colpo di rivoltella al capo, sparato da distanza ravvicinata. Il perito ha stabilito che il Tremamunno uccise la moglie con due colpi di pistola, il figlioletto Emilio di 8 mesi con un colpo e freddò il compaesano Antonio Ragone con tre proiettili, uno al capo, il secondo alla gamba destra e il terzo alla mano sinistra.

Domani mattina avranno luogo i funerali di Antonio Ragone e di sua figlia Vita, per i quali l'autorità giudiziaria ha rilasciato oggi il nulla-osta. Per i funerali del Tremamunno, di sua moglie Sebastiana Giuffrida e del figlioletto Emilio, non è stato ancora deciso nulla. Quel che appare certo è che le esequie si faranno a spese del comune, perché i parenti non sono in grado di sostenere le spese. I familiari del Ragone, invece, possono usufruire di un modesto libretto di banca, intestato all'ucciso. Il comune di Sant'Olcese ha offerto il suo aiuto per i funerali e anche la società presso la quale il Ragone lavorava, non ha dimenticato la sua famiglia: una assistente sociale ha recato alla moglie un aiuto concreto in denaro.

La vedova del Ragone, Iolanda Li Santi, e le sue due bimbe, sono ancora nella casa di Torrazza. Ieri dalla natia Ferrandina, in provincia di Matera, sono giunti il patrigno e una sorellastra della vedova, per assisterli. Oggi la signora Iolanda Li Santi ha avuto un colloquio con Rosina Salomone, suocera del Tremamunno. La Salomone era giunta lunedì da Roma, dove risiede con una figlia, in compagnia del marito. Essa ha voluto parlare con la sventurata Li Santi, nella speranza di conoscere il segreto motivo che ha spinto il Tremamunno a compiere la strage. La vedova, però, ha giurato di essere all'oscuro di tutto. Rosina Salomone si è anche recata all'obitorio di San Martino per vedere la salma della figliola e del nipotino prima che venissero chiuse nella bara.

All'orrore suscitato nell'opinione pubblica per la spaventosa strage di Torrazza, sta ora subentrando un senso di profonda pietà per i superstiti: la moglie e le figlie del Ragone. Decine di persone sono andate a trovarle, portando indumenti e denaro. **n. b.**

A Luserna San Giovanni

Due leonesse di un circo morte per la carne guasta

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 agosto.

Due leonesse — «Jungla» di 5 anni e «Dely» di 4 — sono morte oggi a Luserna San Giovanni dopo un'atroce agonia durata quasi tutto il giorno; probabilmente sono state avvelenate da carne guasta. La diagnosi del dott. Giovanni Mazza, veterinario di Luserna, chiamato d'urgenza nelle prime ore di stamane quando si sono manifestati i primi preoccupanti sintomi, parla infatti di probabile botulismo. Per averne però la certezza occorrerebbe effettuare l'autopsia delle due leonesse, cosa alla quale il proprietario e domatore — Bianco Zamperla di 40 anni da Treviso — ha rinunciato per non gravarsi di altre spese oltre al già grave danno subito.

Si calcola infatti che il valore delle due leonesse, perfettamente addestrate, si aggiri sui 2 milioni, non coperti da alcuna forma d'assicurazione.

Ieri sera «Jungla» e «Dely» avevano lavorato nello spettacolo del circo «Cables», che ha piantato le sue tende per due giorni nella piazza a Luserna. Erano in perfetta efficienza, nonostante che «Jungla» avesse partorito da appena 14 giorni due magnifici leoncini, «Somala» e «Pantera», che sono ora rimasti orfani e dovranno perciò essere allattati artificialmente, cosa che presenta non poche difficoltà.

Stamane il domatore, nell'aprire lo sportello del carrozzone-gabbia, ha trovato le due leonesse boccheggianti. Lì per lì pensò ad un principio di soffocamento dovuto all'eccessivo caldo di questi giorni. Richiese perciò l'intervento del veterinario di Luserna, il quale diagnosticò subito una forma gravissima di avvelenamento.

In un primo momento si pensò ad un atto delittuoso (poteva trattarsi di un avvelenamento da stricnina, tanto violenti erano i sintomi specie nelle pupille dilatate dei poveri animali); poi, attraverso la lenta agonia protrattasi per tutto il giorno, nonostante le energiche cure disintossicanti prodigate, si è fatta strada la ipotesi dell'avvelenamento per carne avariata.

I corpi delle due leonesse sono stati interrati stasera alla periferia della città, a due metri di profondità e ricoperti da uno spesso strato di calce. Il fatto ha destato una penosa impressione in tutta la Val Pellice, sia per i due leoncini rimasti senza madre sia e soprattutto per il grave danno che ne deriva al domatore, che questa sera era disfatto per l'inaspettato disastro.

m. g.

Lo yacht di Dawn Addams ad Imperia senza l'attrice

Roma, 29 agosto.

Lo «yacht» *Adana*, sul quale ha trascorso parte delle sue vacanze l'attrice inglese Dawn Addams insieme con il figlio Stefano, ha attraccato per mezz'ora circa a Porto Maurizio. Dal panfilo è sceso il colonnello James Addams, padre dell'attrice, con il cane. L'ufficiale si è recato all'albergo «La robinia» di Imperia dove ha regolato il conto della camera nominalmente occupata dalla figlia, poi ha caricato i bagagli dell'attrice sull'auto ed è partito per Roma. Sembra che sulla imbarcazione non ci fossero né Dawn Addams, né il piccolo Stefano che si troverebbero sulla Costa Azzurra. Lo «yacht» è ripartito dopo mezz'ora.

Il difensore del principe Massimo avv. Raffaello Tarquini ha minacciato di querelare l'attrice per mancata esecuzione di un provvedimento del giudice. Come è noto, il magistrato che dovrà stabilire se il matrimonio è fallito per colpa dell'uno o dell'altro coniuge, con una ordinanza aveva imposto all'attrice, che ha diritto ad avere con sé il piccolo per un mese durante le ferie estive, di non allontanarsi dall'Italia.

Secondo notizie non confermate Dawn Addams non si sarebbe limitata a fare una crociera sull'*Adana* con il figlio, ma sarebbe sbarcata in un porto straniero. Tale reato è perseguibile su querela di parte e l'ultima parola spetta al principe Massimo, che sta valutando la situazione.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e marginalmente sulla Valle Padana, annuvolamenti localmente intensi, con piogge isolate. Sulle rimanenti regioni dell'Italia generalmente poco nuvoloso. Temperatura: non subirà variazioni di rilievo. Venti: deboli variabili con occasionali rinforzi da nord sui bacini meridionali. Mari: da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 29 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 18,1	+ 27,8	sereno
BOLOGNA	+ 23	+ 35	sereno foschia
BOLZANO	+ 18	+ 35	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 21	+ 27	quasi sereno foschia
MILANO	+ 19	+ 32	quasi sereno foschia
TRIESTE	+ 23	+ 33	sereno
VENEZIA	+ 20	+ 31	sereno foschia
VERONA	+ 20	+ 31	quasi sereno foschia
ANCONA	+ 25	+ 29	sereno foschia
FIRENZE	+ 22	+ 34	quasi sereno foschia
L'AQUILA	+ 18	+ 31	quasi sereno
PERUGIA	+ 21	+ 32	quasi sereno
PESCARA	+ 18	+ 30	quasi sereno foschia
PISA	+ 18	+ 29	quasi sereno foschia
ROMA	+ 18	+ 31	sereno foschia
ALGHERO	+ 15	+ 27	nuvoloso foschia
BARI	+ 21	+ 31	sereno
CAGLIARI	+ 19	+ 31	sereno foschia
CAMPOBASSO	+ 21	+ 29	quasi sereno
CATANIA	+ 19	+ 33	variabile foschia
CATANZARO	+ 21	+ 26	quasi sereno
MESSINA	+ 23	+ 30	quasi sereno
NAPOLI	+ 18	+ 31	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 22	+ 29	molto nuvoloso foschia
POTENZA	+ 18	+ 28	quasi sereno
REGGIO CAL.	+ 24	+ 30	quasi sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 26, cielo semicoperto, mare quasi calmo, leggera brezza;* Alassio: *temp. 27, cielo coperto, mare calmo, assenza di vento;* Varazze: *temp. 27,8, cielo coperto, mare calmo, vento debole;* Venezia: *temp. 31, cielo 3/10 coperto, mare leggermente mosso, vento leggero;* Cervia - Milano Marittima: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Cesenatico: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Rimini - Riccione: *temp. [illegible], cielo sereno, mare quasi calmo, brezza leggera;* Cattolica: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Senigallia: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento;* Capri: *temp. 30,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero;* Taormina: *temp. 29,8, cielo quasi sereno, mare poco mosso, vento moderato.*

ANNUNCI ECONOMICI

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBANDONANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-639.

AFFITTASI corso Belgio negozio 30.000 mensili. Telefonare 689-682. 610

AFFITTASI locale mt. 80 via Gonin. Telefonare 399-589. A73294

AFFITTIAMO 1° settembre giovani sposi moderno alloggio due stanze salette, 26.000, via Galdano. Telefonare 383-739.

AUTOTRASLOCHI! abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI! accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Tel. 396-230. Mastrostefano.

CENTRALISSIMA casa signorile affittasi tre camere ingresso bagno cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A72294

CONIUGI referenziati cercansi per pulizia stabile cambio alloggio. Telefonare 760-549. A73252

LUMINOSO panoramico semicentrale 4 camere salone doppi servizi, libero ottobre. Telefonare 82-962. A72173

PER deposito merci disponiamo circa mq. 300, barriera Milano. Telef. 43-706.

VIA Berthollet n. 35 (piazza Madama Cristina) affittasi grande locale con retri adatto negozio, magazzino. A72293

ZONA Cibrario affittasi subito alloggio signorile 3 camere servizi. Tel. 750-913.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

CHIAVARI, albergo «Mare Monti», panorama Tigullio. Aurelia 86, tel. 26-768.

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa settembre ottobre 1500. Sconto sposi.

VARAZZE, pensione La Piemontese (telefono 77-327): comfort, ottima cucina, settembre 1600. 27356

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telefono 77-135, centrale, prezzi modici. Interpellateci! 27416

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A licenziati avviamento et tecnica offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, geometra, perito industriale seguendo corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po 8, tel. 43-543.

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta.

AD alunni giovinetti desiderosi istituto scuola media, ginnasio superiore, particolari con metodo disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta.

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-901. 496

ALL'ISTITUTO Cima priori settembre ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 549-356. 556

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, tutto anno diurni, serali, stenografia, dattilografia, complometer, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

ARTE Scuola Centro Revlon riapertura iscrizioni corsi estetica, trucco, manicure, pedicure, ciclista, massaggio 10 settembre. Professioni altamente remunerate diplomi internazionali Revlon. S. Teresa 3, telefono 42-263. 380

BOIDOCL, Nizza 65: Esperti paghe, contabilità, organizzatori aziendali, amministratori segretarie tutti settori, lingue, stenodattilo (trentacinque lezioni paghe: Uno ufficiale). A68494

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 693

CON licenza avviamento tecnica possibilità raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po 8, telefono 43-543.

SIST, immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SIST, prenotazioni corso speciale aiuto segretaria d'azienda Sist. Materie: stenografia, dattilo, complometer, macchine elettriche, contabilità, paghe e contributi, pratica ufficio, corrispondenza. Uno lingua facoltativa. Durata: mesi 10. Facilitazioni pagamento in 20 rate.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8. Telefono 512-025. 614

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A persone serie affittasi bellissima matrimoniale zona Stazione. Telef. 752-690.

AFFITTASI ammobiliata centro S. Paolo. Telefonare 374-303. A72955

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Telefonare 850-321.

AFFITTASI bellissima ammobiliata unico ospite, impiegato o impiegata. Telefonare 450-990. A73352

AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata, ambiente decoroso, tranquillo. Telefonare 42-789. A73533

PENSIONE Cateall, della Rocca 29, camere silenziose eleganti, vitto ottimo. Telefonare 882-610. A72413

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE corrispondente inglese francese, stenodattilografa offresi. Tel. 368-348.

ATTIVO trentacinquenne, buona cultura, bella presenza impiegherebbesi ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino». A72222

CAPO officina esperto impianti per lavorazioni grandi serie ed automazione offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A73262

COMMESSA 23enne praticissima ingrosso dettaglio, dattilografia, lavori ufficio e magazzino, libera subito occuperebbesi. Telefonare 539-425, dalle 13 in poi.

COMPETENTE maglierie confezioni lunga esperienza produzione cerca impiego da seria industria. Scrivere: Remondino, via Accademia Albertina 34, Torino.

CONTABILE provata capacità amministrativa, esperto paghe contributi, scopo avvicinamento zona Napoli Salerno, esaminerebbe proposta impiego presso media grande industria, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese buona conoscenza francese veloce stenodattilografia offresi. Telefonare 772-601. A69563

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa occuperebbesi seria ditta. Telefonare 482-494. A73072

DICIANNOVENNE stenodattilo cerca impiego o altro lavoro presso seria ditta. Telefonare 483-914. A73571

DINAMICO 28enne militesente studi classici auto propria accetterebbe seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A69347

DIPLOMANDA 22enne pratica ufficio offresi subito seria ditta. Telef. 528-930.

DIPLOMATO abilissimo organizzazione vendite, pluriennale esperienza pubblicità ricerche mercato, promozioni vendite, selezione organizzazione venditori, statistiche, controllo viaggiatori, zone, impostazione controllo piani pluriennali sviluppo vendite, dinamico, senso responsabilità, referenze documentabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino». A73087

DIPLOMATO cultura universitaria, militesente, patente, biennale esperienza vendite, offresi. Telefonare 684-078.

DIRETTORE tecnico 50enne altamente specializzato fabbricazione cioccolato, praline, caramelle, confetture, creme, gelati, biscotteria industriale, già dirigente Svizzera, America, dinamico, attivo, referenze primordine, limitate pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino». A74684

DISEGNATORE meccanico libero mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

ESPERTO contabilità lavori ufficio occuperebbesi ore serali e sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9008 — Torino».

ESTETISTA massaggiatrice diplomata offresi, disposta viaggiare come dimostratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A73963

GEOMETRA 34enne lunga esperienza costruzioni civili industriali studio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A69437

GIOVANE media cultura, patente, serio, volenteroso, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino». A73081

IMPIEGATA 26enne, pratica ufficio, corrispondenza, paghe, migliorerebbe impiego. Telefonare 580-216. A73272

INGEGNERE esperto ramo infortunistica stradale liquidazione danni, specializzato ingegneria traffico offresi quale perito esterno compagnia assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

INGEGNERE minerario Politecnico di Torino, settennale esperienza miniere Italia insulare offresi Piemonte, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino». A69596

MASSIMA serietà, cultura superiore 23 anni distinto, dinamico, torinese, patente offresi segretario fiduciario o impiego simile preferibilmente presso privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». A73474

OFFRESI commessa diplomata in estetica viso-corpo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino».

OPERATORE meccanografico titolo studio superiore offresi. Tel. 553-062.

OPERATRICE Audit 513, diploma computista, pratica contabilità generale, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A73210

OPERATRICE contabile pratica IBM offresi. Telefonare 763-564.

PERITO chimico 26enne, militesente, esperto vernici e materie plastiche, occuperebbesi presso ditta trattante tale attività anche con mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A70153

PERITO CHIMICO 27ENNE DIRETTORE IMPORTANTE CONCERIA VENEZUELA, ALTAMENTE SPECIALIZZATO, DISPOSTO RIMPATRIO OFFRESI. RISPOSTA URGENTE. RAMELLA, CORSO ROSSELLI 34, TORINO.

PERITO industriale meccanico giovane, triennale esperienza campo tecnico-commerciale, servizio militare assolto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino». A73248

PERITO meccanico libero subito, militesente, esperto ufficio produzione, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino».

PLURIDIPLOMATO Italia estero cultura universitaria, insegnante, corrispondente, traduttore, interprete tedesco, inglese, spagnolo, conoscenza norvegese, francese, torinese residente Amburgo, esaminerebbe seria proposta miglioramento. Torino, XX Settembre 74. A69567

PROFESSORESSA pianoforte, teoria e solfeggio, canto, buona esecutrice offresi presso istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino». A72675

PROGETTISTA macchinario con trentennale esperienza rasciutti, desiderando rientrare in Italia offresi per posto direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino». A73249

QUARANTATREENNE offresi impiegato cassiere, mansioni fiducia, contabile, personale sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino». A69590

QUATTORDICENNE bella presenza offresi apprendista impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino».

RAGIONIERA conoscenza perfetta francese tedesco, dattilografia, contabilità, complometer offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino».

(Continua a pag. 13)

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla STAMPA SERA
rivolgersi *esclusivamente*
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 60r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Galdieri 38

ULTIME NOTIZIE

L'intervista con la tv di Berlino Ovest

Incidente fra Bonn e Londra per una frase di Adenauer

Il Cancelliere aveva detto che Macmillan non è interessato all'unione politica con l'Europa - Pronta smentita inglese - Le scuse di Bonn: la frase fu trasmessa per un «errore tecnico»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 agosto.

Un serio incidente diplomatico è scoppiato fra Bonn e Londra a causa di una frase di Adenauer sul conto di Macmillan. Ieri sera, parlando alla televisione di Berlino, il Cancelliere dichiarò che i propositi di Macmillan per l'adesione inglese alle istituzioni europee non erano affatto chiari; non escludeva, anzi, che la Gran Bretagna nutrisse scarso interesse per l'unione politica del Continente. Nella stessa occasione Adenauer rilevava singolari «contraddizioni» fra le pubbliche dichiarazioni rese da Macmillan ai Comuni ed una lettera a lui indirizzata dallo stesso Premier nel luglio scorso.

Queste affermazioni hanno provocato a Londra reazioni immediate: già nella notte scorsa il Foreign Office si affrettava a smentire Adenauer pubblicando un estratto della lettera da lui citata. Il documento smentisce le affermazioni del Cancelliere, mettendo in luce l'interesse della Gran Bretagna per le istituzioni europee: «Noi abbiamo seguito con benevolo interesse gli sforzi dei sei Paesi diretti a conseguire progressi nel campo d'una grande unione politica europea — così si esprimeva Macmillan —. Posso darle piena assicurazione del nostro vivo desiderio di partecipare al grande compito non appena saranno state concluse le trattative di Bruxelles».

Di fronte a queste precisazioni (non ci si aspettava che Londra pubblicasse la lettera) il governo di Bonn ha ritenuto opportuno deplorare l'incidente, dovuto, si è detto, ad un errore tecnico: la televisione avrebbe messo in onda una frase che Adenauer aveva pregato di omettere.

In serata, poi, il ministro degli Esteri, Schroeder, ha riaffermato il desiderio tedesco di vedere la Gran Bretagna legata al Continente. Il Ministro ha dato al riguardo le più ampie assicurazioni.

I chiarimenti forniti da Bonn non hanno tuttavia convinto i socialisti: «Adenauer si oppone tenacemente all'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee. Egli vuole escludere a tutti i costi l'Inghilterra, la Danimarca e la Norvegia dall'unione politica europea», ha dichiarato stasera il capo dell'Ufficio stampa socialdemocratico, Franz Barsig. «A parte gli apprezzamenti di Adenauer su Macmillan — ha continuato il signor Barsig — c'è da registrare un'altra imprudenza commessa dallo stesso Cancelliere. In un suo recente messaggio inviato a Kennedy, Adenauer ha affermato che «la sua fiducia negli Stati Uniti è stata rafforzata dopo il suo incontro con l'ex presidente americano Eisenhower (come dire che egli non si fida troppo di Kennedy)».

Secondo una diffusa opinione, queste due *gaffes* di Adenauer sarebbero pienamente intenzionali: Adenauer le avrebbe commesse per cattivarsi le simpatie di De Gaulle e per «far pesare» l'appoggio di Bonn alle tesi francesi.

m. c.

Aperto in Francia il processo agli attentatori di De Gaulle

Respinta la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 agosto.

(l. m.) Il processo ai terroristi che tentarono di assassinare il generale De Gaulle l'8 settembre dell'anno scorso è incominciato con una battaglia giuridica.

L'aula della Corte d'Assise di Troyes è stata aperta al pubblico stamane alle 10, ma gli imputati ed i loro avvocati erano assenti.

Nel pomeriggio si è svolta la prima vera udienza, mentre intorno al Palazzo di giustizia i soldati delle Compagnie repubblicane di sicurezza montavano la guardia, mitra in pugno. Subito dopo il sorteggio dei giurati, fra i quali c'è una donna, l'avv. François Martin [...] cesso, affermando di non aver potuto studiare bene l'incartamento perché l'ha avuto soltanto cinque giorni fa.

Quando l'avvocato François Martin ha finito di parlare si è alzato l'avvocato Tixier Vignancour per riprendere gli stessi argomenti, affermando tra l'altro che, date le circostanze, non tutti i testimoni potevano essere convocati subito. Il procuratore generale, Maurice Fouquin ha risposto agli argomenti della difesa invitandola a convocare tutti i testi che vuole, per telegramma, magari a spese del tribunale. La Corte dopo una riunione in camera di consiglio ha respinto la richiesta di rinvio. L'udienza è stata rimandata a domani.

Difficoltà in Cina per la bomba atomica?

Washington, 29 agosto.

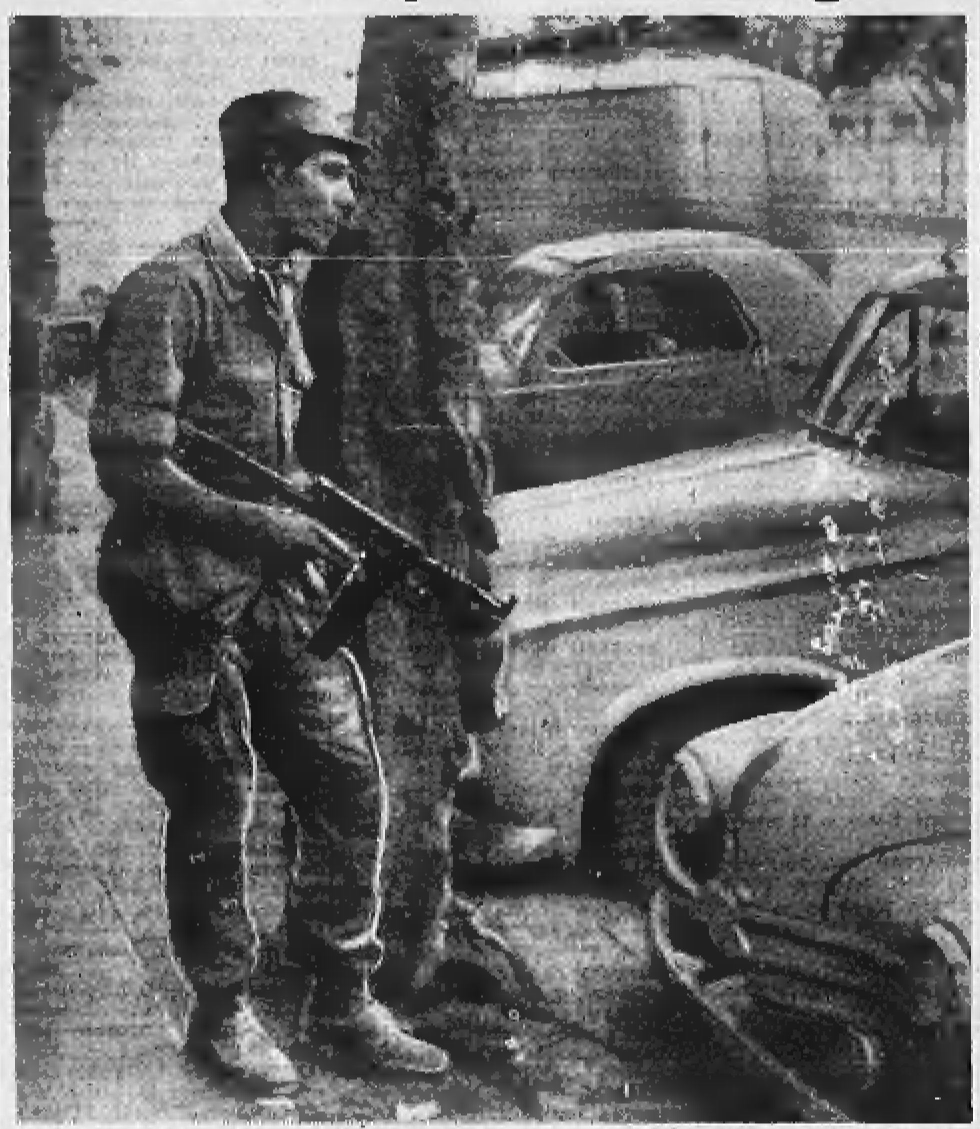
Secondo fonti americane, Pechino si troverebbe a fronteggiare difficoltà tecniche nello sviluppo del suo programma nucleare e non vi è motivo di prevedere un esperimento atomico entro i prossimi sei mesi.

E' tuttavia ragionevole — si rileva — attendersi l'effettuazione della prima prova nucleare cinese entro il 1963 o il 1964.

Come si ricorderà, giorni fa un funzionario dell'agenzia per il disarmo americana aveva dichiarato che, a suo avviso, la prima esplosione atomica della Cina comunista era «questione di mesi».

Successivamente un portavoce dell'agenzia aveva rettificato l'affermazione precisando che il funzionario aveva voluto dire che l'esperimento avrebbe potuto essere effettuato entro un anno o forse anche più tardi.

Si torna a sparare ad Algeri



Violenti scontri a fuoco si sono avuti ieri nelle strade della capitale algerina, fra i partigiani di Ben Bella e di Ben Khedda. Un soldato armato di mitra è di fazione in uno dei viali della città (Telefoto - Vedere il servizio in VII pagina)

Aveva rischiato la vita in decine di film

Il pilota acrobata di Hollywood è morto dopo avere fracassato 144 aeroplani

Aveva 51 anni - L'ultimo incidente è avvenuto durante una ripresa cinematografica - L'aereo si è schiantato al suolo incendiandosi - Il corpo di Ken Kyler completamente carbonizzato

(Nostro servizio particolare) New York, [...].

Ken Kyler, uno dei più celebri acrobati aerei di Hollywood, è rimasto ucciso ieri ad [...]

L'aereo, un biplano del 1930, su cui stava compiendo ardite evoluzioni rasoterra, che venivano riprese da un operatore cinematografico, si è fracassato al suolo incendiandosi. Le squadre di soccorso quando sono giunte sul luogo della sciagura hanno trovato un ammasso di lamiere contorte e il corpo carbonizzato del pilota. Kyler aveva 51 anni.

Le riprese erano in corso già da un quarto d'ora e stavano per terminare quando è stato chiesto all'acrobata di effettuare un'ultima evoluzione rasoterra: l'apparecchio avrebbe dovuto scendere in picchiata, raddrizzarsi, toccare quasi il suolo e riprendere quota.

La prima parte della manovra si era svolta perfettamente: l'aereo era sceso in picchiata e si era disposto in posizione orizzontale. Non è però riuscito a riprendere quota e così ha toccato terra con il treno d'atterraggio. Per alcuni secondi il velivolo è rimasto a rullare sul terreno ma improvvisamente ha picchiato di testa e si è rovesciato, incendiandosi. Le pompe antincendio non hanno fatto in tempo a raggiungere l'aereo prima che esso fosse preda delle fiamme: il punto di caduta era lontano dalla pista.

La carriera di Ken Kyler è stata estremamente avventurosa. Durante la sua vita ad Hollywood ha fracassato al suolo ben 144 aerei.

Pilota civile, Ken Kyler si era arruolato volontario nelle truppe repubblicane durante la guerra civile in Spagna. Durante l'ultima guerra mondiale era stato mobilitato nella aviazione militare statunitense [...] tagna. Partecipò così a numerose incursioni sul Continente europeo e venne decorato [...]. Riuscì sempre a riportare il suo aereo alla base, nonostante spesso esso fosse fortemente danneggiato e praticamente inutilizzabile.

Al termine della guerra si arruolò nell'aviazione nazionalista cinese come volontario. Aggregato alle truppe di Ciang-Kai-Scek effettuò numerose azioni di guerra contro le truppe comuniste. Dopo che la Cina nazionalista si ritirò a Formosa, Ken Kyler decise di rientrare in patria, e venne scritturato da una Casa produttrice di Hollywood.

Durante la sua carriera cinematografica ebbe incidenti, alcuni dei quali anche abbastanza gravi. Le sue fratture non si contavano più: spesso i suoi amici gli chiedevano se avesse ancora un solo osso intatto. Egli rispondeva sempre scherzosamente: «Penso che le mie mani sono ancora in buono stato; comunque [...] tono di farmi ubbidire dal mio aereo».

a. p.

Morta d'infarto a 55 anni la chiromante «Semiramide»

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 29 agosto.

(s. m.) E' spirata questa sera nella sua villa di Saretto all'età di 55 anni, la nota chiromante Semiramide, la cui fama aveva varcato i confini dell'Italia.

Semiramide-Gasso in Ghidoni era nata a Brescia il 20 aprile 1907 ed aveva ereditato le doti di «divinatrice» dalla madre. Nel suo studio di via Aleardo Aleardi, passarono numerosi personaggi di primo piano, soprattutto esponenti del regime fascista, come Italo Balbo e Rodolfo Graziani, e persino Gabriele D'Annunzio. Italo Balbo [...] ramide prima della crociera atlantica del 1933 ed ebbe da lei conferma che l'impresa sarebbe riuscita [...] la profezia [...] si avverò. Semiramide predisse anche la tragica fine di Mussolini.

La chiromante è stata stroncata da infarto. Il marito l'ha trovata priva di vita, sul pavimento della camera da letto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In un articolo di Andreotti

Esoneri e ritardi nel servizio militare

Il disegno di legge a favore degli studenti universitari - Non è contrario all'amor di patria, dice il ministro, l'aspirazione dei giovani ad una «ferma» più breve

(Nostro servizio particolare) Milano, 29 agosto.

(r. s.) All'argomento della leva militare, e in particolare al ritardo concesso agli studenti e al problema dei riformati e di quelli giudicati di «ridotta attitudine militare» è dedicato un articolo del ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, pubblicato da un settimanale.

L'on. Andreotti si sofferma sulla decisione del governo che con un disegno di legge, già approvato dalla Camera concede la facoltà agli studenti universitari, per i prossimi tre anni accademici, di ritardare il servizio militare fino a 27 o 28 anni, se, rispettivamente, seguano corsi della durata ordinaria di 5 o 6 anni.

Dopo essersi occupato dei favoritismi negli esoneri, il ministro entra in polemica con quanti (specialmente nostalgici del fascismo) affermano che «l'amor patrio è andato in disarmo». A questo riguardo pubblica una serie di dati, riguardanti l'ultimo triennio, dai quali appare che i riformati sono stati l'11,20 per cento nella classe di leva 1938, 10,93 per cento nella classe 1939 e il 10,20 nella classe 1940 e i R.A.M. (ridotta attitudine militare) sono stati rispettivamente l'8,44, l'8,84 e il 9,13 ogni cento giovani di leva. Nel triennio delle classi di leva 1912, 1913, e 1914 osserva il ministro, i riformati salgono all'11,68, 11,12 e 13,23 per cento, e i Ram sono soltanto il 2,10, il 4,81 e il 2,49 per cento. «Ma attenti a non tirare troppo presto conclusioni patriottiche, afferma Andreotti; la verità è che nella incorporazione dei giovani si è usato sempre un criterio di minore o di maggiore larghezza, a seconda delle esigenze effettive di arruolamento».

Le esigenze odierne delle incorporazioni alle armi, prosegue il ministro, oscillano tra le 150 mila e le 175 mila unità per ogni classe di leva, dal 30 al 33% degli iscritti nelle liste. Quindi, osserva, nessuno può e deve scandalizzarsi se si lasciano a casa circa 30.000 giovani di ogni classe, colpiti non da vere e proprie infermità, ma da minore robustezza organica e da imperfezioni fisiche lievi.

Andreotti conclude osservando che, essendo oggi le forze armate caratterizzate dal tecnicismo forse più che dalla semplice resistenza fisica, potrebbero essere assoggettati agli obblighi militari anche giovani sanitariamente non perfetti: in tal modo si potrebbero porre le premesse per una generale riduzione della durata del servizio di leva.

Questa aspirazione, assai diffusa tra i giovani, è presa in attenta considerazione dal ministero, scrive Andreotti. E conclude dicendo: «Noi siamo convinti che si possa essere un meraviglioso patriota e nello stesso tempo desiderare di restar sotto le armi un solo anno, invece degli attuali diciotto mesi (o ventotto per la leva della marina)».

Si è impiccato per ripetere la scena vista in un fumetto

L'orribile morte di uno studente di 14 anni - La madre credeva che stesse preparando gli esami di settembre

(Dal nostro corrispondente) Trento, 29 agosto.

La Squadra giudiziaria dei carabinieri ha concluso le indagini sulla morte, avvenuta ieri ad Ala di Trento, del quattordicenne Loris Bazzanella; la madre lo ha rinvenuto cadavere nella sua cameretta, dove si era ritirato per prepararsi ad un esame di riparazione da sostenere nell'imminente sessione autunnale. Gli inquirenti sono giunti alla conclusione che lo studente non si è tolta la vita volontariamente, ma che è rimasto invece vittima di un gioco riuscitogli fatale.

Tutti i giorni egli soleva, dopo il pranzo, rinchiudersi a chiave nella sua stanza per non essere disturbato dal fratello Albino, di dieci anni, mentre studiava. Anche ieri egli è entrato nella sua cameretta subito dopo aver consumato il pranzo. Trascorse tre ore, la madre, che non l'aveva visto uscire, lo ha chiamato ripetutamente, pensando che potesse essersi addormentato, ma non ha ricevuto risposta. Impressionata, è corsa a chiedere l'aiuto di alcuni vicini per forzare la porta.

La scena che si è presentata ai suoi occhi l'ha fatta inorridire: il corpo del figlio pendeva inerte da una cordicella fissata alla maniglia della finestra. Sul tavolo, dove egli aveva appoggiato i libri, è stato trovato un giornalino a fumetti intitolato «La morte del carnefice». Una vignetta a colori raffigurava la tremenda scena: un giovane era impiccato con una corda ad una finestra, proprio come aveva fatto il ragazzo.

I carabinieri hanno così ricostruito il tragico episodio. In una pausa dello studio Loris Bazzanella deve essersi messo a leggere il giornaletto, accanito lettore qual era di romanzi gialli e di avventure. Esaltato e suggestionato dal racconto rocambolesco, il ragazzo ha voluto per scherzo provare a ripetere quanto aveva letto nella pubblicazione a fumetti. Prima che potesse rendersi conto del pericolo che correva, il cappio, formato dalla cordicella che si era annodata al collo, si è stretto fino a strozzarlo.

a. n.

Oltre duecento morti per l'inondazione in Corea

Seul, 29 agosto.

Secondo le ultime notizie giunte a Seul, 230 persone hanno trovato la morte nelle inondazioni che ieri mattina hanno devastato le città di Sunchun e Sungju, nella parte meridionale della Corea del Sud.

Muore per un manico di scopa che gli ha perforato l'intestino

Un portinaio milanese di 53 anni - E' spirato per peritonite - Due ipotesi: è stato seviziato da teppisti o si è inflitto l'atroce ferita da solo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 agosto.

La polizia sta indagando su un oscuro e squallido episodio: un invalido è morto in ospedale in seguito a peritonite, causatagli da un manico di scopa che gli aveva leso l'estremità inferiore dell'apparato intestinale. Non è stato ancora stabilito se l'uomo è stato seviziato da teppisti, o se si è procurato da solo la mortale ferita. Sono state fermate alcune persone: questa sera, due di esse si trovavano ancora in questura.

L'inchiesta ha preso l'avvio da un rapporto inviato alla polizia dai medici dell'ospedale Resnati. Sabato scorso, era stato operato d'urgenza, il portinaio Fortunato Rossi, di 53 anni, abitante con una sorella in via Aselli 5, ricoverato la notte precedente in stato di coma. La diagnosi era stata subito di peritonite e alla fine dell'intervento, durato più di quattro ore, il chirurgo aveva estratto dall'intestino del paziente un pezzo di manico di scopa, della lunghezza di parecchi centimetri. Dopo l'operazione, le condizioni del Rossi si aggravarono in modo irreparabile.

In punto di morte, nel delirio, il portinaio aveva fatto il nome di un falegname del Lodigiano. L'artigiano è stato subito rintracciato ma è risultato che la scorsa settimana non si era incontrato con il Rossi. L'inchiesta si è quindi orientata su alcuni avventori di un'osteria che la vittima frequentava. Si è così saputo che martedì dell'altra settimana il portinaio si trovava in compagnia di alcuni giovinastri coi quali si era poi allontanato. Quella notte, il Rossi era tornato a casa stravolto e dolorante ma non aveva detto nulla alla sorella. Il giorno dopo, era stato colto da atroci dolori viscerali e aveva attribuito il malore ad una congestione dovuta a bevande ghiacciate. Non riuscì a riprendersi e venerdì notte, in seguito ad una emorragia, venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici scoprirono la causa del male.

Fortunato Rossi era nato a Graffignana nei pressi di Lodi, ma sin da bambino si era trasferito a Milano. Durante la guerra in Russia aveva riportato il congelamento parziale delle gambe, per cui ancor oggi camminava con difficoltà. Alla fine del conflitto era riuscito a farsi affidare, con la sorella Erminia, la portineria di via Aselli 5. Era conosciuto in tutto il quartiere per la sua onestà: gli si poteva solo rimproverare di andare troppo spesso in un'osteria vicina a casa, frequentata da anormali. Secondo alcune testimonianze, l'ultima volta che si recò nel locale, il Rossi avrebbe fatto dei discorsi equivoci, che avevano suscitato l'ilarità di tutti. La polizia deve ora accertare se il Rossi è stato vittima di un'atroce sevizia o se invece si è ferito da solo, per fare una bravata nei confronti di chi lo dileggiava. Sembra che questa ipotesi sia la più probabile.

g. m.

Stato Civile di Torino

29 agosto 1962

NATI — Onorato Giovanni; Fasolo Laura; Marinaro Donatella; Bertolotto Antonella; Dienti Walter; Fabris Monica; Corradi Laura; Terravecchia Maurizio; Fassola Diego; Pinneri Rosa; Libertino Donatella; Zengiaro Marco; Baronio Giuliana; Fassa Ivo; Valerio Michele; Gado Nadia; Vercellino Marco; Bacigalupo Gian Luca; Falasco Lucia; Veneziano Francesco; Latorre Felice; Demarie Giancarlo; Pontremoli Mariagrazia; Ammirabile Carmela; Del Giudice Pier Carlo; Revello Massimo; Tosco Nadia; Di Nola Grazia; Pegoraro Marina; Testa Daniela; Ingrosso Claudia; Abate Aldo; Grande Marilena; Brauccio Patrizia; Samuel Roberto; Reali Sergio; Servidio Clemente; Bella Luciano; Senego Antonella; Trevisan Renato; Di Dedda Pasquale; Damiano Gabriella; Rais Antonella; Ferro Daniele; Milano Piercarlo; Abruzzese Antonio; Massocco Olga; Gallo Daniele; Cotilla Antonietta; Fusco Carmine; Tota Raffaele; Paul Daniela; Reili Vilma; Siai Walter; Vilarino Eleonora; De Simone Cinzio; Dal Maschio Carolina; Mazzoli Marco; Macri Maurizio; Chietti Maria; Gaido Luciano; Basadonna Paola; Asaglio-Castagnet Firmino; Tosco Cesare; Giordanino Nadia; Castellano Marina; Lacerenza Antonio; Marino Attilio; Cesare Sebastiano; Pira Rosaria; Omodei Monica; Paponetti Marco.

MORTI — Coppo Giancarlo, anni 34, nato a Torino, impiegato, abitante in via Madama Cristina 57; Antonietti Pilade, a. 67, Vercelli, rappres., v. Accademia Albertina 10; Ferrero Margherita ved. Russo, a. 65, Villafranca Piem., c. Belgio 161; Barbero Cesarina ved. Valle, a. 41, Antignano, v. Forlì 64; Raimondo Giuseppe, a. 72, Pinerolo, v. Isonzo 46; Galdano Margherita ved. Gola, a. 83, Torino, v. Martorelli 72; Caccavillo Michele, a. 51, Cerignola, imp., c. Rosselli 161; Triumbari Marco, mesi 2, Torino, p. Crispi 66; Silvestrello Antonio, a. 63, Vicenza, v. Roseello 163; Bertocco Michele, a. 68, Torino, commerc., c. Tassoni 18; Castellano Francesca ved. Zuccone, a. 72, Morano Po, v. Boccardo 12; Lazzerini Pia ved. Panattoni, a. 69, Castelfranco di Sotto, v. Fanti 5; Ferrero Maria ved. Roggero, a. 81, Canelli, v. Asuncion 3.

Deceduti in ospedali: Paolini Angelo, a. 61, Loreo, mecc.; Bonetto Paola in Mereu, a. 54, Torino; Castellano Florentino, a. 59, Moncalvo, cust.; Leveroni Renzo, a. 65, Torino; Macchiando Francesca, a. 59, Racconigi; Schaerrer Giorgio, a. 66, Piampalais; Casetta Prospero, a. 77, Castelnaraceno; Prosotti Carlo, a. 56, Torino; Bussoni Giovanni, a. 59, Ficarolo, panett.; Tedaldi Antonio, a. 71, Aralero; Borgesio Pietro, a. 80, Marene, man.; Saldano Giuseppe, a. 65, Caramagna; Grimaldi Teresita ved. Gaffoglio, a. 73, Castelnuovo Belbo; Garrone Giustina ved. Serra, a. 80, Chieri; Borgo Carlo, a. 70, Tricerro.

Matrimoni 40 - Nati 72 - Morti 29

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Aldo Aulenti

Ne danno il doloroso annuncio: Virginia, Gae, Olghetta, Giovanna e Franco; i fratelli, le sorelle, cognati, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Biella, via G. Marconi.
— Biella, 29 agosto 1962.

La Lanifici Fapdella s.p.a. e la Immobiliare Lanificio di Pavignano s.p.a. annunciano, con profondo cordoglio, la improvvisa scomparsa del

Dott. Aldo Aulenti

loro apprezzato consulente e presidente del Consiglio Sindacale.
— Biella, 29 agosto 1962.

Luigi e Germana Faudella, si associano al grande dolore della famiglia Aulenti, per la immatura scomparsa del loro adorato

Dott. Aldo Aulenti

— Biella, 29 agosto 1962.

Giancarlo e Alfonso Faudella, prendono viva parte al dolore della famiglia Aulenti per la perdita del loro amico

Dott. Aldo Aulenti

— Biella, 29 agosto 1962.

Beppe, Carla Pallanza e bimbi sono vicini a Virginia, Gae e Olghetta e partecipano al loro dolore.
— Biella, 29 agosto 1962.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Biella partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del

Dott. Aldo Aulenti

— Biella, 29 agosto 1962.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Aldo Aulenti

i colleghi professionisti:
dott. Renzo Baracchetto
rag. Livio Rasoettino
dott. Virginio Barbero
dott. Mario Bertinardi
rag. Elena Bianco
dott. Roberto Bider
dott. prof. Ferdinando Biella
rag. Luigi Bollo
dott. Felice Bonardi
dott. Franco Burri Brunetto
dott. Mario Ottavio Botta
rag. Giuseppe Bottino
dott. Ferdinando Bronzese
dott. Pier Fortunato Calvelli
prof. Camillo Cantone
dott. prof. Armando Cosa
rag. Giorgio Chiaraviglio
dott. Oreste Cravero
dott. Oreste Donati
dott. Leo Ferraris
rag. Giancarlo Filoppo
rag. Isidoro Filoppo
dott. Luciano Foglia Garda
rag. Elisio Ferrero Greggio
dott. Antonio Giordano
dott. Giovanni Guglielmino
dott. Quello Lace
dott. Elena Lavagno
rag. Pietro Lavagno
dott. Eugenio Locardi
rag. Giacomino Macchi
rag. Fedele Mastinelli
dott. Carlo Natta
rag. Pierangelo Ogliaro
dott. prof. Giuseppe Pella
dott. Pierluigi Peretti
dott. prof. Renzo Pozzo
dott. Francesco Ruzza
dott. prof. Bruno Riccini
rag. Alberto Rizzo
prof. Vincenzo Rizzo
rag. Francesco Torre
rag. Pietro Trivarri
dott. Giuseppe Valetto
dott. Luigi Zanetti.
— Biella, 29 agosto 1962.

Carlo, Fulvia, Giulio, Vittorio, Ortella, Ludovica, Isabella, Saverio, Daria e Gabriella Riga di Meana partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Aldo Aulenti

— Roma, 30 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, ed Amati

Piero Bartolozzi

[...] la moglie [...], i figli Luciano e Ubaldo con le nuore e nipotini.
— Torino, 29 agosto 1962.

Domenico e Maria Maria prendono viva parte al dolore di Luciano ed Ubaldo per l'improvvisa morte del papà

Piero Bartolozzi

— Torino, 29 agosto 1962.

Attilio ed Angela Bernardi partecipano al dolore di Luciano e Ubaldo per l'improvvisa morte del papà

Piero Bartolozzi

— Torino, 29 agosto 1962.

Prendono viva parte al dolore del Geomm. Luciano e Ubaldo Bartolozzi:
Amedeo Amati
[...] Longhini
Franca Mario
Maria Bobbio Bassi
Marena Viano.

Dipendenti e Maestranze della Ditta Domus di Torino ed Ivrea prendono viva parte al dolore del Geomm. Luciano e Ubaldo Bartolozzi per l'improvvisa morte del Papà

Piero Bartolozzi

— Torino, 29 agosto 1962.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Berruto

di anni 84

Danno il tristissimo annuncio: il fratello Giacomo, la sorella Clotilde ved. Peynetti, la sorella Maria Giuseppina con il marito Michele Bosco, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La figlioccia Luciana Perrone con il marito Carlo Luigi Parvopasso e la figlia Silvia. La nipote Anna Bosco con il marito Francesco Cattaneo ed il figlio Aldo e nuora Maria Luisa. I funerali avranno luogo giovedì 30 agosto 1962 alle ore 17 partendo da Chieri, porta Garibaldi, indi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Baldissero Torinese.
— Chieri, 29 agosto 1962.

La Ditta Giacomo Berruto e Collaboratori tutti annunciano con vivo dolore la morte del signor

Giovanni Berruto

fratello del Titolare avvenuta in Chieri oggi 29 agosto 1962.
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Comune di Baldissero Torinese e frazione Rivo Caro, prendono parte al dolore che ha colpito il Sindaco per la perdita del fratello

Giovanni Berruto

— Baldissero Torinese, 30 agosto 1962.

Dopo lunghi anni di sofferenza lasciava questa vita terrena il

Dott. Rag. Gianni Beccaria

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Irma Sartori, la figlia Marisa col marito rag. Aldo Bobbio, le sorelle Maria, Clementina e famiglia, la cugina Graziella. Un particolare ringraziamento ai proff. Mariani e Cesare Ferrero, al dott. Giuseppe Vaglio per la assistenza prodigata. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali partiranno dall'ospedale Molinette giovedì 30 alle ore 16,15. Si dispensa da visite.
— Torino, 29 agosto 1962.

Direzione e Personale della S.p.A. Succesori Giovanni Marie partecipano con vivo cordoglio al grande dolore che ha colpito la signora Marisa Beccaria Bobbio e familiari per la perdita del padre

Rag. Giovanni Beccaria

— Torino, 29 agosto 1962.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata ai suoi cari

Lidia Borgna ved. Fava

La piangono sconsolati: figli, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Antonio Cecchi 53. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1962.

La famiglia Lavall partecipa al dolore della signora Genero per la perdita della cara mamma

Maria Editta Bardin vedova Robino

— Torino, 29 agosto 1962.

30 agosto, quinto anniversario della dipartita di

Maria Cobbi

I suoi cari la ricordano con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 29 agosto 1962.

La famiglia del compianto

GENERALE PILOTA

Renzo Leveroni

commossa ringrazia Autorità Civili e Militari, Amici e Conoscenti per la dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro Estinto.
— Torino, 29 agosto 1962.

Forte di fede e di rassegnazione alla lunga infermità, è andata a raggiungere il suo Emilio

Rina Dellamontà ved. Bogliolo

Ne danno l'annuncio i figli Luciano con la moglie Nives Faudella e nipoti Daniel e Nicoletta; Germana col marito Alessandro Lanotti ed i nipoti Luciano e Chiara; i fratelli, le sorelle, i cognati, gli zii e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al Dottor Francesco Borione per le assidue cure. Oggi, alle 16.15 i Funerali, da via Cristoforo Colombo 26.
— Torino, 30 agosto 1962.

Margherita Lanotti e Anita Spaccone si associano al dolore di Germana e Luciano per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 30 agosto 1962.

I Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smit partecipano all'immenso dolore del Collaboratore Dott. Luciano Bogliolo per la scomparsa della madre

Rina Dellamontà ved. Bogliolo

— Torino, 29 agosto 1962.

Profondamente addolorati partecipano al dolore della Famiglia Bogliolo:
Leonello Segre-Amar
Ubaldo Cinlotti
Gino Tolmachi
Adriano Beliolo.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smit partecipano al dolore del Dott. Luciano Bogliolo per la morte della madre

Rina Dellamontà ved. Bogliolo

— Torino, 29 agosto 1962.

Elsa e Ugo Fiora profondamente addolorati si uniscono al lutto dell'amico Dott. Luciano Bogliolo per la perdita della madre

Rina Dellamontà ved. Bogliolo

— Torino, 29 agosto 1962.

Agenti e Collaboratori dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smit si uniscono al dolore dell'amico e Collega Dott. Luciano Bogliolo per la scomparsa della madre

Rina Dellamontà ved. Bogliolo

— Torino, 29 agosto 1962.

La ditta Annet - Articoli Sanitari - Torino, prende viva parte al dolore del Dottor Luciano Bogliolo per la perdita della

Mamma

— Torino, 29 agosto 1962.

La famiglia Vassallo Toselli prende viva parte al dolore della famiglia Bogliolo per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Moncalieri, 29 agosto 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bosco

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Pippo con la moglie e figlia Adriana (San Paolo); Nino con la moglie e figli Renato e Daniela, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9 da via Marco Polo 7.
— Torino, 29 agosto 1962.

Dino, Giancarlo e Piero Bourlot sono fraternamente vicini a Pippo e Nino nel loro grande dolore.

Piera e Manlio Cribaudo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il fraterno amico Nino Bosco.

Giuseppina e Riccardo Perocchi, Ugo Torcello Malleni piangono la scomparsa del caro

Zio Giovanni

e si uniscono al dolore di Pippo e Nino.
— Torino, 29 agosto 1962.

Ernesto Anna Olga Ida Bourlot e famiglia Ghiano si uniscono al dolore della famiglia Bosco.

La Ditta Fratelli Alberto partecipa al dolore famiglia Bosco.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri ed il Personale tutto partecipano al lutto che ha colpito il Cav. Uff. Ins. Tancredi Dotta Rosso, Assessore Provinciale, per la perdita della Sua cara Mamma

Amalia Rosso ved. Dotta

I funerali avranno luogo alle ore 17 di giovedì 30 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta in Dronero, via Torino, 1.
— Cuneo, 29 agosto 1962.

Il Comitato Provinciale della Caccia di Cuneo prende viva partecipazione al grave dolore che ha colpito il Suo Presidente Cav. Uff. Tancredi Dotta Rosso per la scomparsa della Madre, Signora

Amalia Rosso ved. Dotta

— Cuneo, 29 agosto 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Boero

Pensionato ATM

Lo annunziano: moglie, figlia, nuora il piccolo Bruno, parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 da Ospedale Molinette via Genova 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale e della Sezione Comunale Cacciatori di Torino della Federazione Italiana della Caccia, prendono viva parte al dolore del Consigliere Liliano Boero per il decesso del padre

Giuseppe Boero

— Torino, 29 agosto 1962.

Dopo lunga e penosa malattia, con i conforti religiosi e la speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Mauri Benevento

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ing. Riccardo Mauri con i figli Olga, Maria e Vittoria; la mamma Elda Berti ved. Benevento; la sorella Marisella con il marito Ing. Silvio Menaghel e i figli Attilio e Maurizio; gli zii Berti; i cognati Mauri: Avv. Carlo con la moglie Maria Pia Magnaghi, Marisa col marito Giulio Bono Oddini, Vittorio con la moglie Rosaura Beraldi, Padre Ettore S. J., Anna Maria col marito Ing. Giovanni Peyron, Luigi con la moglie Maria Molinari, Antonio, Jose col marito Ing. Agliardi, Mariangela col marito Marco Rossi, Avv. Gian Piero con la moglie Carla Cappa; gli zii Cappa Lagora, Sartorio; i nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Gabriella Moser. I funerali avranno luogo venerdì 31 agosto alle ore 8.45 partendo dall'Ospedale Principessa Jolanda per la Parrocchia di San Vittore: indi la cara Estinta sarà portata a Candia Lomellina per essere tumulata, alle ore 11, nella tomba di famiglia.
— Milano, 29 agosto 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rebola

di anni 87

Pensionato F. S.

Lo piangono le figlie Maria e Gina, le sorelle, il genero, il nipote Mario e famiglia, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c. m. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 agosto 1962.

E' mancata

Nina Raviola ved. Mecca

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti in Genova-Nervi il 27 corr., la figlia Jole, i fratelli Eugenio e Rinaldo e i parenti tutti.
— Asti, 30 agosto 1962.

Nel quarto trigesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nini Foscale

i suoi cari, nel più vivo ed infinito rimpianto lo ricordano, con grande affetto, a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Il funerale di suffragio sarà celebrato nella Chiesa di Cossila S. Giovanni venerdì 31 agosto alle ore 9.
— Biella, 30 agosto 1962.

1-9-1958 1-9-1962

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Massimello

la moglie, le figlie ed i familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 29 agosto 1962.

La famiglia del compianto

Domenico Pozzo

riconoscente ringrazia per il tributo di cordoglio reso allo Scomparso. Particolare ringraziamento agli Ingg. Varalda, Quirino, Tibone, Corino e Gruppo Anziani Stipel.
— Sordevolo, 29 agosto 1962.

Nella pace di Quel Signore in cui tanto ebbe fede riposa l'anima pia di

Argentina Alliata Rossini dei Nobili di Crusinallo

la cui vita fu ammirevole esempio di dolcissimi affetti familiari e di cristiana rassegnazione e virtù. Ad esequie avvenute la annunciano con il più grande dolore il marito Giuliano ed il figlio Aldo con Emi; il genero Emilio Basilio; nipoti a Lei dilettissimi: Giuliano, Marco e Dodi, Gianfranco ed Elsa, Paolo e Mino, Giorgio e Magda. Le sorelle Pia ved. Bellati ed Ita ved. Bordini con i familiari tutti.
— Novara, 28 agosto 1962.

I pronipoti: Annamaria, Max, Massimo, Michela, Marina, Alessandra ed Enrico si stringono al Nonno Giuliano nel ricordo affettuoso della cara

Bisnonna Argentina

— Novara, 28 agosto 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Alliata gli affezionati Giovanni e Angelina Paggi ed Elisa Andrei.
— Novara, 28 agosto 1962.

Partecipano al lutto:
Ciano, Diego, Aldo, Bruno Cantone
Edvea Trimaldini Aduati con Giancarlo ed Emilia
Gianfranco e Lucia Moler
la famiglia Orioni e Barruglia
rag. Dino Bertardino.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti della Società S.A.C.S. di Milano e Torino si uniscono al dolore della famiglia Alliata e Basalli per la scomparsa della signora

Argentina Alliata Rossini

— Novara, 28 agosto 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed i Dipendenti tutti della Ferriere S. Anna s.p.a. partecipano al dolore della Famiglia Alliata Nobili e Basalli per la perdita della Sig.ra

Argentina Alliata Nobili

— Milano, 29 agosto 1962.

Impiegati e Maestranze della Valmossa s.a. prendono parte al grave lutto che ha colpito l'Avv. Aldo Alliata Nobili per la dipartita della Madre Sig.ra

Argentina Alliata Nobili

— Milano, 29 agosto 1962.

Impiegati e Maestranze della Metalforme s.a. prendono parte al grave lutto che ha colpito l'Avv. Aldo Alliata Nobili per la perdita della Mamma Sig.ra

Argentina Alliata Nobili

— Milano, 29 agosto 1962.

Martedì 28 è cristianamente mancata ai suoi cari

Pia Lazzerini ved. Panattoni

A funerali avvenuti, come desiderio dell'Estinta, lo annunciano addolorati: il figlio Aldo Gabriello con la moglie Alfa Cristiani, gli amatissimi nipoti Emanuela e Gian Luigi e parenti tutti.
La Famiglia esprime il senso della più viva riconoscenza al Prof. Dott. Ugo Volterrani, che tanto si è prodigato in cure morali e materiali, e alle predilette Eliana, Elsa e Odetta Cristiani, che L'hanno ammirevolmente assistita. Un sentito ringraziamento anche alle Reverende Suore ed Infermiere della Clinica Fornaca.
— Torino, 29 agosto 1962.

Bianca, Eliana e Odetta Cristiani, profondamente colpite per la perdita della carissima signora

Pia

si uniscono al dolore di Alfa e Aldo.
— Torino, 29 agosto 1962.

Elsa e Hayk Selledian piangono addolorati la perdita della amatissima signora

Pia

— Torino, 29 agosto 1962.

Renino, Augusta, Enzo e Tono Mencarelli partecipano con particolare affetto al dolore di Alfa e Aldo per la perdita della cara

Pia

— Torino, 29 agosto 1962.

Giuliana Mancarelli e famiglia prendono viva parte al dolore dei cugini Alfa e Aldo per la scomparsa dell'amata

Mamma

— Torino, 29 agosto 1962.

Vittorio Teodorani e famiglia partecipano vivamente al dolore di Aldo per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 29 agosto 1962.

Endro Rossi e famiglia si associano al lutto della famiglia Panattoni per la scomparsa della signora

Pia

— Torino, 29 agosto 1962.

Il Personale della ditta Pia Lazzerini Panattoni si unisce al dolore della famiglia per la perdita della compianta titolare signora

Pia Lazzerini

che, per oltre un trentennio, fu l'appassionata animatrice dell'azienda.
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Personale della Casa del Ricamo prende sinceramente parte al dolore del Cavaliere Aldo Panattoni per la scomparsa dell'amata

Mamma

— Torino, 29 agosto 1962.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Farelli

di anni 82

Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Secondina Peyrani, i figli Maria, Mario e Anna con le rispettive famiglie; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al sig. Battista Cordero per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 31 alle ore 16,15 partendo da Largo Orbassano 60. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1962.

Impiegati e Maestranze della Ditta Lina prendono parte al dolore del loro Titolare per la perdita del caro

Papà

— Torino, 29 agosto 1962.

Giuseppe Basso con profondo dolore partecipa la dipartita del caro amico

Stefano

— Torino, 29 agosto 1962.

Munito dei conforti religiosi si è fermato oggi il cuore generoso del

Comm. Mario Ferrabino

Colonnello d'Artiglieria
due volte decorato al valor militare

Ha raggiunto l'adorata consorte Livia Musso ed i suoi valorosi soldati caduti per la Patria cui sempre pensava. Lo piangono: il fratello dott. prof. Aldo e consorte; la sorella Ada ved. Armando, conforto e calore dei suoi ultimi anni; la cognata Giuseppina Musso; la nipote Renata con il marito dott. Carlo Roggero, suo prezioso medico, con la figlia Paola e Anna Maria; i nipoti Aldo e dott. Mario Bertolino con le consorti, persone tutte che hanno illuminato i suoi ultimi anni. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 partendo dalla clinica Salus (via Piacenza).
— Alessandria, 29 agosto 1962.

«Chi crede in Me non morrà in eterno».

Francesca Coffo ved. Rezzo

dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari. Annunciano con dolore i figli: Giuseppina, Maria, Filippo, Luciano; il genero Mario Lanzino, le nuore Angiolina, Rosaura; i nipoti: Marina, Franca, Giovanna, Franco, Luciano. Ringraziano sentitamente il dott. Zaina, la signora Ottaviani per le cure amorevoli prestate alla cara estinta. I funerali avranno luogo in Torino il 30 c. m. da via Cravero 48, ore 16,15. La presente per partecipazione e ringraziamento. Dispensiamo dalle visite.
— Torino, 29 agosto 1962.

Il Primario Chirurgo Prof. Enrio, il Primario Anestesista Dott. Tempo dell'Ospedale Civile di Ivrea con l'Aiuto Dott. Quaglia e gli Assistenti Dott. Balbi, Fiandino, Gario, Gatti, Pittaga, prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Ezio Fava per la morte del

Padre

— Ivrea, 28 agosto 1962.

Nel quarto anniversario della morte di

Luigi Attilio Belfa

la vedova ed i figli lo ricordano con immutato dolore. S. Messa, venerdì 31 agosto 1962, ore 7,30, nella Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 30 agosto 1962.

Nel primo anniversario la famiglia ricorda a quanti lo conobbero e amarono il caro estinto

Dott. Gioacchino Campini

— Torino, 29 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE stenodattilografa 22enne, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino».

RAGIONIERA ventenne desiderosa migliorare occuperebbesi seria ditta anche piccola. Telefonare 394-716. A73567

RAGIONIERA 2° impiego pratica lavori ufficio contabilità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». [illegible]

RAGIONIERE lunga pratica commerciale, esperto magazziniere e relativa contabilità, approvvigionamenti, spedizioni, occuperebbesi referenziando. Tel 364-745.

RAGIONIERE 24enne stenodattilo pratico lavori ufficio libero subito. Scrivete: Smaldone presso Romania, Lamarmora 28, Torino. Telefonare 593-800.

SEDICENNE studentessa lingue offresi apprendista impiegata preferibilmente [illegible] meccanica. Telefonare 762-215.

SEGRETARIA dattilografa e archivista media età offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A72970

SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA [illegible]ENNE, BELLA PRESENZA, PRATICA QUINDICENNALE UFFICI COMMERCIALI IMPORT-EXPORT CORRISPONDENTE OCCUPEREBBESI PRESSO INDUSTRIA O IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA N. 1061 — TORINO». A73483

SEGRETARIA ventiduenne stenodattilografa inglese italiano lunga esperienza ufficio offresi. Telefonare 251-197.

SIGNORA offresi quale impiegata, commessa, [illegible] bimbi, dama compagnia. Telefonare 256-035. A73688

SIGNORINA diciannovenne pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Tel. 691-470.

SIGNORINA mezza età perfetto francese, amante bambini, libera mezza giornata offresi. Telefonare 682-608.

SIGNORINA praticissima esportazione, sviluppo mercato, spedizioni, incassi, conteggi valutari offresi. Telefonare 385-340.

STENO-DATTILO offresi solo mattino anche per impiego. Telefonare 586-683.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese, esperta contabile campo assicurativo ramo R.C autoveicoli desidererebbe impiego adeguato capacità scopo miglioramento. Telefonare 41-786 dalle 13 alle 14, dalle 19 alle 20,30.

TECNICO capofficina, esperto costruzioni attrezzature, stampi a tranciare, termoplastici, a caldo, lavorazioni di macchina migliorerebbe. Tel. 783-613.

TECNICO trentenne esperto impostazione lavoro in serie atto condurre reparto offresi Telefonare 342-862.

TORINESE, maestra, perfetta conoscenza spagnolo per permanenza Sud-America, nozioni dattilografia et redazione commerciale in spagnolo offresi interprete, lezioni, traduzioni. Referenze. Telefonare 372-087, 60-134. A73387

UNIVERSITARIA cerca adeguatamente impiego mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5460 — Torino».

UNIVERSITARIO legge impiegherebbesi pomeriggio lavori ufficio. Telef. 783-021 ore pasti. A73665

VENTENNE paghe contributi stenodattilo, libera subito offresi. Telef. 484-570.

VENTENNE pratica lavori ufficio, dattilografia, aiuto contabile, libera subito, Telefonare 653-077. A71792

VENTINOVENNE presenza, cultura media, impiegherebbesi, esperienza trattare clientela. [illegible]

VENTITREENNE commessa presenza seria escluso alimentari offresi. Telefonare 656-603. A73282

17 Offerte impiego L. 125 p.p.

A TECNICO PRATICO LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE OFFRESI RESPONSABILITA' REPARTO, TRATTAMENTO ECONOMICO SECONDO CAPACITA'. SPECIFICARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5501 — TORINO». A69542

ABILE disegnatore attrezzature cercasi, importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

A TECNICO PRATICO LAVORAZIONI STAMPAGGIO A [illegible] OFFRESI RESPONSABILITA' REPARTO. SPECIFICARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6901 — TORINO». [illegible]

AZIENDA importante tessuti ingrosso assumerebbe bancolista praticissimo. Manoscrivere indicando età, posti occupati, referenze a: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino». A72267

CAPUFFICIO conduzione personale cercasi da importante industria. Scrivere dettagliando esperienza, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 6466 — Torino». A72260

CERCASI apprendista ufficio 15-16 anni e aiuto commessa abbigliamento 18-20 anni. Presentarsi portinaio via Corte Appello 7, Torino. A71060

CERCASI dattilografa massimo 19enne lavori ufficio. Telefonare 520-310 pomeriggio. A72525

CERCASI giovane impiegata steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi Dezlefonia via Donati 27. A69820

CERCASI impiegata capace pratica lavori ufficio e libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCO abile assistente lunga pratica cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A72230

DATTILOGRAFA veloce [illegible] anni primo impiego cercasi. Telefonare 284-184.

EDITRICE assume personale femminile, facilissimo lavoro propaganda. Stipendio. Telefonare 534-976. A72367

FILATURA pettine in Torino cerca provetto assistente ritorcitura pratico tutte lavorazioni compresi ritorti fantasia. Indicare curriculum. età. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A72407

GEOMETRA CICERONE CATASTALI IPOTECARIE ASSUMESI SUBITO. OTTIMA SISTEMAZIONE FINANZIARIA. DETTAGLIARE ETA', PRECEDENTI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPIEGATA 16-18enne assume Astori. Presentarsi 9-10, 18-19 [illegible] Castello 9

IMPORTANTE impresa costruzioni [illegible] cerca geometra per lavori ufficio e saltuariamente di cantiere. Età, posti occupati, referenze scrivere a: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERFORATRICI IBM ET RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A73221

IMPORTANTE industria dintorni Torino cerca energico capofficina pratico manutenzioni macchinari e impianti. Inviare curriculum specificando pretese a: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese assume subito ragioniere pratica registrazioni mastro et buona conoscenza inglese. Scrivere dettagliando curriculum et pretese: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A71427

IMPORTANTE industria torinese cerca pratica paghe contributi stenodattilo. Telefonare 781-333. A73345

IMPORTANTE industria zona Lucento Pianezza cerca stenodattilografe, fatturiste veramente capaci. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino». A72408

INDUSTRIA [illegible] zona Beinasco cerca perito industriale anche primo impiego per mansioni disegnatore uffici d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino». A74013

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca aiuto magazziniere dattilografo pratico lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A73400

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca steno-dattilografa fatturista non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino». A73400

PERITO AGRARIO DIPLOMATO LUGLIO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI PER AZIENDA PIEMONTE. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 318 — TORINO». 588

PERITO meccanico, giovane elemento militesente, disegnatore progettista, con esperienza nel campo studio e disegno nuovi prodotti, è richiesto da media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57272

RAGIONIERE ventenne militesente cercasi importante ditta. Referenze controllabili. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino».

RAGIONIERA DIPLOMATA LUGLIO DESIDEROSA FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI. BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 320 — TORINO». 588

SEDICI-18enne pratica lavori ufficio assumesi subito. Telefon. 661-815.

SIGNORINE 25-35enni, adibire vendita cantiere, presenza, facile parola. [illegible]. Telefonare 42-914. A73071

STENODATTILO ANCHE SOLTANTO DUE TRE ORE POMERIGGIO SERA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 321 — TORINO». 588

STENODATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio, carattere energico, anche 1° impiego, cercasi da società internazionale per ufficio Ivrea. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE ! attrezzista e montatore [illegible] stampi, 27enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino». A73504

AUTISTA con Leoncino proprio [illegible] cerca lavoro presso seria ditta pratico Torino e dintorni. Telefonare 272-079.

AUTISTA con Leoncino proprio ribaltabile offresi presso ditta. Tel. 231-940.

AUTISTA con [illegible] camioncino libero mezza giornata offresi ditta privata praticissimo città. Telefonare [illegible].

AUTISTA con 615 proprio occuperebbesi presso ditta anche saltuariamente. Telefonare 384-280. A69549

AUTISTA fattorino volonteroso scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere: Sicoli, via Cumiana 36. A73248

AUTISTA patente C offresi libero subito fattorino pratico Torino. Tel. 798-362.

AUTISTA patente D offresi libero subito. Telefonare 583-357. A73658

AUTISTA patente D E esperto autotreni offresi. Telefonare 372-745. A72121

AUTISTA patente E offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 320-544.

AUTISTA patente E pratico ribaltabile, magazziniere, referenziato, offresi, escluso linea. Telef. 383-223. A72267

AUTISTA pratico camion e ribaltabili libero subito. Telef. 876-473. A93296

AUTISTA torinese 24enne bella presenza praticissimo città referenziato, patente D offresi [illegible] presso seria ditta o privato. Telefonare 793-330. A73669

AUTISTA veneto 25enne patente D E offresi a ditta seria, lavoro continuo. Telefonare 363-313 ore pasti.

COLLAUDATORE Fiat 30enne attivo, presenza, occuperebbesi ore libere presso ditta o privato qualsiasi genere, pratica amministrazione, tratto clienti, massima serietà. Telef. 399-838. A73355

COMMESSA 30enne praticissima panetteria, drogheria, offresi. Fieri, via Candiolo 41. A73364

CON macchina propria 2100 offresi presso ditta disposto viaggiare. Tel. 240-493 sig. Morisco. A73643

CONIUGI marito autista giardiniere moglie disposta aiutare lavori domestici offronsi custodia villa, portineria, pulizia scale, pratici referenziati. Telefonare mattino 538-952. [illegible]

CONIUGI piemontesi [illegible] portineria oppure custodia villa. Tel. 685-981.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria o custodia. Telefonare ore pasti 784-128. A73959

DICIANNOVENNE libero dalle 15-21 offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

DIPLOMATA [illegible] Roberto, via S. Chiara 34.

EX carabiniere cinquantenne con auto offresi mansioni fiducia fattorino custode aiuto magazzino qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 536-473. A72081

FATTORINO 22enne patente A praticissimo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». [illegible]

FRESATORE qualificato militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». A73105

INFERMIERA diplomata referenziatissima occuperebbesi presso signora per assistenza diurna. Telefonare 831-534 ore 12 alle 16. A73229

INFERMIERA offresi assistenza et compagnia persona invalida. Tel. 894-943.

LIBERO mezza giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche con automezzo proprio. Telefonare 283-858. A73419

MECCANICO manutenzionista pratico impianti industriali, acciaierie scopo miglioramento offresi. Telefonare 771-362.

MEDIA età offresi lavori casalinghi meno i lavori pesanti 4-5 ore mattino. Telefonare 527-460. A73270

MEDIA età offresi tuttofare fissa o a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6577 — Torino». [illegible]

OFFRESI [illegible] r.a. milite esente. Telefonare 992-995 ore pasti. A73986

OFFRESI commessa pratica, presenza, [illegible] ore pasti 596-012. A73311

OFFRESI lavorante tappezziere in stoffa, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8016 — Torino».

OFFRESI saldatore 18enne elettrico autogeno volonteroso. Drogo Stefano, via Barbaroux 13, Torino. [illegible]

OFFRESI tuttofare mezza età presso persona sola, referenze. Telef. 527-659.

OFFRESI 22enne aiutante operatore presse. Telefonare 876-322 ore pomeridiane. A73620

OPERAIA espertissima tutti tipi presse occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A73553

OTTIMA cuoca anziana offresi presso coniugi soli casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino».

PENSIONATO patente C ottime condizioni fisiche offresi. Tel. 481-785.

PENSIONATO 53enne ex appuntato carabinieri occuperebbesi esclusi lavori pesanti. Telefonare 487-000. A73234

PENSIONATO 55 anni cerca lavoro leggero anche guardiano. Tel. 665-828.

PORTINAIA offresi per [illegible], Telefonare 674-543. A73976

QUINDICENNE licenza media offresi come apprendista campo radiotecnica o elettrotecnica. Telefonare 674-958.

SALDATORE elettrico e ossigeno II offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino». [illegible]

SIGNORINA 28enne presenza offresi guardarobiera. Scrivere Galassi Lidia, via Carlo Alberto n. 11 presso Ferrari (Torino). A71201

STUCCATORE imbianchino verniciatore Bailo offresi. Telefonare 720-369.

TORINESE 27enne pratico città offresi autista fattorino motocarro. Telefonare 380-926. A71201

TRENTACINQUENNE robusto offresi tuttofare lavori vari mezza giornata. Telefonare 579-082. 588

TUBISTA idraulico e saldatore libero mezza giornata offresi. Tel. 283-168.

TUTTOFARE bella [illegible] offresi a ore pomeriggio. Tel. 597-713 ore pasti. A73984

TUTTOFARE offresi 4 ore giornaliere. Telefonare 691-958. A69573

VEDOVA con figlio 19 anni cerca portineria o custodia villa. Tel. 391-522.

VENTISEIENNE operaio qualificato con patente C offresi qualsiasi lavoro meccanico o come autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

VENTISETTENNE piemontese volonteroso, presenza, ex camionista, pratico città, occuperebbesi mezza giornata. Ore pasti telefonare 238-212. A69545

15 Offerte lavoro L. 125 p.p.

A. CONIUGI con bambina 20 mesi cercano balia o bambinaia. Ottima retribuzione. Telefonare 596-650. A72331

A. DOMESTICA fissa tuttofare cercasi per coniugi soli. Telefonare 741-305.

A OPERATORI TORNI AUTOMATICI OFFRESI BUON TRATTAMENTO SECONDO CAPACITA'. TEL. 293-433.

ABILE operaio impianti [illegible] cercasi lavoro continuativo. Tel. 892-273.

ABILE tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 684-135. A72561

ABILISSIME pettinatrici cercasi. Presentarsi o telefonare Bordonaro, corso Cosenza 24, telefono 321-841.

ABILISSIME lavoranti sarte interne et domicilio confezioni lusso cercansi. Benedetti, Cesare [illegible] 5. A72690

AGGIUSTATORE qualificato o specializzato, capace di lavorare alla fresatrice, è richiesto da media industria [illegible] per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, ottimo servizio di mensa interno e confortevole ambiente di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57272

ACCONCIATURE per signora offresi [illegible] per reclame gratis. Telefonare 46-104. 571

AIUTO magazzino imballatore serio referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A73231

ALL'ORGANIZZAZIONE vendita «Per la vostra casa», cercansi giovani ambosessi, possibilità impiego fisso più rimborso spese. Presentarsi ore 17-20, corso Emilia 23, Torino. A73528

APPRENDISTA commesso cerca importante ditta carta cancelleria. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino». A72058

ARREDAMENTI metallici cerca operai specializzati, apprendisti e addetti macchine. Buona retribuzione. Formica, via Pessinetto 29, Torino, telefono 253-488.

ASSUMIAMO falegnami, apprendisti, operai non qualificati, Telefon. 795-968.

ASSUMIAMO subito apprendisti, operai fabbri, saldatori elettrici, [illegible] retribuzioni. Telefonare 293-362. A72359

ASSUMO volonterosa aiuto o [illegible] magazzino profumeria. Presentarsi Zaccone, piazza Carlina 17. A73374

ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 25077

AUTISTA provetto cercasi per servizio familiare. Richiedonsi referenze professionali et morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A72012

AUTORIMESSA assume lavatore pratico. Presentarsi piazza Carducci 120.

BARISTI qualificati per locale notturno cercansi. Telefonare 683-666.

CAMERIERA fissa referenziata [illegible] per famiglia tre persone. Tel. 510-948.

CERCANSI abili stiratrici per tintoria. Di Nenni 102, Trombetta, tel. 372-459.

CERCANSI abilissima lavorante e aiutante fantasia a [illegible]. Tel. 547-690.

CERCANSI apprendisti meccanici ambosessi lavori facili. Telefonare 797-175.

CERCANSI lavandai e [illegible] per tintoria. Di Nenni 102, Trombetta, telefono 372-459. A71075

CERCANSI operaia addetta presse. Via Vandalino 69, telefono 795-965. Regina Margherita. A73004

CERCANSI pulitori e spazzolatori [illegible]. Presentarsi: Lombardo, via Monginevro 245. A72837

CERCANSI stiratori macchina vapore per tintoria abiti. Di Nenni 102. Trombetta, telefono 372-459. A71070

CERCANSI tubisti qualificati: Buona retribuzione, subito. Telefonare 259-218.

CERCASI abilissima macchinista laboratorio pellicceria. Massima retribuzione. Presentarsi corso Galileo Ferraris 161, telefono 573-606. A73149

CERCASI abilissimo riparatore pompe iniettori anni 22-35. Tel. 287-370.

CERCASI apprendista commessa 16-18enne. Telefonare 40-291. [illegible]

CERCASI cameriera ristorante 17-19 mesi villa alloggio 30.000 mensili. Telefonare 70-670. A73095

CERCASI [illegible] per sala, età 25-35enne. Telefonare 693-105. A72940

CERCASI custode anche con moglie pratico orto e giardinaggio per villa molto vicina Biella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

CERCASI donna di servizio fissa o a ore. Telefonare 637-017. A73319

CERCASI donna due [illegible] mattino zona Francia. Telefonare 772-978. A73144

CERCASI falegname pratico. Mesoni Nevio, via Bardonecchia 8, Torino.

CERCASI garzone commesso ed apprendista per negozio centrale. Tel. 670-047 ore ufficio. A73278

CERCASI giovane [illegible] pasticcio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6440 — Torino». A72338

CERCASI governante bambina pratica [illegible] 673-321.

CERCASI lavorante uomo qualificato, aiutante e apprendista uomo e donna. Telefonare 296-458. A72391

CERCASI operaia 20enne ed apprendista 16enne per laboratorio materie plastiche. Via G. Pacchiotti 117.

CERCASI operaio fisso, referenziato, possibilmente sposato, per pulizie. Pensionato, [illegible] per pulizia uffici dalle 6-8.30. Telefonare [illegible] dalle 10 alle 12. A73537

CERCASI referenziata tuttofare ore o giornata volonterosa retribuzione adeguata. Telef. 290-409. A69696

CERCASI 1° aiutante pasticciere abile e apprendista 2° impiego. Calcagno, corso Racconigi 192. A72516

CERCASI saldatore elettrico per cesature metalliche. Telefonare 521-788.

CERCASI tuttofare fissa L. 40.000 mensili, [illegible], referenze. Telef. 590-991.

CERCASI tuttofare referenziata giornata, ore, fissa. Telef. 581-035. [illegible]

CERCHIAMO personale lavoro pulizia. Presentarsi Palazzo Esposizioni ore 9.

CERCO aiuto cuoco da 16 a 19 anni per ristorante, Telefonare 20-346.

CERCO operaio capace limare e saldare ottone e ferro, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

CERCO operaio pratico impianti termici. Telefonare 586-753. A72988

COMMESSA, aiuto commessa, apprendista commessa cerca importante ditta carta cancelleria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

COMMESSA praticissima pellicceria panetteria cercasi mezza giornata. Corso Francia 33. A72518

COMMESSA 16-20enne assume Astori. Presentarsi 9-10, 18-19 piazza Castello 9

DOMESTICA capacissima cucina stiro, governo casa, referenziata, coniugi soli cercano per assunzione immediata, escluso alloggio. Massima retribuzione. Scrivete: «Pubblicità Stampa 397 — Torino».

[illegible] a trancia per legatoria assumiamo se veramente pratico. Telefonare 790-087. A72062

ELETTRAUTO cercasi anni 23-35 veramente provetto. Telefonare 284-184.

ELETTRICISTI apprendisti pratici impianti interni [illegible] tensione cercansi. Presentarsi Bordone via Frejus 56, telefono [illegible]. A73962

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa oppure giornata, massimo stipendio. Telefonare 679-761. A63515

FATTORINI AUTISTI, PATENTE C, REFERENZIATI, CERCANSI. PRESENTARSI [illegible], LARGO PALERMO 74, DOMANI 8,30-10. A72356

[illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino».

GOVERNANTE infermiera robusta costituzione referenze controllabili cercasi da persona anziana per assistenza e compagnia. Telef. 564-136. [illegible]

IMPORTANTE industria bauli cerca operaio macchinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A69527

IMPORTANTE industria [illegible] fresatore I e II categoria per lavorazione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A69557

IMPORTANTE [illegible] cerca pantografisti I e II categoria per lavorazione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69557

IMPORTANTE industria [illegible] assume apprendisti litografi 15-16 anni, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A71681

IMPORTANTE società cerca tubisti provetti per impianti industriali. Telefonare ore ufficio 500-138. A72931

IMPRESA stradale cerca abile palista per Caterpillar e Fiat F.L. 5. Inutile rispondere se non pratico. Lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». A74006

INDUSTRIA assume ragazze 13-19 anni. Presentarsi via Alessandro Carpaccio 17, Torino. A66715

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca stiratori e lavoranti sarte finite et apprendiste. Telefonare 873-400.

INDUSTRIA meccanica zona Beinasco cerca tornitori per semifrontali, [illegible] ed alesatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A74013

MAGLIFICIO Coggiola assume paghe massime confezioniste e rimagliatrici a piatto. Corso Sommeiller 35. A73360

MAGLIFICIO cerca [illegible] abilissime macchiniste [illegible]. 613

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE, CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE. PRESENTARSI VIA LAGRANGE 29. 396

MANOVALE 15-16 anni è richiesto da media industria torinese per lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A57272

MOTOCARRISTA imballatore pratico guida e città cercasi. Telefon. 524-625.

NOTA fabbrica filtri olio automezzi cerca ragazzi-e 18-20 15-22 anni per facile lavorazione. Tel. 697-351.

OFFICINA meccanica cerca manovali addetti macchine e saldatori; apprendisti tornitori e saldatori. Telefonare ore ufficio al 380-969. A67869

OFFICINA meccanica cerca operatore pratico torni automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino».

OPERAIO giovane per magazzino [illegible] cerca importante ditta. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino». A72058

OPERAIO specializzato [illegible] cerca importante ditta. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 317 — Torino». 21150

PER VILLA 35 KM. TORINO, CERCASI CONIUGI MASSIMO 50ENNI, MOGLIE POSSIBILMENTE CUOCA, MARITO PRATICO GIARDINAGGIO. OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 296 — TORINO». [illegible]

PICCOLA famiglia cerca brava tuttofare fissa buon stipendio. Tel. 759-915.

PICCOLA industria cerca apprendisti aggiustatori non di primo impiego. Telefonare 231-713. A73215

QUARANTAMILA mensili a tuttofare capace per famiglia signorile. Telefonare 885-883. A73034

RISTORANTE cerca subito commis di sala, Telefonare 60-380. A72977

SARTE finite, rifinitrici, attacca maniche, taschiste, assistente, stiratrici cerca industria confezioni femminili. Telefonare a 343-723. A71771

SARTORIA donna cerca abilissime aiutanti 16-19enni. Telefonare 521-389.

STIRATRICE bianco fissa lavoro continuativo cercasi. Via San Donato 38, telef. 774-908. [illegible]

TORNERIA cerca 16-18enni. Rivolgersi Vilmer, via Monginevro 262/6.

TUBISTA veramente abile impianti riscaldamento cercasi subito. Tel. 721-700.

VERNICIATORE a spruzzo per industria metalmeccanica cercasi urgentemente. Telefonare 398-031. 20937

ZONA Mirafiori laboratorio montaggio apparecchi precisione lavoro leggero pulito cerca giovani operaie e apprendiste. Telefonare 342-134. A73353

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. BEVILACQUA & C., S.P.A., VIA POGGIOREALE N. [illegible], NAPOLI, CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI ET QUALIFICATI IN CIASCUNA DELLE ZONE DI CUNEO, VERCELLI, ALESSANDRIA, PURCHE' RESIDENTI IN CIASCUNA ZONA, AI QUALI AFFIDARE LA VENDITA DEI PRODOTTI BEVILACQUA (ORTAGGI, CONFETTURE, SUCCHI DI FRUTTA, FRUTTA SCIROPPATA, POMODORI, ECC.) E DEI PRODOTTI TULIP (CARNI IN SCATOLA, SALCICCE, ECC.) DELLA TULIP BRAND FACTORY DI VEJLE, DANIMARCA. SCRIVERE DIRETTAMENTE ALLA DITTA, FORNENDO AMPIE REFERENZE ET INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA.

ELAH caramelle assume direttamente giovani piazzisti preferibilmente introdotti clientela Torino città. Stipendio, provvigione, auto, contributo spese. Telefonare 530-506. A73220

INDUSTRIA TEDESCA COSMETICA CAPELLARE CERCA ABILE RAPPRESENTANTE PER ASTI, ALESSANDRIA E PROVINCE. PRESENZA, AUTO PROPRIA, OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO OFFRESI. PRESENTARSI SABATO 1/9 ORE [illegible] HOTEL LONDRA, CORSO F. CAVALLOTTI 23, ALESSANDRIA. [illegible]

INGEGNERE [illegible] rileverebbe ufficio rappresentanza generali ramo, oppure per Torino-Piemonte. Massima discrezione assicurata, trattasi personalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». [illegible]

[illegible] drapperie lanerie cerca subito capace dinamico introdotto referenziato rappresentante con automezzo per Torino et provincia ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino». A69576

MAGAZZINO MQ. 1000 PIU' UFFICI E AUTOMEZZI HO DISPONIBILI. CERCO RAPPRESENTANZA DEPOSITO. POSSO DARE GARANZIE BANCARIE PRIMO ORDINE ET CAUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 319 — TORINO». 580

RAPPRESENTANTE prodotto [illegible] esamineresi prodotti da abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A69578

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. ACQUITALIA di Maurizio Roma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 30, telefono 682-110, 652-876. 457

ABBIATE [illegible] Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede nazionale. Santa Teresa 10, telefonare 611-034. [illegible]

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoccio, piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Roma, via Mercanti 15, telefono 40-870. 1185

A. SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. SEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alfa, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-261. 23556

APPARONE privato urge vendere 1300 [illegible] mesi richiesta [illegible]. Tel. 679-761.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 5, telefono 651-501: 1100 B nuovo, Flavia semestrali, B 20 '59, Appia II, 2100 [illegible], Sunbeam Rapier, Giardiniera nuove seminuove, 103 '60-'58, 600 500 semestrali. 640

ALOSSA, via Lagrange 13. Compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura.

APPIA Giardinetta III serie, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Alasia, San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

APPIA semestrale [illegible] 5400 pretagliando perfettissima vende dipendente. Telefonare 369-373. A73989

APPIA 6 mesi vende dipendente, pronta subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Jaguar 3.4, Mercedes 220 SE, Daimler Spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Giulietta TI, [illegible], Alfa [illegible] super. Rateazioni, permute. Sepi Koelliker, Raffaello 2. 20804

AUSTIN 850 Spider 4 mesi cambio rateizzo. Telefonare 573-794.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO DE AMICIS 5. 1126

AUTONOLEGGIANDI nuove [illegible] 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. [illegible]

AUTORIMESSA vende nuove [illegible] 103, Belvedere, cambio sua moto, massime [illegible]. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-803, nuovo ed usato, di ogni tipo, perizia, [illegible] collaudo [illegible]. [illegible]

SEPI Koelliker, Raffaello 2, commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber Prove, prenotazioni. Permute, rateazioni. 20804

CAMIONCINO e furgoncino Cortesco 600 T [illegible] kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

CAMIONCINO 1100 TI cassone piano 5 quintali qualunque prova. Via Cherubini 58. A72946

CEDO contratto 1300 pronta consegna, 1400 B occasione [illegible]. Tel. 779-633.

CITROEN DS 19, ID 19, [illegible] Ami 6 nuove. Occasionissime usate estere nazionali. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 631

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [illegible] VIGONE 44.

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 883-446. 311

CONSUL 315 quadriporte, seminuovo, vende cambio rateizza. Alasia, San Maurizio 18. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Alasia, San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

LANCIA concessionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefoni 41-444 e [illegible] Adriano 6, telefono 332-185. Officina ed assistenza clienti piazza [illegible] 5, tel. 31-110.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Giobert 17.

PRIVATO vende Flaminia coupé ricco accessori oppure cambio rateizza. Telefonare 679-761. A68819

PRIVATO vende 500 S fine 1959 ottima [illegible]. Telefonare 274-997.

PRIVATO vende 600 avorio semestrale ottima. Tel. ore pasti [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 Special semestrale. Telef. 773-162. A73541

QUINDICIMILA settimanali affittasi 600 1100 103. Tel. 20-880 ore 10-12, 15-18.

500 nuova fine '60, unico proprietario vende facilitando. Telefonare 321-709.

1100 Familiare 5 mesi lascio bianche privato vende. Telefonare 280-451.

1100 Special grigia semestre km. 3000 reali vendesi. Tel. ore pasti 387-638.

2100 E interni perfetta gommatissima, privato vende [illegible]. Telefonare 673-284

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA scooterlinea '62 minime rate, cambi, assistenza. Avia, Vercelli 84 telefono 21-543. 678

OCCASIONI Ape, Vespa, Lambrette, ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massiccie 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belletia 8. [illegible]

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Piazza Vittorio 3. 103

CUCINE americane, tavoli, sedie, formica, fabbrica svende. Via Montalenghe 180, tel. 361-632. Esposizione via Lagrange 13. A72514

DUBIED macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio tessuto, motorizzazioni, insegnamenti, rateazioni. Via Bogino 5, tel. 528-930.

MAGLIATE. Provate macchina maglieria Dubied. Vi potenziamento. Brevettato salvaghi. Possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 661

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel 521-197.

MOBILI Meo, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati; rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Borgata XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 285

MOBILIFICIO causa demolizione casseggiato svende tutta la merce. Borgo S. Pietro, via Sestriere 13. 25330

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose polledor 368.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONI garanzie 8000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-877 1025

PIANOFORTI [illegible] Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono [illegible]. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 868

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 898

SGOMBERIAMO locali acquistando mobili e altri oggetti. Telefon. 590-512.

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma 20 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 193

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, [illegible] topografici. 913

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VENDITE RATEALI

ITALCASE

CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

offre: i migliori affari immobiliari

ALLOGGI	ALLOGGI	NEGOZI	VILLE	OCCASIONI	OCCASIONI	OCCASIONI	TERRENI	TERRENI
CORSO GROSSETO 286, 3 camere più servizi, visita cantiere 9-19.	VIA TRIPOLI (ang. via Baltimora) 4 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA PARAVIA 11-13 (zona S. Donato), visite 9-12 in cantiere.	CORSO CHIERI 236, in collina, 8 camere più servizi, giardino.	VIA MESSINA 9 (zona Francia Dazio) alloggio di 4 camere più servizi.	VIA V. DONATI 17 (centro) alloggio di 8 camere più servizi.	VIA GORIZIA 87 (S. Rita) alloggio 2 camere servizi.	TERRENO mq. 5000, progetto approvato 300 camere più basso fabbricato per 210 macchine. Dintorni Torino.	ZONA INDUSTRIALE già preparata autostrade Torino-Ivrea, Torino-Milano, prezzi di concorrenza.
GRUGLIASCO, C.so RAFFAELLO, 2-3-4 camera più servizi, visita cantiere 9-19	PIOSSASCO condom. BELLAVISTA, 2-3 camere più servizi, visite cantiere 10-18	VIA S. GERMANO 5 (piazza Rebaudengo), visite 9-19 in cantiere.	STRADA TORINO 89, San Mauro, 8 camere più servizi, giardino.	V. SABAUDIA 100 - GRUGLIASCO, 2 alloggi di 2 camere più servizi.	CORSO ORBASSANO 63 (Crocetta) alloggio 6 camere doppi servizi.	VIA CES. BATTISTI 17 (centro) alloggio 12 camere doppi servizi adatto per pensione.	VINOVO, piccoli, grandi lotti terreni industriali corredato da servizi, fronte strada provinciale. Servizi di comunicazione con Torino	OFFRIAMO TERRENI AGRICOLI con e senza rustico, prezzi interessanti, piccoli e grandi lotti, appezzamenti unici.
CORSO TRAIANO 51-53-55 2-3-4 camere più servizi, visita cantiere 9-19.	VIA QUARTO DEI MILLE 42-44. Ultimo di tre camere più servizi, visite cantiere 15-19.	VIA TRIPOLI (ang. via Baltimora) (zona S. Rita), visite 9-19 in cantiere.	GHIGO DI PRALI, in montagna, 5 camere doppi servizi parco pineta.	VIA G. COLLEGNO 29 (piazza Bernini) alloggio di 4 camere più servizi.	VIA LESEGNO 53 (piazza d'Armi) alloggio di 5 camere più servizi.	VIA MOSCA 16 (Barr. Milano) alloggio di 4 camere più servizi.	VIA G. LEOPARDI (Aeronautica) terreno costruzione mq. 6000, cubatura approvata completo servizi, parziale cambio camere.	OFFRESI TERRENI per centri residenziali maestranze vicinanze industrie in Torino e comuni limitr. assistenza tecn. prog. dir. lavori
CORSO ORBASSANO [illegible] 3 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA GRADISCA 74 (angolo Mombarcaro), due-tre camere più servizi, visite cantiere 15-18.	VIA VILLA GIUSTI 2 (zona Monginevro), visite 9-19 in cantiere.	VIALE XXV APRILE 104, in Cavoretto, 6 camere doppi servizi, giardino.	CORSO RACCONIGI 173 (zona Cenisia) alloggio di 2 camere più servizi.	VIA MADDALENE 1 (Madonna di Campagna) alloggio di 3 camere più servizi.	VIA ARTISTI 1 (Vanchiglia) alloggio 2 camere più servizi.	TRANA TERRENO per villa, progetto, comodità servizi, zona panoramica. FACILITAZIONI PAGAMENTO.	CENTRO VINOVO, vendesi a lotti terreno per costruzione condominio, 50 camere, prog. appr., pag. contanti o cambio camere.
VIA NATALE PALLI 13, 2-3 camere più servizi, visite cantiere.	Strada Antica GRUGLIASCO 310-312, tre camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA SALABERTANO 23 (zona Pozzo Strada).	STRADA VALSALICE 21, 3 alloggi di 5-6 camere, doppi servizi, giardino, garage, anche separatamente.	STRADA SAN MAURO 234 (San Mauro) alloggio di 4 camere più servizi.	VIA GIACHINO 92 (Stazione Dora) 2 alloggi di 3 camere.	V. FILADELFIA 163 (Mercati nuovi) 3 alloggi di 4-5 camere più servizi.	CUMIANA, piccoli, grandi lotti, terreno panoramico servizi progetto ville. PREZZI INTERESSANTI.	***CERCASI***
VIA B. LUINI 46, camera tinello cucinino, visite cantiere 15,30-17.	VIA CRAVERO 46. Ultimo di 2 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	CORSO REGIO PARCO 26 (zona Borgo Palazzo).	***CASE IN BLOCCO***	VIA AVET 6 (Stazione Rivoli) alloggio di 4 camere più servizi.	V. MADDALENE 50 (Madonna di Campagna) alloggio di 3 camere più servizi	VIA FREJUS 102 (San Paolo) alloggio di 2 camere più servizi.	TERRENI OTTIME ZONE COMMERCIALI in Torino con e senza progetto approvato, facilitazioni pagamento, parziale cambio camere.	TERRENI, posizione commerciale progetto approvato, 80-200 camere pagamento contanti o cambio camere.
VIA PARAVIA 11-13. Ultimo di 4 camere più servizi, visite cantiere 9-12.	VIA GIORDANA 1 (Crocetta), tre-cinque camere più servizi, visite cantiere 17,30-19,30.	***MAGAZZINI*** VIA ZARA 11 (zona piazza Bengasi), visite 9-19 in cantiere.	VIA JUVARA 9 (zona Solferino) 18 camere, buon reddito.	CORSO MARONCELLI 12 (Italia 61), alloggio di 2 camere cucina servizi.	VIA BORGARO 53 (Mad. di Campagna) alloggio di 2 camere servizi.	VIA RULFI 6/8 (Borgo Vittoria) alloggio di 3 camere più servizi.	OCCASIONI TERRENI PER INVESTIMENTO capitale alto reddito zone sviluppo edilizio.	TERRENI, zona precollinare, grandi piccoli lotti da lottizzare o lottizzati alta cubatura corredati da servizi
VIA RULFI 14 (Mad. Campagna), 2-3 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA VILLA GIUSTI 2 (Monginevro), 2 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA CRAVERO 46 (zona piazza Sofia), visite 9-19 in cantiere.	STRADA S. BRIGIDA 54 Moncalieri, 24 camere, magazzini garage.	VIA ISONZO 39 (S. Paolo) alloggio tre camere cucina più servizi.	CORSO GROSSETO 278 (Mad. Campagna) alloggio 2-3 camere servizi.	CORSO ROSSELLI 109 (Crocetta) alloggio 3 camere più servizi.	TERRENI COLLINARI servizi, luce, forza, acqua, comodità autobus, piccoli grandi lotti.	CASE vecchie per acquisto in blocco per reddito o per demolizione zone centrali o semi centrali.
VIA ZARA 11 (piazza Bengasi), 2-3 camere più servizi, garage, visite cantiere 9-19.	VIA S. GERMANO 5 (Rebaudengo) 2-3-4 camere più servizi, visite cantiere 9-19.	VIA FOLIGNO 16 (zona Mad. di Campagna).	***STABILIMENTO*** VICINANZE TORINO, nuovo, capannoni, muratura più ampio terreno.	VIA F.LLI PIOLL 48 (centro Rivoli) 3 alloggi di 5 camere più servizi.	VIA PARAVIA 11 (Reg. Margherita) alloggio 2 camere più servizi.	VIA QUARTO DEI MILLE (Aeronautica) alloggio 3 camere più servizi.	Terreno irriguo, ottimo affare PIANTAGIONE PIOPPI vicinanze Torino, km. 7	CASE nuove per acquisto in blocco o per frazionamento, zone Torino anche fuori dazio.

AFFARI IMMOBILIARI DELLA LIGURIA E DEL PIEMONTE

ASTI	ASTI	ASTI	ASTI	SAVONA	SAVONA	PIEDIMULERA	VALENZA PO	CAIRO MONTENOTTE
VIA R. SANZIO ANGOLO VIA G. NOGARO, alloggi 3 camere cucina più servizi	CORSO MILANO 27 - CORSO DANTE 29 alloggi 2-3-4 camere più servizi.	CORSO SAVONA ANGOLO CORSO INDUSTRIA alloggi 3-4 camere più servizi.	VIA R. SANZIO ANGOLO VIA G. NOGARO negozi con retro ampi, luminosi.	VIA MIGNONE, alloggi 3-4 camere più servizi.	DISPONIBILITA' ALLOGGI di 2-3-4 camere varie località Riviera.	VIA PALLANZERO, alloggi 2-4-5 camere più servizi	VIA TORTONA, alloggi 3 camere più servizi.	VIA CESARE BATTISTI alloggi tre-quattro camere più servizi.

Rivolgetevi con fiducia **ITALCASE**

TORINO - CORSO GIACOMO MATTEOTTI ZERO
ASTI - CORSO VITTORIO ALFIERI 155
NOVARA - VIA DEI CATTANEO 14
SAVONA - VIA ANTONIO GRAMSCI 8

Anticipo 40% - Rate pari affitto - Qui troverete quello che andate cercando!